Anno 95 - Numero 109

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 16.000, sem. 8200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-041 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 9 Maggio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 43-241 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 200 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 35 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrass. non asterisco): Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0.90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0.40; Germania d. m. 0.45; *Grecia dr. 2.5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. L. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Ad Oslo il nuovo Segretario di Stato illustra la politica degli S. U.

Tutti solidali i 15 atlantici per Berlino

L'America offre un missile spaziale agli alleati

Rusk dichiara: «Se Mosca firmerà la pace separata con Pankow, manterremo con fermezza i nostri diritti a Berlino» - Washington chiede il parere degli alleati su Cuba - Si cerca di convincere la Russia ad accettare «rapporti urbani» - Un razzo intercontinentale *Atlas* a disposizione della Nato per lanciare un satellite - Lungo colloquio di Andreotti con il rappresentante degli Stati Uniti

La parte dell'Europa nella Comunità atlantica

Mentre si svolge a Oslo la conferenza dei ministri degli Esteri della Nato, consacrata ai vari problemi della collaborazione militare, politica, economica, seguiamo particolare interesse questo articolo del sen. Giuseppe Medici. L'autore, più volte presente a convegni internazionali nella delegazione italiana, ha avuto di recente la possibilità di libere discussioni con molte e rappresentative personalità americane.

Le tre dense giornate bolognesi dedicate dal Convegno de *Il Mulino* allo studio della politica estera degli Stati Uniti d'America in rapporto alle responsabilità dell'Europa, hanno dimostrato, con esemplare chiarezza, che i rappresentanti della cultura e della politica del mondo occidentale considerano di fondamentale importanza la revisione del Patto atlantico: da considerare strumento che, pur restando militare, deve operare in modo da assicurare la difesa e lo sviluppo dei valori della nostra civiltà.

Dal relatore Morgenthau a Dean Acheson, già segretario di Stato e oggi consulente del presidente Kennedy per i problemi atlantici, ai più autorevoli esponenti della Francia, della Germania, dell'Inghilterra, dell'Italia, tutti hanno riconosciuto che questo scopo può essere raggiunto soltanto se si manterrà vivo lo spirito occidentale delle singole comunità nazionali. E' balzato così evidente che, se resta aperta la forma politica che deve garantire la collaborazione fra i singoli paesi del Patto atlantico e, in particolare, fra quelli d'Europa, però un passo ulteriore è stato compiuto nel riconoscere che la salvezza della nostra civiltà dipende dalla capacità di darci comuni istituzioni economiche e politiche. In altre parole, pur partendo da diverse condizioni sociali, si riconosce che soltanto un comune efficiente ordinamento democratico può dimostrare ai giovani e alle moltitudini degli operai e dei contadini la superiorità del nostro mondo in confronto a quello di tipo comunistico.

Ed è proprio la Comunità atlantica che ha, in questo campo, decisive responsabilità. Essa deve dimostrare con i fatti, con il suo impegno nel risolvere i problemi comuni nell'interesse di una maggiore stabilità delle democrazie che la compongono, di saper tener fede ad un ideale di libertà sostanziato dalla sicurezza del lavoro e da una meno sperequata distribuzione della ricchezza. Infatti il Piano Marshall, atto politico di rara lungimiranza e di imprevedibile successo economico, non è stato accompagnato, per la maggior parte dei paesi europei, dal profondo rinnovamento delle istituzioni, che avrebbe permesso di superare la costituzionale debolezza politica dell'Europa e di affrontare, con minore difficoltà, l'Unione europea.

L'egoismo nazionalista, le differenti tradizioni storiche e le difformi strutture sociali si rivelano ostacoli assai gravi da superare; tanto che non sono pochi coloro che trattano con benevola sopportazione chi crede e opera per attuare la federazione europea. E ciò anche perché si ricorda che furono proprio queste stesse nazioni, oggi allegate, che quarant'anni fa, con la prima guerra mondiale, imboccarono il viale del tramonto; e che vent'anni or sono definitivamente rinunciarono alla guida del mondo.

Purtroppo, in Europa, non ci si rende ancora abbastanza conto del fatto che la politica interna condiziona fortemente l'azione di politica estera; e che, dove le classi sociali sono ancora nettamente distinte, e vigono condizioni di privilegio, le moltitudini non sentono come cosa loro l'organizzazione dello Stato e perciò, o non partecipano alla sua difesa, ovvero la osteggiano e sognano una radicale eversione che ponga tutti gli uomini in condizioni di parità.

Ciò spiega il complesso di inferiorità dei ceti dirigenti le democrazie europee di fronte allo stesso mirabile successo economico conseguito. La loro timidità nell'esaltare i valori della cultura e della stessa civiltà europea, la loro rassegnazione di fronte alla posizione egemonica dell'Unione Sovietica su popoli subalterni, dimostra un'insufficiente convinzione nella superiorità del sistema democratico. Basta ricordare che nel mondo occidentale vi sono esponenti di partiti politici e studiosi disposti a negare il diritto di voto alla popolazione tedesca dell'Est, mentre lo stesso diritto lo riconoscono con esaltanti parole ai popoli dell'Africa equatoriale, per comprendere quanto deboli siano le convinzioni di una parte di coloro cui è affidata la difesa della nostra civiltà.

Da ciò la necessità di agire. Ma come? Anzitutto nel campo della politica interna e delle riforme sociali, necessarie a consolidare gli ordinamenti democratici e a far partecipare completamente il popolo alla responsabilità della vita comune. Di fronte ai pochi rischi che si corrono compiendo le necessarie riforme economiche e sociali, si parano i grandi rischi che già stiamo correndo perché tali riforme tardano a venire. Tanto più che una parte della popolazione europea — anche del nostro paese — non crede nella nostra capacità di darci istituzioni atte ad attuare l'eguaglianza nei punti di partenza.

Questa posizione di radicale sfiducia, sia pure soltanto di una parte della popolazione, verso le istituzioni democratiche, deve farci intendere che lo sviluppo economico non basta. Anzi esso accresce le nostre responsabilità, poiché pone a nostra disposizione i mezzi finanziari necessari per attuare quel programma di rinnovamento della vita europea che non sembrava possibile dieci anni or sono. Così facendo recheremo un decisivo contributo al consolidamento della Comunità atlantica, perché potremo avere con noi le moltitudini, convinte, degli operai e dei contadini.

Giuseppe Medici

Washington non si farà superare dai sovietici nel potere atomico

(Nostro servizio particolare)

Oslo, 8 maggio.

Quando il Consiglio nordatlantico ha aperto stamane a Oslo la sua riunione primaverile, i ministri hanno udito una lunga esposizione delle idee americane sui principali problemi internazionali. Il segretario di Stato Dean Rusk ha sostenuto che l'Alleanza atlantica rimane il pilastro su cui poggia tutta la politica di Washington e ha aggiunto che la Nato è sfidata dall'Unione Sovietica in molte parti del mondo, persino nello spazio. Il ministro ha pertanto offerto agli Alleati non solo consultazioni politiche su ogni questione (e Cuba ne è un primo esempio) ma anche un missile per un programma spaziale europeo.

Nel pomeriggio hanno parlato altri ministri degli Esteri, fra cui l'inglese, il francese e il canadese ma il discorso più importante di questa seduta inaugurale è senza dubbio quello di Rusk. Il suo vastissimo giro d'orizzonte può essere così suddiviso:

Rapporti con la Russia: il nuovo governo americano ha tentato di porre i contatti con l'Unione Sovietica su un piano di normale urbanità. Questa iniziativa non ha dato significativi risultati ma, d'altra parte, sono stati conseguiti alcuni accordi bilaterali di secondaria importanza.

Alleanza atlantica: il nesso politico degli Stati Uniti è costituito dai suoi rapporti con l'Alleanza. «Il mondo sarebbe ben gelido per gli Stati Uniti — ha detto Rusk — se non avessimo i nostri alleati occidentali». Il segretario di Stato ha aggiunto che sarà lieto di udire i commenti di questi alleati, commenti che possono anche non essere in linguaggio diplomatico.

Analisi della posizione sovietica: al congresso comunista, a Mosca, in dicembre, Kruscev ha rivelato d'essere convinto che la Russia, grazie alla sua potenza militare ed economica, può ora ottenere guadagni per il mondo sovietico senza il rischio di una guerra. La strategia sovietica cerca d'indurre l'Occidente a fare concessioni al tavolo dei negoziati e questo allo scopo di erodere la posizione dell'Ovest. Molti di questi negoziati danno alla Russia benefici propagandistici del tutto immeritati.

Iniziative americane per controbattere tale strategia: è necessario persuadere il governo sovietico della fermezza con cui l'Occidente intende difendere le proprie posizioni. «La Nato — ha sostenuto Rusk — è la sola importante barriera alla potenza sovietica». Il governo americano è deciso a non lasciarsi oltrepassare dalla Russia in potenza nucleare, e Rusk ha ripetuto che Washington è pure decisa a serbare le proprie truppe in Europa e ad accrescere la loro forza in armi convenzionali.

Berlino: se il governo russo minacciasse di firmare una pace separata con la Germania orientale, il governo americano considererebbe un tale gesto una violazione dello *status* legale di Berlino. Washington insisterebbe per il diritto occidentale di accesso alla città e porrebbe in rilievo che questa iniziativa unilaterale da parte di Mosca non potrebbe in nessun caso toccare i diritti degli alleati. Essi infatti continuerebbero ad esercitarli con la massima fermezza. (Sebbene siano stati diffusi parecchi resoconti del discorso di Rusk, la seduta era privata ed io non sono pertanto in grado di riferire le esatte parole del ministro. I funzionari americani affermano però che la politica statunitense per Berlino è immutata).

Negoziati sulle prove nucleari: il governo sovietico sta ovviamente usando una tattica ostruzionistica. Le Potenze occidentali hanno presentato un ragionevole progetto di trattato ma il governo americano non può continuare per sempre l'attuale moratoria volontaria sui collaudi sotterranei, quando è in gioco la sopravvivenza della libertà.

Programma spaziale americano: Rusk ha annunciato che gli Stati Uniti intendono lanciare un uomo in volo orbitale prima della fine dell'anno e, in seguito, a date non ancora stabilite, lanciare altri piloti verso la Luna, Marte e Venere. Egli ha sottolineato il valore scientifico dei satelliti spaziali ed ha detto che gli Stati Uniti proporranno un programma scientifico per la Nato.

Offerta di un razzo americano: Rusk ha annunciato che il suo governo è pronto ad offrire un mezzo di lancio — un missile Thor, Scout o Atlas — al comitato scientifico europeo, il quale già sta studiando la possibilità di attuare un programma spaziale europeo.

Laos: il ministro ha passato in rassegna la situazione militare e ha detto che gli Stati Uniti sono disposti ad accettare un Laos neutrale, non allineato con nessun gruppo. Ha aggiunto che Washington non desidera basi in quel territorio.

Vietnam meridionale: Rusk ha descritto l'infiltrazione comunista e ha precisato che i ribelli, da tremila, sono ora più di diecimila ed occupano forti posizioni militari. La situazione è, in certi aspetti, più pericolosa che nel Laos.

Cuba: è chiaro, dopo il discorso pronunciato da Castro il 1.o maggio, che vi è una dittatura nell'emisfero occidentale. Cuba è sfruttata dal blocco cino-sovietico come una base per sovversione e infiltrazione in tale emisfero. L'ansietà di Washington non ha origine dalla struttura interna — politica o sociale — dell'isola bensì dalla trasformazione di una base ostile nelle Americhe. Ora come ora gli Stati Uniti si stanno consultando con le altre nazioni americane per scoprire quali iniziative multilaterali potrebbero essere prese. Il ministro ha ribadito che il governo americano desidera che le consultazioni della Nato si estendano anche a problemi quali Cuba.

Conclusione: Queste situazioni critiche, create in varie parti del mondo, non possono essere considerate da un punto di vista isolato e nessun problema appartiene ai soli Stati Uniti.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Il discorso di Andreotti e l'accordo sull'ex-capitale

Oslo, 8 maggio.

Tutti i 15 Paesi atlantici si sono dichiarati d'accordo sulla ferma posizione che l'Occidente deve mantenere di fronte alla Russia sul problema di Berlino. E' questo il risultato più importante della prima giornata del Consiglio atlantico, al quale partecipano i ministri degli Esteri dei membri della Nato: Stati Uniti, Canada, Inghilterra, Islanda, Norvegia, Danimarca, Lussemburgo, Olanda, Belgio, Francia, Italia, Germania occidentale, Portogallo, Grecia e Turchia. Il ministro italiano degli Esteri on. Segni in seguito ad indisposizione, è sostituito dal ministro della Difesa on. Andreotti, il quale ha avuto oggi un colloquio di oltre un'ora con il segretario di Stato americano Dean Rusk.

L'on. Andreotti ha preso la parola nella seduta pomeridiana esaminando la prospettiva di un incontro al vertice Est-Ovest; egli ha posto in evidenza che, proprio in vista di tale eventualità, la solidarietà tra alleati atlantici deve essere rafforzata. Il ministro della Difesa italiana ha fatto un'altra considerazione, relativa ad un possibile incontro al massimo livello tra orientali ed occidentali e derivante dall'esame dell'atteggiamento seguito negli ultimi tempi dall'Unione Sovietica nei confronti dei più gravi problemi internazionali. Da questo esame — ha rilevato Andreotti — scaturisca l'impressione che Mosca intenda ritardare le soluzioni di determinati problemi internazionali, allo scopo presumibile di aver più carte a disposizione al momento di un eventuale confronto al tavolo della conferenza al massimo livello.

Proseguendo nel suo rapido giro dell'orizzonte internazionale, il rappresentante italiano ha toccato il problema dei rapporti dei paesi facenti parte dell'alleanza con quelli del Medio Oriente e con le nuove democrazie dell'Africa. In particolare, il ministro Andreotti ha tenuto a porre in rilievo l'importanza che in questi ultimi paesi riveste il nazionalismo ed a mettere in guardia i suoi colleghi contro il fatale errore di accomunare indiscriminatamente il risveglio nazionalistico in atto soprattutto in Africa con la sottile opera di sovversione che il comunismo cerca evidentemente di esercitare in quel continente.

Su altri problemi, come quelli dell'Angola, del Congo e anche di Cuba i pareri dei 15 delegati sono stati discordi.

Durante i lavori del Consiglio atlantico, che si svolgono nella sede del Parlamento norvegese, gruppi di «pacifisti» hanno tentato una dimostrazione contro la Nato, davanti all'edificio. Sono avvenuti scontri.

Il cordiale saluto dei fiorentini

Elisabetta d'Inghilterra durante il suo soggiorno fiorentino è stata oggetto di cordiali accoglienze. Sullo sfondo, il principe Filippo e l'ex regina Elena di Romania (Telef.)

Si conclude il viaggio di Elisabetta in Italia

Oggi la Regina a Torino

Arriverà alla stazione di Porta Nuova alle 15,50, proveniente da Milano - Alle 20 ripartirà in aereo per Londra - Ieri ha trascorso una serena giornata tra le meravigliose bellezze di Firenze - Il tè a villa Demidoff, presente fra gli invitati Maria Gabriella di Savoia

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 8 maggio.

Domattina alle 10,30 un rombo quadrimotore con la corona reale si alzerà dal piccolo aeroporto di Firenze per trasportare la regina Elisabetta e il principe Filippo a Milano; di là i Reali d'Inghilterra proseguiranno in treno verso Torino. Arriveranno alle 15,50 alla stazione Porta Nuova. E poi alle 20 comincerà il volo di ritorno verso Londra. Siamo dunque alle ultime ore del soggiorno italiano della Regina d'Inghilterra. Saranno pittosto movimentate, se si pensa ai tre viaggi che la Regina dovrà fare domani e si tiene presente che le visite a Milano ed a Torino avranno carattere pubblico. In previsione delle nuove fatiche stasera la regina Elisabetta ha fatto esattamente come ieri sera: alle 22,30 è andata a dormire; dieci minuti dopo ha spento la luce.

Oggi la Regina ha trascorso molte ore al sole. Alle 9,30 si è affacciata ad un balcone di Villa Sparta insieme con il Principe consorte e vi è rimasta per una buona mezz'ora. Le cronache mondane, che da lungi scrutavano con potenti cannocchiali da marina, hanno annunciato che la Regina aveva inaugurato il suo diciannovesimo vestito da che è arrivata in Italia. Eccovi i dati tecnici: principesse di seta stampata a disegni geometrici bianchi e beige. Le cronache guardavano e lanciavano frasi brevi, concitate; a volte una sola parola. «Perle al collo», «Scarpe bianche», «Aspetto riposata», «Prende la mano a Filippo», «Filippo punta l'obiettivo della macchina cinematografica verso Firenze», «Sorridono», «No, ridono».

La giornata era splendida: cielo terso, aria fresca e trasparente, tutt'intorno una gran quiete. La villa è una vecchia costruzione di colore ocra e sta appartata sulla strada che da Firenze sale verso Fiesole; intorno corre un grande parco, l'orto, un roseto e una limonaia che la padrona di casa, Elena di Romania, coltiva di persona; e c'è anche un'ampia piscina azzurra, circondata da una chiostra di cipressi.

E' un luogo ameno e di lì si vede la verdissima conca dov'è adagiata Firenze. Ed è un luogo caro ai ricordi di Elisabetta e di Filippo, che vi soggiornarono dieci anni fa, quando erano sposati da poco. Ieri e anche oggi i Reali d'Inghilterra si sono fermati a lungo nel parco, hanno compiuto lente passeggiate, colto tre grossi limoni che desiderano portare ai figlioli.

E' stato sulla loggetta a veranda ingentilita da mazzetti di fiori colti nei campi e dalle rose bianche mandate dal sindaco La Pira che i Reali d'Inghilterra hanno fatto colazione insieme alla zia Elena. Di che hanno parlato? Pare che l'argomento principale sia stata una letterina mandata da una bambina di sei anni e mezzo, che vive con la madre ad Arezzo. Si chiama Clara Overment. Suo padre era un cittadino inglese e un giorno, prima che Clara nascesse, morì in un incidente automobilistico. La vedova, che era una signora di Arezzo, preferì tornarsene in patria. E Clara ha ora scritto alla regina Elisabetta pregandola di voler portare un fascio di rose sulla tomba del padre.

Alle 20 si sono aperti i cancelli di Villa Sparta e sono uscite due vetture: nella prima erano i Reali d'Inghilterra, Elena di Romania e il giovanissimo Amedeo, un ragazzo alto poco meno di due metri e che rassomiglia moltissimo al padre. Nella seconda vettura si trovavano Irene d'Aosta e una dama di compagnia.

Erano due vetture chiare, comuni. Tuttavia non sono passate inosservate ai fiorentini. E dappertutto al loro passaggio correre di persone, resse, battimani, qualche incidente. Per tre ore Elisabetta e Filippo hanno fatto i turisti. Prima si sono recati alla Galleria dell'Accademia per visitare il David e i Prigioni di Michelangelo. Poi sono andati nel convento di San Marco per vedere le opere del Beato Angelico. E da ultimo hanno girato a lungo per le sale degli Uffizi ed i quartieri monumentali di Palazzo Vecchio.

Anche oggi Elisabetta e Filippo hanno desiderato mangiare all'italiana, con tagliatelle, bistecche alla fiorentina, asparagi, insalatine fresche e molte fragole di bosco. Tre ore era durata la passeggiata nei Musei fiorentini, e l'appetito era eccellente. Hanno preso il caffè nel parco, in uno spiazzo erboso e protetto dal sole. Hanno passeggiato. Alle 17 i Reali d'Inghilterra sono andati a prendere il tè a Villa Demidoff, ospiti di Paolo e Olga Karageorgevic. Sono costoro principi reali di Jugoslavia e genitori di quell'Alessandro di Jugoslavia che è il marito di Maria Pia di Savoia. Al tè era invitata anche Maria Gabriella di Savoia. La villa porta il nome dei principi russi che la costruirono, con grande sfarzo, nel secolo scorso, e la circondarono di un parco considerato tra i più belli della Toscana. Sta verso Pratolino, perciò non è lontano dalla vecchia strada per Bologna. Anche là una gran pace, un'aria fresca e pulita e conversazioni pacate.

Per recarsi a Villa Demidoff Elisabetta e il Principe hanno preferito allungare di molti chilometri il tragitto, sia per non attraversare il centro di Firenze sia per salire sino a Fiesole e di là poter ammirare il panorama.

I Reali d'Inghilterra hanno fatto ritorno a Villa Sparta poco prima delle 20. Il tempo per cambiarsi gli abiti e subito è stato servito il pranzo. La notizia che Elisabetta e Filippo erano andati a trovare i principi Karageorgevic ha deluso quanti nel bel mondo fiorentino avevano sperato fino all'ultimo momento di vederli apparire stasera, durante lo spettacolo del «Don Carlos», nel rinnovato Teatro Comunale. Lo spettacolo è avvenuto alla presenza del presidente Gronchi, che ha in questo modo inaugurato il XXIV Maggio fiorentino.

Nicola Adelfi

Falsi biglietti di invito per la Regina a Milano

Milano, 8 maggio.

Un cartoncino identico, nei caratteri tipografici e nel testo, a quello inviato dall'Amministrazione comunale alle personalità invitate alla Villa comunale domattina in occasione della visita della regina Elisabetta, è stato consegnato stasera durante la seduta del Consiglio comunale al vicesindaco avv. Meda, da una persona che lo aveva ricevuto a casa.

La contraffazione dell'invito risulta dai caratteri tipografici che sono durati, anziché di colore blu come nei biglietti d'invito autentici. Del fatto è stata informata la questura e domattina verrà disposto un rigoroso servizio d'ordine per impedire l'accesso alla Villa comunale alle persone munite dei biglietti falsi.

L'iniziativa del «falso» sembra opera di un ignoto buontempone: il biglietto consegnato al vice sindaco avv. Meda è giunto infatti per posta in una busta rossa, senza alcuna sollecitazione da parte del destinatario. Si ignora naturalmente quanti «inviti» di questo tipo siano stati spediti e si teme che il loro numero faccia affluire al ricevimento di domani per la regina Elisabetta un folto gruppo di ignari «portoghesi».

L'astronauta Shepard racconta il volo

"Momenti difficili non ne ho avuti. L'emozione mi ha preso quando dal periscopio ho visto un panorama mirabile. Nella fase di rientro ho controllato la capsula" - Festosa accoglienza del presidente Kennedy alla Casa Bianca

(Dal nostro inviato speciale)

Washington, 8 maggio.

La grande giornata di Alan B. Shepard a Washington va riassunta in tre tempi: arrivo dell'astronauta e dei suoi amici all'aeroporto militare di Andrews, nel Maryland; incontro, alla Casa Bianca, con il presidente Kennedy; conferenza stampa del pilota spaziale e racconto (succinto) del volo.

Shepard stamane alle 5, dopo che i medici hanno detto che meglio di così non potrebbe stare, è partito in aereo insieme agli altri sei astronauti, e ad alcuni tecnici, per Washington. Tanto per non perdere l'abitudine, ha pilotato lui. Giunto alle 9,30 all'aeroporto di Andrews vi ha trovato la moglie, i genitori, la sorella e i suoceri. Le figlie erano rimaste a casa, anche la più piccola.

«Ci stanno guardando alla televisione — ha precisato la signora Shepard — meglio lasciarle fuori da queste confusioni». Ha radiosamente abbracciato il marito, che le ha detto: «Oggi, avremo una giornata con i fiocchi».

L'astronauta era in borghese, aveva la camicia con la cravatta, l'abito era di *gabardine* verde oliva. Naturalmente, non aveva né cappello, né guanti. E' chiaro che la cravatta era stata l'unica concessione che egli aveva reso ai doveri dell'etichetta, di solito, infatti, egli porta solo camicie sportive, con il collo aperto. E' stata una festa di famiglia, gioiosa ma senza fasto.

Dal Presidente, non è stato diverso. Gli astronauti sono arrivati alla Casa Bianca in elicottero. Kennedy e la signora Jacqueline erano ad attendere, sul prato sud del palazzo residenziale. Anche questo incontro, più casalingo di così non avrebbe potuto essere. I presenti, non molti, hanno fatto gruppo intorno al presidente. Questi ha detto poche parole affettuose di benvenuto e di congratulazioni all'eroe, ha trovato modo di sottolineare che quel che si era fatto era stato fatto sotto gli occhi di tutti, in piena libertà, senza segretezza,

Il presidente Kennedy con Alan Shepard. Al centro, la moglie dell'astronauta (Telef.)

e che questo è stato il rischio che l'America, fedele alle sue tradizioni, aveva voluto correre. Quindi, ha letto la breve motivazione con cui decorava Shepard della medaglia di «Servizio distinto» attribuitagli dalla «Nasa».

Mentre stava per appuntare la medaglia sul petto di Shepard, la decorazione gli è caduta. Webb, il direttore della «Nasa», l'ha prontamente raccolta. Kennedy, riprendendola, ha visto subito l'imbarazzo, commentando scherzosamente: «Questa decorazione sale al tuo petto direttamente dalla terra».

Così dicendo, l'ha appuntata sulla giubba dell'eroe.

«Non l'hai attaccata bene — ha sbottato allora la signora Kennedy. — Lascia fare a me».

«Ah, no — ha ribattuto il presidente — voglio compiere il mio dovere fino in fondo».

Dopo l'incontro con il presidente, Alan Shepard, in auto scoperta, con il vice presidente Johnson che stava mal seduto tra lui e sua moglie, è passato al Congresso, e di qui (dopo brevi cerimonie) all'auditorium del Dipartimento di Stato, per tenervi la annunciata conferenza stampa. Si è rivelato un uomo ricco di umore, d'intelligenza, pronto, cauto e franco al tempo stesso, umile senza ostentazione. Ha potuto fare quel che ha fatto, perché falangi di tecnici e di scienziati lo hanno aiutato. Egli è stato il primo, ma i suoi aiuti avrebbero certamente saputo fare altrettanto bene quel che ha saputo far lui. E perciò, Shepard ha sempre usato, parlando, il plurale. Non era certo un «noi» maiestatico, ma un cosciente e rispettoso «noi» collettivo.

Shepard ha esordito presentando i genitori, la moglie, gli altri familiari, poi ha parlato del volo.

«E' riuscito talmente bene — ha detto — che siamo fiduciosi di poter raggiungere buoni e nuovi risultati assai presto. Siamo dunque incoraggiati ad andare avanti.

«C'è assai poco di nuovo da dire, perché è stato detto tutto e segreti non ce ne sono quasi. Sapevo che, quando fossi stato in alto, avrei avuto modo di osservare un panorama eccezionale. Debbo però dire che, quando ho potuto aprire il periscopio, mi è mancato il respiro, perché il panorama era certamente superiore a ogni mia aspettativa».

L'astronauta ha confermato che controllò il veicolo spaziale durante il lancio dei razzi frenanti e nella fase di rientro nell'atmosfera. «Momenti difficili — ha detto — non ne ho avuti. Ogni cosa si è svolta perfettamente. Anche l'attesa di quattro ore, in cabina, prima di partire, era prevista e non è stata per me una cattiva sorpresa».

Per quel che riguarda le altre emozioni del volo, Shepard ha parlato di alcune turbolenze, che non erano «in programma». Così, c'era una certa apprensione per quel che sarebbe stato il comportamento del corpo nei momenti di superamento e di rientro nell'atmosfera, e per le influenze della pressurizzazione. «Ma lì è visto che il comportamento è stato buono», ha concluso sorridendo l'astronauta.

Anche l'eccitazione e l'apprensione erano scontate. Ovviamente c'erano. Si temeva che qualcosa potesse non funzionare bene: «Ma, poi, quando si è nello spazio, non c'è tempo da pensare ai pericoli. C'è ben altro da fare». Anche la mancanza di gravità, durata quasi quattro minuti, non ha creato a Shepard particolari difficoltà: è stata piuttosto una piacevole sensazione.

«Il momento più difficile di tutto l'esperimento — ha confessato Shepard, alla fine — non è stato durante il volo — ma, quando, finito il volo, per mia colpa, non ho avuto tutti i dovuti riguardi nell'uscire dalla capsula e nell'abbordare l'elicottero che mi ha riportato alla portaerei. In quel momento, per una mia distrazione, ho sofferto per il trapasso dalla condizione di pressurizzazione a quella normale».

Questa, succintamente, la cronaca della giornata di Shepard e dei suoi compagni, a Washington. Domani, tutti e sette gli astronauti torneranno al lavoro: «Non c'è tempo da perdere», hanno detto. La scala che porta agli alti è lunga, ogni gradino è difficile.

Antonio Barolini

CRONACA CITTADINA

Con affettuosa simpatia Torino riceve la regina d'Inghilterra

Intenso pomeriggio per Elisabetta II

Accompagnata dal principe Filippo, giungerà alle 15,50 a Porta Nuova sul treno presidenziale - Il ricevimento a Palazzo Madama: il sindaco Peyron le porgerà il benvenuto di Torino; dal balcone su piazza Castello, Elisabetta risponderà al saluto dei cittadini - La visita alla Mostra del Lavoro e a quella dei Fiori - Dopo una sosta a La Mandria, si recherà a Caselle: un veloce *Comet* la riporterà a Londra

Elisabetta II giunge oggi a Torino. Per questa visita, l'ultima del suo felice viaggio in Italia, la Regina ha accolto con gentilezza e cordialità l'invito fatto dal sindaco avv. Peyron, a nome della prima capitale dell'Italia unita. Il rigido protocollo inglese ha coniato per la sosta a Torino un nuovo aggettivo: «visita pubblica», qualcosa di mezzo tra l'ufficiale e la privata: un gesto di amicizia verso Torino.

A Cagliari, Napoli, Roma, Venezia, Firenze, la Regina è stata accolta con manifestazioni d'entusiasmo. La nostra città le dimostrerà oggi l'affettuosa simpatia che nasce dai tradizionali legami fra il nostro Piemonte e l'Inghilterra. Già da ieri le vetrine dei negozi lungo il passaggio che Elisabetta percorrerà, espongono grandi ritratti della regina e del duca di Edimburgo con i colori italiani e britannici. Le bandiere alle finestre e ai balconi sono ancora aumentate: sarà il loro palpitante sventolio il primo saluto festoso per Elisabetta.

Ed ecco, ora per ora il programma torinese della Regina:

ORE 15,50 — Il treno presidenziale che Gronchi ha messo a disposizione della Regina, giunge a Porta Nuova. Ad accogliere la illustre ospite con il consorte e il seguito, si troveranno il ministro Pella, presidente d'Italia 61, personalità inglesi in Italia e le più alte autorità torinesi. Una delle figlie del console britannico a Torino, Betty Bateman, offrirà un mazzo di fiori alla Regina. Subito dopo si formerà il corteo di macchine che da piazza Carlo Felice, per via Roma, giungerà a Palazzo Madama. Il corteo sarà aperto da due auto della polizia; nella terza prenderà posto il sindaco avv. Peyron con il prefetto dott. Saporiti, nella quarta l'ambasciatore Fracassi, capo del cerimoniale. Nella quinta, una Rolls-Royce panoramica, Elisabetta con a fianco il duca d'Edimburgo. Seguiranno le auto dell'ambasciatore Ashley Clarke, del ministro Pella, dell'on. Russo, inoltre: il procuratore generale Casoli; il generale Valente; il presidente della Provincia prof. Grosso; il console Bateman.

ORE 16 — Elisabetta giunge a Palazzo Madama. Il sindaco presenterà alla Regina l'ambasciatore Arpesani, l'on. Giacchero, i rettori prof. Allara e Capetti, il generale dei carabinieri Cento. Nel salone del Senato subalpino Elisabetta prenderà posto sulla pedana coperta di velluto rosso: accanto a lei siederanno il consorte e il sindaco. Dietro, su dodici poltrone, i personaggi del seguito.

Il corpo diplomatico, le personalità eminenti della città, la giunta, i consiglieri gremiranno la sala. Il sindaco pronuncerà un discorso di benvenuto alla Regina ed Elisabetta risponderà. Sarà una cerimonia breve, ma calorosa. Poi la Regina passerà nella Sala di Madama Reale a firmare l'album degli ospiti illustri e a ricevere la medaglia d'oro appositamente coniata che le offrirà il sindaco a nome di Torino. Nell'attiguo salone delle feste l'attenderanno i suoi sudditi inglesi in Piemonte, il prof. Valletta, il prof. Dogliotti, il comm. Ratti che le saranno presentati.

Come ai tempi del primo Risorgimento, così durante la lotta di liberazione parecchi sono stati gli inglesi che hanno combattuto accanto agli italiani. Giusto che la città, medaglia d'oro della Resistenza, presenti ad Elisabetta gli esponenti di questa lotta per la libertà: saranno, per tutti, la medaglia d'oro Martini Mauri e l'ingegner Guermani, e in ricordo del coraggio con cui la popolazione di un piccolo paese della collina sfidò i fascisti per proteggere 126 ex-prigionieri inglesi, il sindaco di Castiglione Torinese, comm. Bosio. Stringeranno la mano a Elisabetta anche l'avv. Gallo, presidente della Capamianto, già vice-console britannico; il prof. Passerin d'Entrèves che dal '46 al '57 fu professore d'italiano a Oxford e vice console; e tra i sudditi inglesi più rappresentativi, il direttore dell'Istituto britannico, il generale Barrington che tutta Inghilterra conobbe ai suoi tempi come imbattibile giocatore di polo, e il centravanti della Juventus Charles.

Tutto questo cerimoniale occuperà meno di mezz'ora. La giornata della Regina è regolata con il cronometro. Se le avanzerà un minuto, si affaccerà al balcone di Palazzo Madama per salutare i torinesi.

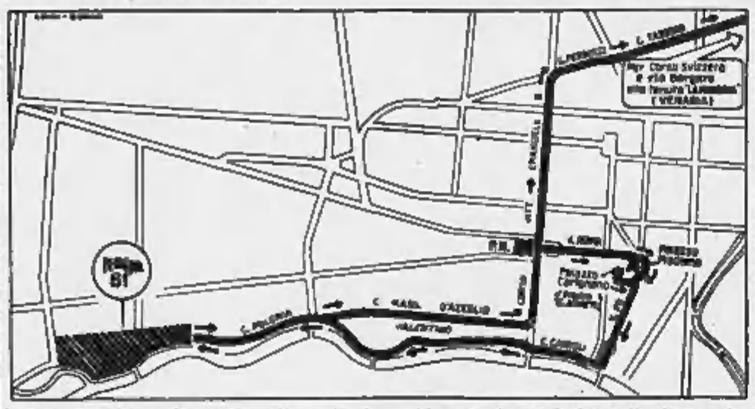
ORE 16,25 — Elisabetta lascia Palazzo Madama. Si rifarma il corteo, che passando dinanzi alla Prefettura, imboccherà via Po e per via Carlo Alberto si porterà all'ingresso della Mostra Storica, a Palazzo Carignano. La riceveranno qui il ministro Pella e il prof. Cognasso. I venti minuti a disposizione permetteranno alla Regina di sostare soltanto in quattro sale: la 9, la 16, la 22 e la 29: osserverà i cimeli riguardanti i moti del '31, l'aula del Parlamento subalpino, la stanza di Cavour dove le sarà indicata la lettera di ringraziamento alla banca inglese che ebbe fiducia nello Stato italiano e gli concesse un grosso prestito per affrontare i suoi primi gravi compiti.

ORE 17 — Per via Carlo Alberto, via Po, piazza Vittorio, lungo Po Diaz, corso Cairoli, i viali del Valentino, corso Unità d'Italia, l'auto di Elisabetta raggiungerà il Palazzo del Lavoro a Italia 61. Le porgeranno il benvenuto l'avv. Agnelli, l'ambasciatore Arpesani, il commissario generale inglese Kendall. La Regina sosterà nei padiglioni italiano e inglese.

ORE 17,40 — Con il seguito Elisabetta sale sulla monorotaia. Al termine riceverà il commiato delle personalità d'Italia 61.

ORE 17,43 — Il corteo reale, per corso Polonia, e corso Galileo giungerà alla Mostra dei fiori: davanti al giardino roccioso il cav. Ratti offrirà a Elisabetta una medaglia d'oro e un gran mazzo di fiori. E' l'ultimo saluto della città alla gentile sovrana. Da questo momento la visita pubblica tornerà ad essere privata. Velocemente, le macchine di Elisabetta e del seguito percorreranno corso Vittorio fino a Boringhieri, corso Farrucci, piazza Bernini, corso Tassoni, corso Svizzera, via Borgaro per raggiungere attraverso Venaria la tenuta della Mandria dove Elisabetta è attesa per le 18,15. Saranno ad accoglierla i marchesi Medici del Vascello, cari amici del Duca di Edimburgo, che domenica pomeriggio, sull'aereo personale di Elisabetta, sono sbarcati a Caselle provenienti da Venezia.

ORE 19,30 — Partenza della Regina da La Mandria per Caselle, dove sarà ricevuta dal gen. Pezzani giunto in volo da Milano, dal comandante Baricco, dal gen Brack Papa e da tutte le autorità cittadine. Su una pedana, sistemata dinanzi al picchetto d'onore, la Regina ascolterà gli inni nazionali eseguiti dalla banda, poi passerà in rassegna la compagnia. Frattanto il seguito salirà a bordo del «Comet 4 B» della Bea, pilotato dal comandante Baille, che ieri è giunto a Caselle da Londra battendo il record assoluto di velocità su questo tragitto, compiuto in un'ora e 7 minuti, 960 chilometri all'ora. La Regina salirà sull'aereo per ultima. Alle 20 precise il «Comet» si alzerà nel cielo, puntando su Londra.


Per Corso Svizzera e via Borgaro
Reggia di Venaria
Reale
Mandria
Corso Svizzera
Corso Francia
Corso Trieste
Corso Vittorio
Via Roma
Via Nizza
Via Cernaia
Via Pietro Micca
Via Garibaldi
Via Po
Via Carlo Alberto
Via Accademia Albertina
Via Rossini
Via Cavour
Via Lagrange
Via Bogino
Via Principe Amedeo
Via Cesare Battisti
Via Alfieri
Via Carlo Felice
Via Sacchi
Via Arsenale
Via Cibrario
Via Valperga Caluso
Via Duchessa Jolanda
Via Valentino
Via Massimo d'Azeglio
Via Ventimiglia
Via Nizza
Via Rubiana
Via Cigna
Via Onorato Vigliani
Via Ormea
Via Giacosa
Via Bertola

La verità di Marzabotto

Finalmente sappiamo dunque la verità sulla 'leggenda' che si era creata intorno a Marzabotto; la menzogna viene sfatata dal signor Lothar Gteil nèl libro che appunto si intitola *Die Lüge von Marzabotto*, edito dallo Schild-Verlag di Monaco di Baviera (ma stampato a Vienna). Il volume è il 1° di una 'serie documentaria' e porta infatti come sottotitolo: «un resoconto documentario sul caso del maggiore Reder»; presentazione più discreta, seria ed onesta non vi potrebbe essere per quello che invece, diciamolo subito, è uno spudorato libello di pretta marca neonazista. A capire la mentalità di cui è espressione basta del resto scorrere l'elenco delle altre pubblicazioni dello Schild-Verlag, specie della 'serie documentaria': da *La verità su Malmedy* a *Israele — Sogno e realtà*, già pubblicati, all'annunciato *Südtirol — Lotta per il diritto e la nazionalità*.

L'impianto di questo volume, se così si può dire a proposito di un'ottantina di pagine oltre tutto sconnesse e farraginose, poggia su tre argomenti: la personalità del maggiore Reder, i fatti di Marzabotto ed il processo celebrato nel settembre-novembre del '47 innanzi al Tribunale militare territoriale di Bologna e conclusosi con la condanna del Reder all'ergastolo, che attualmente sta scontando. Il tutto scorre sul filo conduttore d'un motivo dominante: i processi ai collaborazionisti ed ai criminali di guerra non sono stati altro che una «caccia alle streghe del XX secolo», sapientemente ispirata e diretta dai comunisti. Filocomunisti i consiglieri che decidevano la politica di guerra di Roosevelt; in mani comuniste, nei primi anni del dopoguerra, il potere di polizia; eccitato da «comunisti, bolscevichi e circoli di intellettuali anarchici» l'odio contro le SS; da «organo di vendetta dei banditi comunisti» fungeva persino la pubblica accusa nei processi che le corti militari britanniche tennero in Italia contro Kesselring ed i generali von Mackensen, Mälzer e Simon.

Assurdità enorme come quest'ultima mostrano così trasparente la corda del più frusto anticomunismo che non mette conto di insistervi oltre; eppure questa è la tesi che arriostà al libro in esame ed in genere alla propaganda neonazista e neofascista: che Hitler e le sue SS furono i primi e sfortunati campioni della difesa dei valori occidentali contro il comunismo o che fu quindi un funesto errore l'alleanza tra democrazie occidentali ed Unione Sovietica per abbattere il Reich nazista. Di quali alti valori fossero portatori i nazisti, ed in ispecie le SS, in documenta cogne meglio non si potrebbe l'apologia che il Greil fa di quel campione che fu appunto il maggiore delle SS Walter Reder.

Un giovane modello: un ragazzone dalla «allegria tutta vitale» e dalla «natura amabile»; un militare «stimato per il suo valore straordinario, apprezzato per la sua giudiziosità e onorato dai suoi soldati come un capo ed un camerata esemplare». Quale migliur carriera poteva scegliere un giovane così dotato se non quella di entrare (nel '34, si badi, quando era ancora cittadino dell'Austria indipendente) nell'accademia berlinese delle SS? Ne venne fuori, secondo le parole del pubblico accusatore a Bologna, «un esemplare inconfondibile di quella sottospecie umana, prodotta in serie dal fascismo hitleriano: freddo, insensibile, fanatico, pieno di orrida alterigia, educato al cinismo e all'odio di razza».

Non è un ritratto di maniera, generico: lo stesso pubblico accusatore si appoggia a dati di fatto, concreti, emersi dalle risultanze processuali, che gli permettono di addebitare il Reder come stupratore, grassatore, bugiardo. Era, insomma, un giovane dagli istinti di criminale comune, al quale la guerra consentì di sfogarsi in grande, coperto da una divisa militare, sia pure di SS. Non è stato dunque il caso d'una fortuita dislocazione del suo battaglione che ha condotto il Reder a partecipare, tra estate ed autunno del '44, ad alcune tra le più feroci 'stragi degli innocenti' perpetrate contro inermi popolazioni italiane, i suoi superiori sapevano bene di affidare l'immonda bisogna ad un specialista che l'avrebbe eseguita con zelo, efficienza e sadico diletto. Dalle montagne dell'Apuania all'accerchiamento di Marzabotto, dai villaggi toscani di Bardine San Terenzio, Valla, Vinca via via sino a quelli emiliani della zona di Marzabotto, Reder è passato lasciandosi dietro una scia fumante e sanguinosa: bruciando, uccidendo, straziando uomini e cose.

Per recare solo a Marzabotto, non venga dunque il Greil a descrivercene innocentemente i fatti come lo svolgersi di normali eventi di guerra, il duro combattimento tra le truppe naziste ed i partigiani della brigata *Stella Rossa*, alla cui accanita resistenza soprattutto si dovrebbero i danni materiali e le perdite umane di Marzabotto. Si aggiungano le distruzioni e le vittime causate dai bombardamenti delle forze regolari degli alleati: questo è tutto, secondo il Greil, essendo «dimostrato a sufficienza che nel corso dell'insieme dei combattimenti nella zona di Marzabotto da parte degli uomini delle SS al comando del maggiore Reder non fu compiuto neppure un unico atto di sopraffazione».

E' dimostrato, invece, che dopo il combattimento la furia vendicatrice di Reder e dei suoi uomini si scatenò sui villaggi della zona con ferocia metodica: 1800 persone, in massima parte donne, vecchi e bambini, vennero atrocemente massacrate. Legga, chi ne ha cuore, le documentazioni raccolte da Renato Giorgi in *Marzabotto parla* e ne *La strage di Marzabotto* e vedrà snodarsi, di villaggio in villaggio, di casa in casa, con allucinante monotonia, le stesse scene: arrivano le SS, radunano le persone trovate sul posto, scaricano i mitra sul mucchio, dànno fuoco alle case, bruciandovi talvolta i sopravvissuti. Famiglie intere sono state così distrutte, compresi bambini il seno della madre; e con i loro fedeli caddero cinque sacerdoti, uno fulminato ai piedi dell'altare, intorno al quale si era rifugiata tremante la gente del posto.

Questa è la verità su Marzabotto, quale risulta dalle citate testimonianze e dagli atti processuali. Ma che vale, obietta il Greil, il giudizio d'un tribunale italiano che sedeva a Bologna, terrorizzato dalla plebaglia comunista? Era comunque lo strumento della vendetta che l'Italia, per convalidare di essere anch'essa fra i vincitori, si prendeva deliberatamente su un ufficiale tedesco, dopo aver fabbricato «con una tecnica raffinata... un gigantesco edificio di menzogne». In conclusione: «il più grosso scandalo giudiziario della storia del diritto italiano». Che cosa ci si poteva aspettare, del resto, da un governo che agiva solo per compiacere o almeno tener buoni i comunisti? Ha proprio ragione il Greil di chiedersi chi veramente comanda in Italia, se il partito comunista o la democrazia cristiana ed i suoi alleati, e di rispondere che certo comanda il primo, per quanto riguarda l'influenza politica sul piano interno.

Questo, accorzato dal Greil, non è neppure un «edificio di menzogne», ma solo un cumulo di insulti e di scempiaggini che non vale la pena di confutare. Un'ultima affermazione, tuttavia, non possiamo lasciare senza risposta: che «a Bologna, sul banco degli accusati, sedeva col maggiore Reder l'intero popolo tedesco». No, noi italiani non siamo affatto dei razzisti, non rispaghiamo i nazisti con la loro stessa moneta, per rigrendere di nuovo le parole del pubblico accusatore, «Reder, prima ancora di offendere il nostro paese con i suoi crimini, ha offeso e infangato il suo paese». La giustizia italiana, anziché farsi strumento di meschina vendetta, ha assolto l'unico ed universale compito della giustizia, anche a nome del popolo tedesco, anche a tutela del suo vero onore.

Ferdinando Vegas

Claudia Cardinale girerà in Francia

Claudia Cardinale è partita da Roma in aereo per Parigi. La giovane attrice nella capitale francese definirà gli accordi per la partecipazione ad un nuovo film

I PREGIUDIZI RESTANO PIÙ FORTI DELLE STATISTICHE

Le donne al volante sono «subìte» nel mondo tutto maschile dell'auto

Non importa che le guidatrici siano ormai un quinto di tutti gli automobilisti, ed in molte regioni si avviino verso la parità - Gli uomini continuano a giudicarle inadatte alla guida, un intralcio per la circolazione - A torto: prendono la patente con maggior impegno, guidano meglio, e non provocano quasi mai incidenti gravi

Giorni fa, dopo la messa, vidi un'utilitaria andare a sbattere contro un carretto d'ortolano. Fortunatamente, tutto si risolse in qualche ammaccatura dei veicoli e in un fragoroso crollo di cassette, da alcune delle quali si sparpagliarono all'intorno carote e piselli.

La colpa dell'automobilista era discutibile, in quanto la vittima aveva attraversato improvvisamente la strada, sbucando a testa bassa da una traversa col suo carico barcollante. Ma i curiosi raccoltisi sul luogo, anziché dibattere il pro e il contro, come succede in questi casi, si mostravano tutti solidali con l'ortolano, stravolto e gesticolante fra le sue verdure sparse. «Lui tornava dal lavoro» dicevano. Che anche l'automobilista potesse tornare dal lavoro non sembrava pensabile; tanto più che si trattava d'una donna, giovane e abbastanza carina. Guardandola, un uomo coi capelli bianchi osservò che «quelle lì dovrebbero tornare a far la calza»; e sebbene la battuta non fosse nuova, i garzoni siciliati ridacchiarono. Al centro di quell'ostilità beffarda, la signora diveniva sempre più rossa e stava quasi per piangere quando arrivarono due vigili. A questo punto me ne andai, ma non abbastanza in fretta da non cogliere sulle loro facce un piccolo bariume di cameratismo, mentre si rivolgevano a quell'investitrice sommersa dai piselli.

Diciamo la verità: gli uomini *accettano* che le donne guidino l'automobile, ma senza smettere di considerarle fuori posto al volante. La macchina è un'invenzione maschile (o fatta per gli uomini. Per le donne, si rivela scomodissima a entrarvi e a uscirne). Maschile è tutto quanto la riguarda: i meccanici sono uomini, i *garages* sono tenuti da uomini, la benzina è venduta generalmente da uomini, la circolazione è diretta da uomini. E guidar la macchina è una delle cose che gli uomini rivendicano di far meglio. Che altro può essere la povera Eva, in questo regno di Adamo, se non un'intrusa guardata con sospetto o almeno con degnazione?

Il primo appunto che le si fa, e di non possedere il senso tecnico. Anche dopo anni di guida, la macchina resta per lei uno strumento misterioso del quale ignora, o non cerca di approfondire, il meccanismo. Un inconveniente minimo, ed eccola ferma a intralciare la circolazione (ma bisognerebbe sapere quanti sono gli automobilisti che conoscono il motore e possono procedere a riparazioni di fortuna). Un'altra accusa riguarda il temperamento femminile. Dicono che la donna è troppo impressionabile e con riflessi troppo condizionati alla sensibilità, per risolvere i problemi pratici della guida. Certi uomini sopportano malvolentieri di star *dietro* a una macchina guidata da una donna: perciò la superano a ogni costo, da sinistra o da destra, non importa. Subito dopo rallentano, salvo a scattar di nuovo come frecce se l'altra, a sua volta, inizia il sorpasso. La loro superiorità tenta d'imporsi anche agl'incroci dove, se la precedenza spetta a una donna, si cerca di non concedergliela.

Può capitare invece l'opposto e cioè che la precedenza venga accordata a una donna per grazioso favore, quando non le spetta. Certe indulgenze cavalleresche sono tutte quello che rimane dell'epoca ormai lontana in cui la *chauffeuses* venivano considerate sorprendenti eccezioni. La prima di esse, Ernestina Luisa Prola, una torinese, che conseguì la patente italiana n. 3 nel giugno 1907, ricevette persino gli omaggi dello zar Nicola di Russia. E fu definita dal Kaiser «*ein italienisches Wunderkind*», un bellissimo fenomeno italiano (dovette apparire un fenomeno davvero quando, con un cappellone di paglia trattenuto da veli, andò a iscriversi al *raid* Pechino-Parigi a bordo della sua Dion-Bouton, provvista di parafanghi enormi e d'una tromba da Giudizio Universale). Questa pioniera non ebbe molto seguito, per decenni. Durante la prima guerra mondiale, qualche ardimentosa guidò i camioncini della Croce Rossa (come Gertrude Stein) e nel dopoguerra qualche gasatrice si cimentò per le strade al volante delle prime grosse macchine americane; ma erano, praticamente, mosche bianche e il pubblico le seguiva con divertita attenzione, facendo prudentemente largo al loro passaggio. Il numero delle guidatrici cominciò a crescere verso il '30, sino a raggiungere le dodicimila unità nel '40. Ma dopo la seconda guerra, ci fu la corsa alla patente: quarantasettemila autiste nel '54, sessantacinquemila nel '56, centotrentamila nel '60 (quest'ultima valutazione è approssimativa, poiché i moduli statistici dell'ultimo biennio non recano più la distinzione fra maschi e femmine).

Abbiamo così, attualmente, una guidatrice ogni cinque automobilisti; rapporto che andrà riducendosi rapidamente a giudicare dagli ultimi elenchi dei candidati agli esami di guida. In Piemonte, Lombardia e Lazio, sui quali le donne sono in pareggio con gli uomini, quando non li sopravvanzano. Fatto ancora più notevole, le patenti femminili sono in regolare aumento persino in certe chiuse province del Sud che appena cinque anni fa non contavano nappure un'automobilista. E non è tutto: queste patenti si riferiscono a ogni genere di autoveicoli, compresi gli autotreni, le trattrici agricole e, nientemeno, i compressori stradali. Tuttavia, benché dodici italiane risultino abilitate alla guida di «macchine di piazza» negli indici ufficiali della Motorizzazione (primo semestre '59), solo tre o quattro si sono avviate al mestiere di taxiste che in altri paesi, come Germania, Svezia, Francia, Inghilterra e sinanche Turchia, ha già le sue veterane. In Francia, le conducenti di taxi datano dal '28 e oggi sono 653.

A Parigi, una donna porta addirittura un autobus sulla linea *Gare du Nord*, cosa che a suo tempo strappò sbigottiti commenti anche alla stampa francese. E Londra, dal marzo scorso, conta cinque *traffic wardens*, vigili del traffico, in gonnella.

A quest'inattesa e progressiva invasione di donne motorizzate, il pubblico ha risposto con sempre minor simpatia. Benvenute, finché erano quattro gatti. Ma ora che al volante ci si mettono tutte, le ragazzine e le madri di famiglia, le impiegate, le professioniste e perfino le monache, ora che il volante rappresenta un nuovo gradino nella scala dell'emancipazione, l'antica cavalleria fa luogo a un dispettoso pignolismo; ed è con occhi critici da supervisori che molti automobilisti controllano le mosse delle loro colleghe.

Conosce di questo, le donne si mettono tutto l'impegno. Sono allieve diligenti ai corsi di guida, come testimoniano gl'istruttori e superano gli esami meglio dei loro compagni (su cento candidate 94,16 ottengono l'abilitazione, mentre solo 63,36 uomini su cento raggiungono il traguardo). E una volta ottenuto il loro bravo diploma è raro che le donne s'immettano subito nel traffico col loro allarmante veicolo. Di solito, vanno prima a impratichirsi fuori città in compagnia di qualche esperto, che spesso è un familiare. Ma, in quest'ultimo caso, la passeggiata di prova può risolversi in un mezzo disastro. «Sconsiglio sempre le mie allieve — mi diceva la signora Maria Clerici, titolare di un'autoscuola torinese, detta "la scuola delle donne" — di collaudare le loro patente fresca con un fidanzato o un marito al fianco. Non solo la disgraziata pivella torna a casa con dei complessi, ma l'accordo della coppia rischia di andare a pezzi. Mi rammento della moglie d'un magistrato la quale, dopo la sua prima uscita in collina col marito, venne da me piangendo: "Non abbiamo mai bisticciato in quindici anni di matrimonio e oggi mi ha chiamata cretina e incosciente!". Ci vuole sempre un po' di tempo — continua la signora — perché i mariti facciano credito alle mogli guidatrici. Dopo seguitano magari a proclamare che, in una macchina guidata da una donna, loro non ci salirebbero mai, però alla fine ammettono che con la moglie è un'altra cosa. Lei ci sa fare. E infatti le donne ci sanno fare davvero. Imparano più lentamente degli uomini, ma poi guidano meglio. Sono più attente, più rispettose delle regole, più rassicuranti: non soffrono di quei bruciori d'amor proprio che spingono alle alte velocità e al sorpassi pericolosi; non si distraggono a guardare le belle ragazze, come gli uomini, e nemmeno le vetrine, contrariamente a quello che si dice». Difatti, provocano un minor numero d'incidenti: su 1114 sciagure mortali, solo 184 sono imputabili alle automobiliste (le quali in proporzione al numero, avrebbero «diritto» a 892 incidenti).

Clara Grifosi

QUINDICI ANNI DI REGIME NON HANNO CANCELLATO I SEGNI DELLA STORIA

C'è ansia e tristezza nella gioventù polacca non l'impronta del conformismo comunista

Il peso della guerra terribile e l'inquietudine per il domani non invitano alla serenità - Molti cercano l'evasione nella vodka, o più nobilmente nella fede - Poco si interessano di politica - Forse il romanziere Marek Hlasko può essere preso a simbolo di quei giovani: speranza della letteratura polacca, fuggì per sentirsi libero; ora, prigioniero dei ricordi, distrugge nell'alcool il suo talento

(Dal nostro inviato speciale)

Varsavia, maggio.

Mi sarebbe piaciuto incontrare Marek Hlasko, andare in giro con lui. Dicono che è fuito in Israele, che beve, che non riesce più a scrivere. Chiuso, e non ha ancora trent'anni. Lasciò la Polonia in segno di protesta, o perché, a Berlino, si era innamorato di un'attrice. Fece un monte di chiacchiere, comunismo, dittature, democrazia (parole grosse, vedo), ma adesso che vorrebbe ritornare, la porta è sbarrata. E Marek beve, e gli editori aspettano inutilmente i suoi racconti, e i giornali disdicono gli impegni. Forse non ha più niente da dire. Hlasko, la speranza della letteratura polacca, consuma le ore in qualche stanzetta di Tel Aviv. La nostalgia lo corrode, ma non è possibile tornare indietro.

Scrivo queste righe per lui, perché, anche senza conoscerlo, gli ho voluto bene. Sopporta in condanna dei suoi personaggi: gli ubriachi che non riescono a ribellarsi alle bottiglie di vodka, gli idealisti che il conformismo umilia, o distrugge, i poveri innamorati che non possono mai essere soli perché, come dice il giovanotto Piotrek, «sulla terra non c'è posto per loro». Vive le sue storie disperate; è scappato per sentirsi libero, ed è rimasto prigioniero dei ricordi.

Vorrei dirgli dei giovani che ho incontrati, in un piccolo cinema di «Praga», il quartiere operaio di Varsavia, ingresso sette sloty, o al «Lajkonik», la cantina della città vecchia, dove anche Marek ha trascorso lunghe serate, parlando di romanzi o di donne, o al «Hybrydy», dove alle cinque si vedono tante belle ragazze, che bevono succo di mele, e ascoltano i dischi di Elvis Presley, bionde pettinate alla Bardot, che sanno già tutto ma si sentono sole.

Vorrei dirgli dei fidanzati che si baciano, senza tanti riguardi, sulle panchine del parco Jnzienki, e dagli alberi e dal cielo cade il trillo delle allodole, delle aspirapolli piccole borghesi che vidi, ad una sfilata di moda boema, nel salone dell'albergo Bristol; applaudirono impossibili sogni, di una ragazza che conobbi alla stazione di Cracovia, salutava un suo giovane collega svizzero. Pensai a Hlasko, e una sua insofferenza: «Non mi piacciono le stazioni — ha scritto —, danno sempre di separazione». La ragazza parlava poco, portava, ricordo, una borsetta di plastica nera, lucida, un soprabito molto aderente, di quelli che non usano più, sulle labbra aveva un'ombra di rossetto. I poli erano segnati da due piccole cicatrici; preso dallo sconforto, una mattina aveva tentato di andarsene. Lo trovarono nella camera che divide con un'amica, in una di quelle umide case dove i muri odorano di fascivia e di patate bollite, quando il raccolto di patate è buono, i polacchi sono sicuri di sfamarsi.

«Ci vedremo — le diceva il mio giovane collega — da qualche parte; questa estate potrai venire a Ginevra». La ragazza lo ascoltava in silenzio, pareva distratta, o assente: «Forse, ne tornerai. Io non posso uscire, non ho il passaporto, perché sono una nemica del popolo».

«Questa non può uscire — pensai — e Hlasko non può tornare». Non ho che quella ragazza ha detto o ha fatto, non so chi è suo padre, che cosa ha fatto suo padre. Se era un seguace di Pilsudski, o un nobile irrecuperabile, o un ex-capitalista, non riesco ad immaginare come una ragazza così triste, che è nemica di sé, che non si sopporta più, possa essere anche nemica del popolo.

Vorrei dirgli, anche di quella povera cantante di cabaret, dalla voce profonda, nella quale senti come un velo di nebbia, che narra vicende di contrabbandieri e di malandrini, di donne perdute dal cuore generoso e di soldati che partono per la guerra, la ragazza più felice che io abbia incontrata. Lei il passaporto lo aveva, stava per andare a Parigi. Vidi la sua ultima serata, la serata di addio al «Pod Baranami». Era un palcoscenico assai modesto, improvvisato, la luce di un riflettore le batteva sugli occhi, la ragazza era avvolta dal fumo, dall'odore un po' acre di sigaretta e di alcool. Sembrava la scena di una pellicola tedesca dell'altro dopoguerra, un film impressionista; ma la ragazza non aveva le gambe di Marlene, il fascino perverso di Lola-Lola, solo una faccia pallida, bianca, due grandi occhi azzurri. Le offrirono un mazzetto di viole, c'erano i suoi amici ad applaudirla, sono certo che ritornerà.

Ho visto le commesse dei grandi magazzini C.D.T., e le maestrine che accompagnano i bambini a spasso per i boschi, e li abituano a non aver paura del buio delle abetaie, dei gufi sonnolenti, delle pigre biscie che strisciano nell'acqua morta delle paludi; ho visto i giovani pittori astrattisti, indossano maglioni neri, tengono i capelli lunghi, in disordine, ricevono in Parigi di quindici anni M. Juliette Greco, l'esistenzialismo, sono in ritardo di quindici anni. In una cantina hanno ripodotto la firma di Cocteau. Cocteau ha detto che il poeta offre al prossimo il suo sangue, e in Polonia è il paese più poeta del mondo, perché ha offerto più sangue di tutti. Ma credo che di lui i giovanotti preferiscano le stravaganze di pensiero, il suo andare contro corrente.

Sono in ritardo i ragazzi di Varsavia, ma non ne hanno colpa, hanno ricominciato da zero. Nel '45, nel '56. Ogni tanto i polacchi debbono ricominciare da zero. Cambiano i capi, cambia il regime, cambia perfino la morale. Rimane soltanto, immutabile, la Polonia, fabbriche, campagne, foreste, cimiteri, ed è il sentimento più forte di tutte le ideologie, che li fa ritrovare, che li tiene uniti.

I giovani chiacchierano poco di politica, non credono alla rigida teoria del Bene da una parte, come ai tempi di Stalin, quando il partito ardiva ondate di entusiasmo per il sistema e per i suoi eroi, i partigiani bielorussi, o i marinai di Sebastopoli, o i costruttori di Dnjeprostroj; tutto il Male di là dalla cortina. Non so nemmeno in che cosa hanno fede: nel denaro, mi ha detto qualcuno (ma potrebbe essere un giudizio cinico); io so stessi — è l'opinione di uno scrittore — e nella vita, una presa alla giornata, perché non si sa che cosa ci aspetta domani. Hanno dietro di sé le vicende del paese, sotto le macerie di Varsavia sono rimaste sepolte le illusioni della vecchia generazione, il candore, la fiducia dei figli.

Non accettano i dogmi e — mi pare — non accettano nemmeno i consigli. I cartelli ammonitori che non è vero che la vodka libera da tutti i fastidi, ma la gente continua a bere come prima; c'è una statistica nella quale la Polonia è in testa, ed è quella degli alcoolizzati. La religione è un pregiudizio borghese; ma quando le campane suonano le chiese si affollano, e non delle solite petulanti beghine: giovanotti, soldati, ragazze, le tutte e sì dosse. Per anni hanno sopportato la «retorica operaia»: i problemi erano risolti all'operaia, dicevano, in morale operaia, la guida della classe operaia: nel 1956 il Parlamento si è ricompito di intellettuali.

Nei giornali leggevano che «il gamalikismo è la variante polacca del titismo», ma è un'affermazione che non li ha né offesi né impressionati. «Gomulka fa tutto quello che può», vi dicono, anche i nostalgici di un altro mondo, anche molti preti, anche gli oppositori. Quando le città sono imbandierate perché è il Primo Maggio, accanto alle barbe di Marx, di Lenin e di Engels appare, nelle vetrine, il nitido volto di Wladislaw Gomulka. Non è un pericoloso ritorno ai culto della personalità, forse un segno di affetto, o di gratitudine. Senza di lui poteva andare peggio, molto peggio.

Vorrei dire a Marek Hlasko che ho ritrovato molte delle immagini che colpivano la sua fantasia, e che forse cercano il suo rimpianto. I grandi edifici di stile staliniano che non lasciano spazi per l'intimità, la lotta per la conquista di una casa, per vivere solo in due (anche Gomulka ha confessato il fallimento del programma di ricostruzione), le malinconiche domeniche di «Praga», coi la gente vestita dalla festa, e gli ubriaponi che urlavano motivi di canzonette e slogans elettorali, i cortei organizzati sole e bandiere rosse, e i dimostranti avevano forse desiderio di prati, o del fresco, dell'odore di segatura bagnata delle osterie, le notti col canto degli ubriachi, e le autobotti che rendono lucidi i marciapiedi, la luce pallida dei fanali, c'è poca luce nelle lunghe notti di Varsavia il vento che porta brandelli di manifesti, polvere, qualche eco di risata lontana.

Vorrei dirgli che ho ritrovato la sua solitudine, la sua rassegnata accettazione della realtà, e qualche volta una allegria crudele, beffarda. L'allegria di chi ha da tempo imparato come vanno a finire le storie degli uomini, e aspetta. Dirgli che ho conosciuto tanta gente buona e un po' matta, che fa la fila per il giornale, per l'autobus, per il gelato, per la casa, per un po' di pace, soprattutto, perché fa tanta fatica a credere che ci sarà, finalmente, un po' di pace. Tutti i giorni si assomigliano, e così era in passato. Dice una canzone: «E' un giorno come gli altri, triste come gli altri. Fuori fa buio, e il lavandino gocciola». Il giovane Marek Hlasko ha scoperto che, anche lontano dalla Polonia, il tempo raramente si colora di speranza.

Enzo Biagi

Condannati gli agenti che denunciarono due giovani per un bacio in automobile

I fidanzati, assolti dall'accusa di «immoralità», querelarono a loro volta i poliziotti - Scotland Yard dovrà pagare nove milioni di lire

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 maggio.

Due fidanzati hanno vinto oggi una causa contro la polizia. E' una causa ormai celebre, se ne parla da due anni, sono state scritte su di essa migliaia di parole. Quattro sono i protagonisti della vicenda: i fidanzati Gerald Selby e Anne Firman; i poliziotti Donald MacLennan e John MacDonald. Il primo atto della vicenda avvenne il 10 aprile del '59.

Quella sera, i due agenti erano di servizio in un signorile rione di Londra, i cui giardini sono frequentati da numerose e audaci coppiette. In una macchina sedevano Selby e la sua graziosissima fidanzata. Secondo i giovani, stavano solo baciandosi. I due agenti, invece, li accusarono di aver violato, con atti «turpi e immondi» la pubblica morale.

Arrestati, Gerald Selby e Anne Firman (lui, un benestante, allora di ventotto anni; lei, una disegnatrice di modelli, di cinque anni più giovane) furono rinviati a giudizio. Il processo si svolgeva nel maggio '59 e si concludeva con l'assoluzione di entrambi gli accusati, benché con formula dubitativa. La coppia coppia: e il magistrato ha assegnato a Selby un risarcimento di 2100 sterline e alla Firman di 3100, rispettivamente 3 milioni e mezzo e 5 milioni e mezzo di lire italiane. Queste somme non saranno pagate personalmente dai due poliziotti, bensì da Scotland Yard, che dovrà inoltre pagare quasi 2 mila sterline di spese legali. Per i due agenti è svanita ogni possibilità di brillante carriera.

m. ci.

Due sorelline morte avvelenate da ciliege con antiparassitari

Bari, 8 maggio.

Due sorelline di San Severo (Foggia), Teresa e Carolina Montanari rispettivamente di 2 e 5 anni, sono morte fra atroci dolori dopo aver mangiato ciliege trattate con antiparassitari.

La madre delle bimbe, Rosa Gentile-Montanari, stamane aveva notato per la prima volta al mercato le ciliege e ne aveva comprato una piccola quantità per fare una sorpresa alle sue bambine. I frutti, evidentemente, erano stati mangiati senza una accurata preventiva lavatura. L'autorità giudiziaria ha disposto la autopsia sui due cadaverini.

Processata una donna a Biella

Voleva gettare le stoviglie perché il marito non le lavava

Biella, 8 maggio.

(m.) S'è svolto oggi in Tribunale il processo a carico dell'operaia Ida Giordanetti di 33 anni, residente a Tollegno, accusata di lesioni volontarie nei confronti del marito Giuseppe Martinazzo di 34 anni. Convalescente da una grave malattia, l'uomo sbrigava le faccende domestiche mentre la moglie era al lavoro.

Un giorno la Giordanetti, tornando a casa, aveva constatato che il marito non aveva lavato i piatti. Perso il controllo dei nervi, ella aveva dato un colpo di padella sulla testa del marito — come era specificato nel capo d'imputazione a suo carico — e gli aveva prodotto ferite guarite in una settimana. E' risultato che la energica donna voleva gettare nel cortile le stoviglie: per impedirglielo il marito le si era parato davanti ed era stato così colpito accidentalmente.

I giudici hanno di conseguenza ritenuto la donna colpevole di lesioni colpose e hanno dichiarato improcedibile la azione penale contro di lei perché a suo tempo il marito non aveva presentato querela come prescrive la legge.

LIBRI RICEVUTI

BERTRAND RUSSELL: *Logica e conoscenza*. Longanesi, editore, Milano - L. 3000.

GIANCARLO FUSCO: *La lunga marcia* - Longanesi, editore, Milano - L. 750.

LIBERO BIGIARETTI: *I racconti*. Vallecchi, editore, Firenze - L. 2500.

WILLIAM SHEPPARD e FRITZ BLOCKI: *Baturi negli occhi* - Fratelli Fabbri, editori, Milano - L. 1200.

14 maggio
Festa della MAMMA
scegliete al negozio
nuovi PRODOTTI RHODIA
Via B. Buozzi, 5 - Torino
il dono che la farà felice:

biancheria deliziosa, calze, ombrellini, gonna pieghettata e mille altri oggetti femminili, di gusto, realizzati in
nailon RHODIATOCE
terital
rhodia
I nomi "Nailon" "Rhodia" e "Terital" sono marchi depositati di proprietà della Società Rhodiatoce

SPETTACOLI

IL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI CANNES E' ENTRATO NELLA SECONDA SETTIMANA

Psicanalisi e abissi dell'inconscio nel «Marchio», modesto film inglese

Presentata anche una mediocre pellicola della "nouvelle vague,, norvegese

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 8 maggio.

Il Festival è entrato nella seconda settimana con due film onestamente mediocri. Demoni appassionati, presentato dalla Norvegia nel pomeriggio, odienta una certaria di «nouvelle vague» nordica, rappresentando senza veli i riti di Venere, celebrati da una doppia di giovani amanti. Lui è uno scrittore che corre i mari a scopo di dispiaceri domestici, lei una valchiria che amministra da sé la propria morale. Lui è assetato di assoluto e perciò geloso, lei sensata, positiva e perciò permalosa da non gradire tentativi di strangolamento. Riconciliatosi col padre morente, il giovane rinuncia a quell'amore imperfetto e riprende il suo anziano vagabondaggio, senza averci gran che persuasi sull'originalità dei suoi problemi, in cui ritornano, mascherati alla moderna, vecchi motivi del teatro scandinavo. Una tecnica pulita, un suggestivo paesaggio roccioso, e la bellezza di Margrethe Robsahm, rigida attrice, sono le cose pregevoli di un film ambizioso e incerto.

L'altra pellicola c'è venuta dall'Inghilterra e ha portato per la prima volta in questo Festival il peso della psicanalisi. Il protagonista de Il marchio *(da un romanzo di Charles Israel) è stato tre anni in carcere per avere tentato di rapire una bambina. E' un uomo onesto e lucido; ma nella caverna dell'inconscio nascondo un satiro con cui strenuamente combatte. Senza avere mai ceduto al suo pervertimento, Jim si era reso colpevole di quel tanto che bastava a fargli scattare i ripari della legge, ripari da lui stesso invocati per mettere fine al suo tormento. Ma la detenzione era stata alleviata dai soccorsi della psicanalisi, che trattandolo come malato e non come colpevole, giorno per giorno lo aveva aiutato a vedere chiaro in quel complesso, e quindi a guarirne. Convalescente, se non proprio guarito, Jim è ritornato alla vita civile con un altro nome, è sempre assistito dal buon dottore McNeily, ha trovato un lavoro, un principale che lo stima e una segretaria vedova che non gli nasconde la sua tenera simpatia. C'è in questo un punto pericoloso: Ruth, la vedova, ha una bambina. Ma aiutato dalla buona volontà e dai consigli del dottore che continua a guidarlo passo per passo, Jim supera lo scoglio e sentendosi improvvisamente capace di amare Ruth e di desiderare di sposarla, capisce di essere finalmente guarito.*

Spiace dover dire che proprio un giornalista rovina tutto, approfittando di un momentaneo arresto di Jim (poiché una bambina era stata rapita, s'era sospettato di lui) per stampare un articolo che ne rivela i trascorsi. Allora il principale lo licenzia e lui stesso Ruth ha un grido quando lo vede arricciarsi alla sua bambina, che lo condanna inesorabilmente. L'infelice invoca il carcere o l'ospedale come unico rifugio, ma ancora una volta la psicanalista, con una infusione di volontà, lo salva, restituendolo all'affetto di Ruth, tosto ripresasi dai suoi dubbi. Gli anni e la buona condotta faranno impallidire il terribile marchio.

Il film si affaccia appena all'orlo dell'abisso psichico, fa di quel Jim un pervertito all'acqua di rose, redimibile al cento per cento. Una e abusa della psicanalisi, ma sempre di piatto, come si conviene alla timorata terapia del cinema. Il regista, l'ex-operatore Guy Green, non è degli eccelsi, ma sa il suo mestiere; ha dato a tutto il film incastri e tensione quasi di giallo, e all'epilogo dà calore di commozione. Stuart Whitman, Maria Schell e Rod Steiger i bravi interpreti, specialmente l'ultimo, che con risalti all'Orson Welles, tondeggia la figura di quel dottor McNolly, una specie di certosino della psicanalisi applicata.

Leo Pestelli

Tra gli ospiti del Festival di Cannes è la «stellina» giapponese Mitzouko, divenuta famosa per essere stata coinvolta nella vicenda del ratto del piccolo Peugeot

La critica francese plaude a «La ciociara»

Parigi, 8 maggio.

La critica cinematografica francese è stamane quasi unanime nell'applaudire l'interpretazione che Sofia Loren ha dato del personaggio di Cesira in «La ciociara», presentato lo scorso sabato al festival cinematografico di Cannes; secondo i giornali, l'attrice dovrebbe vincere il premio per la migliore interpretazione femminile.

La «borsa» dei film

«La battaglia di Alamo» sette milioni in 4 giorni

Tra film, tra quelli che tengono ancora il cartellone nei cinema di prima visione italiani, s'impongono all'attenzione per gli incassi conseguiti: «Suspicion» perché, pur trattandosi di una riedizione, ha incassato quasi 8 milioni e mezzo in 8 giorni; «La battaglia di Alamo» perché ha toccato quasi 7 milioni saltando nei primi 4 giorni; «Odissea nuda» perché, sebbene fosse ritenuta un film difficile, ha in 9 giorni superato i 6 milioni e mezzo in una sola di non grande capienza.

Seguono, a una certa distanza, «Le sette sfide», quasi 3 milioni in 3 giorni; «L'ultimo dei Vichinghi», oltre un milione e mezzo in 4 giorni; «Il buio in cima alle scale», quasi 1 milione e mezzo nei primi 2 giorni.

Tre i film che hanno terminato la programmazione nella scorsa settimana. Il primo posto spetta ad «America di notte» che in 16 giorni ha superato 18 milioni, mentre, in 18 giorni, «Si spegli dottore» e «L'imprevisto» hanno incassato quasi 5 milioni il primo e quasi 4 milioni e mezzo il secondo.

Altri incassi: «Sette strade al tramonto», 3 giorni quasi 2 milioni; «Le mogli degli altri», 6 giorni oltre un milione e mezzo; «La lettera non spedita», 3 giorni, oltre mezzo milione.

● Tutte le cifre degli incassi sono approssimative e al lordo delle tasse erariali che incidono nella notevole misura del 40 per cento.

Sullo schermo

Il mostro di Londra: ritorna il dr. Jekyll.

(*Astor*) — Come appare dal titolo originale, *Il mostro di Londra* («The two faces of dr. Jekyll») è un altro rifacimento di un celebre racconto di Stevenson che è già stato portato diverse volte sullo schermo; ancora lo scorso anno, Renoir ne ha dato una versione ironica con «Il testamento del dottor Cordelier». Questa volta, il film è inglese, è diretto da Terence Fisher che ha una certa pratica di vampiri e di orrori, e si discosta alquanto dall'originale, che d'altronde non è neppure citato, poiché lo sceneggiatore Wolf Mankowicz ha introdotto parecchie innovazioni.

La più interessante, e non priva di acume, è di aver immaginato il «doppio» del dott. Jekyll. Il perfido Mr. Hyde, non con le fattezze scimmiesche che si è soliti attribuirgli, ma con i tratti avvenenti e giovanili di un affascinante angelo del male. Così che l'attore Paul Massie, che interpreta, senza molto risalto, la doppia parte, è se stesso quando impersona Hyde, e deve truccarsi con una folta barba quando entra nel personaggio di Jekyll.

Per il resto, il primitivo canovaccio è stato inutilmente complicato abbinando a Jekyll una moglie bella e infedele (Dawn Addams) in modo che egli possa vendicarsene spingendola al suicidio dopo averle dato ai serpenti l'amante di lei (Christopher Lee). Gli altri delitti che Jekyll commette, sempre sotto il maleficio influsso del suo «doppio», e che lo porteranno al castigo finale, mettono un pizzico di «giallo» in questo film corretto, ma piatto.

vice

Cronaca televisiva

«Le mura di Gerico» ovvero le disavventure di un uomo troppo affascinante - «Ruote e strade», simpatica rubrica Le pecore nere di Albertazzi - Oggi Elisabetta a Torino

Quando uno è un bell'uomo, quanti fastidi. Prendete il caso di Dave Connor protagonista del film di ieri sera, «Le mura di Gerico». L'avvenente, opulenta e intrisante moglie d'un direttore di giornale gli strizza l'occhio, ma lui, amico del direttore, le oppone un rifiuto. Apriti cielo: la signora respinta gli alizza addosso l'ottuso marito, lo diffama, lo rovina politicamente: e poiché il bell'uomo in questione ha una moglie irresponsabile e ubriacona, gli alizza contro anche la moglie a tal segno che alla prima grossa lite coniugale il povero Connor, reo soltanto d'essere troppo amato dalle donne, si busca una revolverata al polloro. Ma naturalmente se la caverà e liberatosi, grazie al divorzio, della consorte beona e d'una suocera infernale, sposerà una giovane e valorosa avvocatessa che spasimava d'amore per lui sin dalla più tenera infanzia.

Pare una barzelletta, oppure nel 1948, complice il regista Stahl, Hollywood ricavò da questa barzelletta un film d'estrema serietà e drammaticità, fidando sui nomi di Linda Darnell, Cornell Wilde, Anne Baxter e Kirk Douglas e fidando soprattutto sull'ingenuo è generoso entusiasmo delle platee domenicali. Ma andiamo piano a far dell'ironia: anche oggi, a tredici anni di distanza, polpettoni del genere, privi di qualsiasi verità, realtà e valore artistico e ricchi all'eccesso di effettacci brutali o sentimentali, hanno sempre il loro pubblico attento e affezionato.

E' seguita «Ruote e strade», la simpatica e dinamica rubrica dedicata agli automobilisti. In tre numeri la trasmissione ha già trovato una sua fisionomia precisa e un suo giusto tono. Vengono trattati vari argomenti e tutti — ecco il punto importante — con spirito concreto e pratico e in forma piacevole. Lodevolissimo scopo principale: rafforzare la coscienza automobilistica e contribuire a migliorare la caotica circolazione delle strade italiane.

Domenica: con una biografia sceneggiata di François Villon, poeta e ribaldo avventuriero Giorgio Albertazzi ha dato l'avvio alla serie delle «pecore nere»: cioè a storie di eroi «negativi» o «maledetti», che vanno da Don Giovanni a Cagliostro, uomini ribelli alla società e alla morale del loro tempo.

Molto curato e rafinato l'esordio, da cui è apparsa evidente una meticolosa preparazione inconsueta in tv. Efficace e impegnatissimo Albertazzi.

Un solo difetto, non piccolo: la lunghezza eccessiva dello spettacolo.

Oggi alle 15,55, da Torino, visita di Elisabetta d'Inghilterra. Alle 19 un profilo del pittore Velasquez. In serata un telefilm western di «Carovana»; alle 22 concerto sinfonico col violinista Yehudi Menuhin ed alle 23,15 da Milano la «Sei giorni della canzone».

u. bz.

Ridotissi E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Giardini, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Speria, Vittoria. — Teatro Alfieri: «West Side Story». — Teatro Carignano: «Balletto Rambert»; (per domani) prenotazione biglietti e vendita abbonamenti ridotti all'Enal. — Mostre Italia '61: Biglietti ridotti all'Enal — Fior '61: Biglietti ridotti alla cassa della Mostra.

Arona si prepara a "Campanile sera,, ma la data del gioco è ancora incerta

(Nostro servizio particolare)

Arona, 8 maggio.

La tv ha chiesto ad Arona se gradiva di cimentarsi alla ribalta di «Campanile sera». In seguito alla risposta affermativa ed entusiastica, ha preso alcune vedute caratteristiche di questa cittadina per la presentazione ufficiale, ha richiesto notizie storiche per meglio delinearla ma non ha ancora fissato il suo giovedì. E' escluso che sia il 18 maggio, forse, ma non è certo, è il 25.

Nell'attesa di una cosa definitiva, Arona si organizza per il cimento. Non si sa quale possa essere il punto prescelto per la tribuna, poiché i suoi estremi dipendono da esigenze tecniche imprecisate; e però è bene approfittare del tempo disponibile per selezionare i valori da contrapporre all'avversario, poco importa se ancora ignoto.

A tale scopo si è costituito un comitato composto di: Umberto del Caldo, delle ferrovie dello Stato, cav. Luigi Gallo, esattore consorziale e consigliere nazionale della Federazione Motoristica Italiana, il dr. Giuseppe Galli, veterinario, rag. Ermenegildo Marchesini, assessore al turismo e Vittorio Preti, presidente dell'Ente Manifestazioni di Arona.

a. a.

Alla presenza di Gronchi

Il Maggio musicale fiorentino inaugurato col «Don Carlos»

Firenze, 8 maggio.

Col «Don Carlos» di Verdi si è inaugurata stasera nel rinnovato Teatro Comunale la 24ª edizione del Maggio musicale fiorentino. Spettacolo di gran gala, al quale ha presenziato il presidente della Repubblica Giovanni Gronchi. In sala pubblico elegantissimo, ricchissime le *toilettes* delle signore.

L'opera di Verdi, rappresentata nell'edizione integrale, è stata diretta dal maestro Vittorio Gui, il creatore dell'orchestra stabile fiorentina. Interpreti principali Consuelo Rubio (Elisabetta), Ornella Domingnez (Eboli), Giovanni Gibin (don Carlos), Mario Zanasi (Rodrigo), Miroslav Changalovich (Filippo II), e Paolo Washington (inquisitore). Coro del Maggio musicale fiorentino, diretto da Andrea Morosini. Regista Herbert Graf.

Il Balletto Rambert questa sera al Carignano

Questa sera, al Teatro Carignano, alla presenza dell'ambasciatore d'Inghilterra a Roma, debutta a Torino il celebre «Balletto Rambert» di Londra. Lo spettacolo, che sarà replicato domani sera, è stato organizzato da «Torino '61» nel quadro delle manifestazioni per il Centenario dell'Unità d'Italia.

Arti ed artisti

Rievocazione di Giovanni Guarlotti - Un allievo di Fontanesi

Giovanni Guarlotti, nato a Galliate nel 1869, morì in tarda età a Torino quando da tempo il suo nome non compariva più nei cataloghi delle esposizioni ed era viceversa pregiato da molti collezionisti come quello del «pittore delle galline» appartatosi in uno sdegnoso isolamento. Ciò non contribuì certo ad una sua esatta conoscenza, e perciò la mostra postuma aperta ora nella «Galleria Narciso» ha quasi un valore di scoperta. Merita l'artista avviato alla pittura dal verismo minuzioso e vignettistico dei maestro Gilardi questa revisione? La cinquantina d'opere, scelte con rigore critico, che si vedono nelle belle sale di piazza Carlo Felice 38, rispondono affermativamente.

Il Guarlotti fu di molto superiore alla valutazione che di lui fece negli ultimi decenni un facile narrato. Nel clima pittorico piemontese tra la fine dell'Ottocento e il principio del Novecento — un clima, come tutti, viziato in genere da una pensosa chiusura intellettuale, non ignaro ma per lo più indifferente alle grandi correnti del pensiero estetico europeo e alle ricerche artistiche tentate altrove — egli tiene un posto dignitoso fra Delleani, Cavalieri, Grosso, Reycend: si sarebbe ingiusto negarglielo malgrado la ricettività che talvolta lo assimila stilisticamente a questi maestri.

Se il quadro giovanile *Confidenze* mostra ancora nella sua simpatica ingenuità episodica un taglio e un gusto favrettesco, non vediamo infatti chi superi il Guarlotti dopo la trentina, degli artisti piemontesi del suo tempo, nella caratterizzazione libera e arguta di una scena con figure all'aperto. *Davanti al ingrato, Giocatori di carte, Giocatori in villeggiatura, Lavorando in campagna, Sotto la tettoia, Le pettegole, Signorine, Riposo*, dipinti fra il 1908 e il 1908, hanno un piglio nella rapida abbozzatura e nella vivace narrazione che fa pensare a certe istantanee macchiabbole di Silvestro Lega; e la luce che avvolge queste composizioni, il colore limpido e fresco, son degni dei migliori toscani fino a Spadini.

Sapeva cogliere splendidamente lo spirito di un personaggio, e lo caratterizzano i ritratti *Mio fratello, Giovanni Cena, L'architetto Gelati, Donna col parasole, La moglie del capitano*; ed eccolteva poi, per il magistrale disegno, il tocco morbido, la finezza del tono, nella pittura dei pennuti, quella che più gli diede fama ed è qui esemplificata da *Pavoni, Colombi, Anatre, Cigni al Bois de Boulogne, Galline*. Nel paesaggio undeggiò fra le stesure delicate, evocanti impressioni pateliche, e lo sfoggio eccessivo degli impasti modellati con pennellata vigorosa: le sue cose più generiche, vicine ora al Tavernier ora al Bazzaro, comunque non notevoli come le sue figure. Ma nell'insieme questa ottima «postuma» cimenta a luogo un pittore che non può essere dimenticato.

* *

Tra i primi allievi di Antonio Fontanesi nominato professore di «paesaggio» all'Accademia Albertina di Torino nel 1889, Vittorio Bussolino (1853-1922) fu forse quello che si studiò d'avvicinarsi di più alla maniera del maestro, fino ad una candida imitazione. Ne è prova quell'*Andando al pascolo* riprodotto come una opera assai significativa da Angelo e Jolanda Dragone nel «Pittori piemontesi dell'Ottocento», ch'è addirittura la copia d'uno studio del Fontanesi appartenente alla Galleria Sabauda e di un altro quasi simile di proprietà privata. Le poche opere del Bussolino presentate ora al «Circolo degli Artisti» ci danno invece in misura di un pittore meno vincolato dallo stile dell'insegnante, che tenta un'espressione coloristica tverdi un po' studiati, scenografici) più personale. Ma la scelta non è stata felice: non tale almeno da fornire la definizione di un artista molto più dotato di quanto dalla piccola mostra appaia. Accanto a queste pitture sono esposti disegni e sculture di Fiorentino Gianetti, particolarmente riuscitato per le scene intimiste modellate con un certo umorismo.

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Telescuola: Ore 11,50: Classe prima: a) Osservazioni scientifiche, b) Religione, c) Italiano; 13: Due parole fra noi; 13,15: Classe seconda: a) Storia ed educazione civica, b) Religione, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; 14,30: Classe terza: a) Geografia ed educazione civica, b) Religione, c) Tecnologia, d) Aritmetica e contabilità.

15,50-16,30: Torino: Visita di S.M. la regina Elisabetta II d'Inghilterra.

17: Per i ragazzi: «Arlecchino contro i briganti» fiaba di Giovanni Poli.

18,15: Sessant'anni che contano per mille; 19: Galleria: Velasquez.

19,30: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

20: La posta di padre Mariano.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,10: Carovana: «Una donna di polso». Racconto sceneggiato.

22: Londra: Concerto sinfonico diretto da Ferenc Fricsay con la partecipazione del violinista Yehudi Menuhin. Il programma comprende l'ouverture della «Scala di seta» di Rossini, il concerto per violino e orchestra in mi minore di Max Bruch e l'ouverture Leonora n. 3 di Beethoven.

22,45: Telegiornale.

23,15-23,50: Milano: Sei giorni della canzone.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: I Classici del valzer; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,15: Musiche di Antonio Elia; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Lettere familiari di Giovanni Pascoli; 17: Giornale radio; 17,20: L'uomo alla conquista dello spazio; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Canta Alma Daniell; 18,15: La comunità umana; 19,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari.

20,30: Giornale radio; 21: «Giramondo» tre atti di Guido Cantini; 22,45: Padiglione Italia; 23: J. Gleason e i suoi archi; 23,15: Oggi al Parlamento. Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino. Oggi canta E. Guidi; 10: Mezzo per favore; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Quartetto.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Canzoni per l'Europa; 15,30: Terzo giornale; 18: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico: Dora Gatta e Juan Oncina; 17,30: Il Buttafuori; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,40: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,50: Il Bongiorno presenta: Buona fortuna con 7 note; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,30: Club. Edizione speciale dal XIV Festival di Cannes; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il poema sinfonico; 18: Il Rinascimento in Italia; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di J. F. Zbinden e R. Malipiero; 19,15: La famiglia Rothschild; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Il Rinascimento in Italia; 22: Musica vocale e strumentale francese dalle origini al XIX secolo; 22,40: Ritratto di Salvador De Madariaga; 23,05: Musica di L. Van Beethoven; 23,45: Congedo.

ECHI DI CRONACA

VENDITA ALL'ASTA. *Galleria d'arte C. Codebò & C., via Po 4, piano 1°, telefono 218-116.* Oggi alle ore 16,30 precise, quarta vendita all'asta degli oggetti e dipinti descritti in catalogo dal n. 600 al n. 675. Dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

MORLILIFICIO O.R.A.P. 20 rate. Vendita propaganda numero da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi 9* (cortile).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri ore 21,15 West Side Story il più grande musical americano

Carignano stasera e domani ore 21,15 eccezionali rappresentazioni del Balletto Rambert.

Nuovo (Stag. Regio): ore 21, seconda di «Manon Lescaut» di Puccini, Mo Serafin.

Ridotto del Romana ore 22: Il Teatro delle 10 presenta spettacolo Tardieu.

Teatro dell'Officina (tel. 528-949): 21,15 «Nonsè» di Cecov «Matrimonio di Gogol. Ult. rappresentaz.

Teatro Stabile: ore 21,30 Renzo Giovampietro presenta «Processo per magia» di Apuleio. Rec. riserv.

Alcione: Rivista Nino Terzo - M. Mais ore 16,15 e 21,15.

Mafel: «Torino notte» Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paola Certini ore 16,15 e 21,15.

Art Ancien, corso Matteotti 40: Stampe orig. antiche e moderne.

Galleria Narciso, p. C. Felice 18: Mostra di G. Guarlotti.

La Bussola (v. Po 9) Mostra personale del pittore Mauro Chessa Orario: 10-13 e 16-20

Galleria d'Arte «Piemonte Artistico e Culturale» (Salone «Gazzetta Popolo», v. Roma 260): Mostra pers. «I fiori giganti di Romano Gazzera». Or 10-12; 15-20, fest. 10-12,30; 16-20. Ingr. libero.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 20,45 Omaggio a Marcel Carné «Les enfants du Paradis» (Amanti perduti) di M. Carné con Arletty, J. L. Barrault, P. Brasseur, M. Casarès. (Francia 1944 vers. orig. minuti 195. Vietato ai minori)

Al Florida Club (p. Solferino, telefono 43-822): ore 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Luna», cantano Gino Antollini e Rita Arnoldi

Al Nirvana: 21 canta Garigliano.

Arlecchino Danze: ore 21,15 Gino Latilla con I Mistici.

Bruno Dancing: 21 c. Valchiara.

Castellina Danze 21 Compl. Novelli

Eden Danze: ore 21 I Paladini di Trieste canto C. Benci

Fara Danze: 21 Henghel Gualdi

Gaudio Danze 16,30-21 Orch. Neve.

Gay Sala (via Pomba n. 17 e 21) Orch. Franchi. Lezioni di danze

Gay Villa-Whisky a Gogo (Moncalieri 63) ore 21-1; festivi 16-21

Gran Mago Danze: 21 Travaglio.

Hollywood: 21 Sergio a.h.m.c.

La Cicala Danze 21 Ore. Ferrarese

La Perla Danze 21 Orch. Labardi

La Serenella 21 Remo Ferrarese.

Le Rul (via Stradella 8): ore 21 Orchestra Torino d'Ischia.

Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Complesso Giorgio.

Moulin Rouge (p. Carlina 8 446701) danze ore 22-4 orchestra «I 5 Zerosei» spett. 22,30 e 0,15.

Pagoda Danze ore 21 Happy Ruggiero e i Maestri Cantori.

Principe Danze 21 Compl. Rocky Samaray (p. Paleocapa 1) ore 21-1

Treocadero: ore 21-2 I Castellani.

Whisky a Gogo (v. Volta 6): 21-1

Whisky Notte: prossima apertura

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni

Moulin Rouge (p. Carlina 1 44270) 22-4 danze spett. ore 22,30-0,15.

Taverneta: 22-4 attrazioni internaz.

COMITATO TORINO '61

TEATRO CARIGNANO

Stasera e domani sera ore 21,15

BALLETTO RAMBERT

TEATRO ALFIERI

Sino a giovedì 11

WEST SIDE STORY

Piemonte Artistico Cultur. Coll. d'Arte Salone Cazz. Popolo

FIORI GIGANTI

di ROMANO GAZZERA

Prorogato a tutto l'11 maggio

TROCADERO

Via A. Doria 2 - Tel. 533-771

Ore 21-2

continua il successo de

I CASTELLANI

ARLECCHINO DANZE

Ore 21,15 trattenimento con

GINO LATILLA I MISTICI

e piccolo cabaret con numeri di ARTE VARIA

CLUB FARO DANZE

Ore 21: Serata CURTISS Selez. Concorso Miss ITALIA

HENGHEL GUALDI

e il suo Complesso

Al microfono LUCKY ROMANO e RAUL WILLIAM BURNEY

BRUNO Danze - Valentino

Domani *apertura stag. estiva* Trattenimenti tutta la sera

PISTA LUMINOSA ASTRATTA

unica in Italia - Imp. eco-stereo c. A. VASQUEZ della Rai-Tv

Orch. RIVER SIDE - T. 683.507

ECHI SPETTACOLI

AL FLORIDA CLUB

Ore 21-1 Gian Luigi Marianini presenta l'elezione di

MISS CINEMA FLORIDA

Giuria artistica - Omaggi Gi-Vi-Emme. Org. Tullio Ricordi - Orch. Mo M. Di Nunzio e i Baby Luna cant. Rita Arnoldi, G. Antollini

LA PERLA DANZE

Ore 21 eccezionale serata dei TIPOSI JUVENTINI

Successo dell'Orch. Labardi

CLUB DANZE PRINCIPE

Ore 21: *Nuove voci al microfono* 2ª semifinale - Org. Mo Mascaro

HOLLYWOOD DANZE

Ore 21: 2ª semifinale del Gran Concorso «Juke-box d'oro 1961»

LA SERENELLA

1ª finale concorso canto. Orch. Remo Ferrarese canta D. Perini

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il buio in cima alle scale» tech. con Robert Preston e Dorothy Mc Guire.

Astor: «Il mostro di Londra» sc. col. P. Massie, D. Addams, C. Lee Carso: «Le sette sfide» scope a colori, Ed Fury, Elaine Stewart.

Cristallo: «Ben-Hur» technic. camera 65 C. Heston 13,15-17,15-21,15.

Doria: «Odissea nuda» di Franco Rossi in cinescope eastmancolor.

Ideal: «La battaglia di Alamo» Todd-ao tech. 70 mm. con John Wayne, R. Widmark, L. Harvey. Orario: 13 - 16,10 - 19 - 22,10.

Lux: «Suspicion» di A. Hitchcock con Cary Grant, J. Fontaine.

Reposi: «Antinea l'amante della città sepolta» techn. technirama H. Hararreet, J. L. Trintignant.

Romana aperi. 20 «La lettera non spedita», Samoilova. Ult. giorno

Ariston: «Il figlio di Giuda» col. Burt Lancaster e Jean Simmons.

Arlecchino: «L'assassino» M. Mastroianni, M. Presle. Viet. min.

Augustus: «L'imprevisto» di A. Lattuada con A. Aimée, T. Milian, J. Valerie, R. Pellegrin. Viet.

Metropol (via Pr. Tommaso 3): «Totò, Peppino e la dolce vita» Totò, P. De Filippo. Vietato.

Nazionale: «Meticcia di fuoco» col. Lloyd Bridges, Joan Taylor. Segue Tom e Jerry a colori.

Torino: «La professione della signora Warren», L. Palmer. A. 10.

Alexandra: «Ferragosto in bikini» W. Chiari, L. Masiero, Vianello.

Capitol: «Aquile di Stalingrado» Pierre Trabaud, Roland Menard.

Faro: «Ferragosto in bikini» con W. Chiari, L. Masiero, R. Vianello

Fiamma: «Mondo di Suzy Wong» sc. techn. W Holden, N Kwan.

Hollywood: «L'erba del vicino è sempre più verde» sc. col. C Grant, D. Kerr, J. Simmons, R. Mitchum.

Maffei: «Torino notte» Rivista Ferrero-Grifi-Certini 16,15 e 21,15.

Flim: «Il mattatore» Gassman.

Massimo: «Gli spostati» scope. Clark Gable, M. Monroe, M. Clift.

Orfeo (p. Carlina): «Erba del vicino è sempre più verde» sc. tech. Grant, Kerr, Mitchum, Simmons.

Principe «L'erba del vicino è sempre più verde» sc. tech. C. Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons.

Statuto: «Gli spostati» scope con Clark Gable, M. Monroe, M. Clift.

Adriano: «Il re vagabondo» tech. con Kathryn Grayson, Oreste.

Alcione: «Vera storia Rosemarie» Rive N. Terzo-M. Mais 15,15-21,15

Alpi: «Leggenda di Tom Dooleys»

La Perla: «Teddy boys della canzone» Mina, Scala, Dallara, Reno.

Regina: «Costantino il grande» sc. col C. Wilde, Belinda Lee.

Asti «Sterminatori della prateria» e «Tom e Jerry» col. Apert. 10.

Milano: «Ritorno a Warbow» e «Selva dei dannati». Viet. Ap. 10.

Olimpia: «Topi del deserto».

Pax: «Uomini H» technicolor.

P. Nuova: «Ventilatore silenzioso» e «Fantasmi e ladri». Ap. 10.

S. Felice Queste maledette vacanze

Esperia: «Italiani all'inferno».

Giardino: «Vampiro del pianeta rosso» con Morgan Jonnes.

Italiana: «Nemici di ieri» con S. Baker e G. Baffo.

Miralfori: «La carica dei 4000».

Vinzaglio: «Un condannato a morte è fuggito» di Robert Bresson

Ellseo: «Coltello sotto la gola» techn J. Servais, M. Robinson.

Vittoria: «Valle della vendetta», techniс. Burt Lancaster, J. Dru.

Nuovo: «Il terrore del Texas».

Belgio: «Eredità selvaggia».

Corallo: «Nuda fra le tigri», col.

Eridano: «I perduti dell'isola degli squali» Mickey Rooney

Orpea «Furto Banca Inghilterra».

Radium: «Una storia di guerra».

V. Veneto: «Miniere di re Salomone» techn S. Granger, D. Kerr

Astra: «Psycosissimo» Tognazzi, Vianello, M. Just, Edy Vessel.

Bernini: «Doppio gioco» (Crisceross) B. Lancaster, Y. De Carlo.

Ellos: «Ragazze in uniforme».

Europeo: «I 5 del bunker».

Excelsior: «Spada di Damasco» techn. Rock Hudson, P. Laurie.

Massaua: «Il kimono scarlatto» con Victoria Shaw, Glenn Corbett.

Odeon: «Calze nere negli alcove» con C. Roberts e P. Mondy.

Star: «La bara del vampiro» con Abel Salazar e A. Welter.

Adua: «Strangolatore folle» Alan.

Aurora: «Ora X Gibilterra o morte» L. Harvey, Dawn Addams.

Brescia: Nuda per il diavolo. Viet.

Edelweiss Mostro della California.

Eri-Don Tarzan e donna leopardo.

Fortuna: «Ragazza del peccato» con Brigitte Bardot.

Maine: «Psycosissimo» Tognazzi.

Nord: «Città degli avventurieri» con Evelyn Brent e W. Boyd

Palermo: «Stella corrigiana del Pireo», M. Mercouri. Viet. min.

Sociale: «FBI New York intercetta Stoccolma», M. Miller, Thallang

Zenit «Mistero 3 continenti», tech.

Cabiria: «I 7 assassini» techn.

Colosseo: «Un colpo da otto» con Jack Hawkins, Nigel Patrick

Continental: «Maschera del demonio», B. Steel, Jeff Richardson.

Flora: «Gianni e Pinotto contro il dottor Jekyll»

Italia: «Sindacato assassini».

Madonna: «Sotto la minaccia» e «Ultima frontiera» technicolor.

Piemonte: «Nel tuo corpo l'inferno» Diana Dors, T. Morgan.

Spezia: «Dimmelo m'impiccherano» sc. tech. F. McMurray, Hyer.

Diana: «Cerchio della violenza».

Dora: «Terrore sul mondo».

Roma: «Legione del Sahara».

Umbria «Ora X Gibilterra morte».

Alba: «Trappola degli indiani».

Ambra Amami o lasciami, Chaney.

Apollo: «Ali Baba e i 40 ladroni» tech. Maria Montez, J. Hall.

Edera: «Space-men» technicolor.

Lucento: Morte di un amico. Viet.

Lutrario: «Allegra compagnia» cartoni animati a colori.

Splendor: «Eva» technicolor con Romy Schneider e C. Thompson.

OGGI **REPOSI** OGGI

Titanus

HAYA HARAREET

AMEDEO NAZZARI

J.L. TRINTIGNANT

RAD FULTON

GIULIA RUBINI

GEORGES RIVIERE

GABRIELE TINTI

J.M. VOLONTÉ

ANTINEA

L'AMANTE DELLA CITTÀ SEPOLTA

TECHNICOLOR TECHNIRAMA

UN FILM DI EDGAR G. ULMER

REGIA DI S. MASINI

Prodotto dalla CCM Roma - Fides Parigi

Tratto dal romanzo "..." di ...

DOMANI

IN LINEA CON I GRANDI AVVENIMENTI DI QUESTI GIORNI

IL NUOVO ROMANO

presenta

in prima visione assoluta ed in esclusiva l'edizione originale integrale di

LE DEJEUNER SUR L'HERBE

L'ultimo capolavoro di JEAN RENOIR

EASTMANCOLOR SOTTOTITOLI ITALIANI

La più divertente e spregiudicata pesca in giro di alcuni tabù del nostro tempo

OGGI - **ARLECCHINO** - OGGI

una eccezionale interpretazione di

MARCELLO MASTROIANNI

L'ASSASSINO

un film di ELIO PETRI con M. PRESLE

ECCEZIONALE PROSEGUIMENTO

OGGI AL **METROPOL** Via P. Tommaso 8

la divertentissima e audace parodia

del film «LA DOLCE VITA»

TOTÒ - PEPPINO DE FILIPPO

TOTÒ, PEPPINO e... LA DOLCE VITA

MARA BERNI FRANCESCO MULE' ROSALBA NERI ANTONIO PIERFEDERICI

SERGIO CORBUCCI

OGGI AL **NAZIONALE**

LLOYD BRIDGES JOHN TAYLOR LANCE FULLER

LA METICCIA DI FUOCO

WIDE SCREEN COLOR

SEGUE: «TOM E JERRY» A COLORI

CHI?... CHI?... CHI?...

all'ultimo minuto

NON SAPRETE

all'ultimo minuto

nessuno saprà chi ha ucciso

all'ultimo minuto

con MEL FERRER DANIELLE DARRIEUX

TORINO - GIARDINO "GINZBURG" - TORINO

Corso Mo

Perché talvolta i malati sono depressi ed irascibili

Non serve con certi sordi alzare la voce: li si fa soffrire

La soglia dell'intelligibilità è molto vicina a quella dell'audizione dolorosa - Due tipi prevalenti di sordità: di "percezione", dovuta a malattie, e di "trasmissione" (ne fu colpito Beethoven) - Gli apparecchi acustici oggi sono perfetti, ma non si adattano a tutti i pazienti - Sarebbero necessari "centri di riabilitazione" per sordi, come si è fatto in America

Il prof. Emilio Liveriero, eminente specialista dell'Università di Torino, illustra in questo articolo le conseguenze e le possibilità di cura della sordità. Si tratta d'una infermità abbastanza diffusa, che avvilisce chi ne soffre e può avere serie ripercussioni sociali.

Gli apparecchi per i sordi hanno raggiunto in questi ultimi tempi straordinari progressi, ma non si deve credere che qualsiasi modello elettro-acustico possa ovviare alle deficienze di udito di ogni tipo di sordità. Il problema è sempre stato palpitante sin da quando si usavano i cornetti acustici ben noti al pubblico per le numerose illustrazioni del principio dell'800. Sorvolo sul lato umoristico che ha avuto enorme successo, ma non ha costituito certo un fattore utile per la cura e la comprensione di questi ammalati.

Le caricature di un secolo fa sono ricche di immagini di sordi muniti di enormi cornetti acustici che, provocando le risa, coprivano di ridicolo questi suscettibili ammalati ovviamente taciturni, psichicamente depressi ed irascibili.

Questi lati negativi del loro carattere ce li spieghiamo oggi perfettamente in base ad accurate ricerche sull'audizione dei sordi. L'interlocutore per farsi comprendere alza istintivamente la voce e provoca loro una sensazione dolorosa alla quale essi reagiscono violentemente. Nel sordo la soglia di intelligibilità è molto vicina alla soglia dell'audizione dolorosa e generalmente l'ammalato risponde con la solita frase: «Non urli in quel modo, la prego, ho capito perfettamente, non sono sordo come lei crede!».

Esistono due tipi prevalenti di sordità: quella di percezione, dovuta a malattie che colpiscono la chiocciola o labirinto anteriore che è l'apparato appunto che percepisce i suoni e li trasmette ai centri cerebrali, e quella di trasmissione dovuta ad una rigidità o ad una anchilosi del sistema costituito dalla membrana timpanica, dalle ossicine dell'orecchio medio, dal martello, incudine e staffa che trasmettono onde sonore all'apparato di percezione.

Quest'ultima infermità, che può essere dovuta a svariate cause, è quella che si può correggere più facilmente con gli apparecchi.

Da tempo si cercò di ovviare alle deficienze di udito facendo giungere i suoni per via ossea anziché per via aerea; così Beethoven, colpito molto giovane da questo tipo di sordità, riuscì a comporre tenendo tra i denti una bacchetta di legno che, appoggiata al pianoforte, gli permetteva di tradurre fedelmente in note musicali le grandi armonie che il suo cervello creava.

Sul medesimo principio del telefono, scoperto da Bell nel 1876, si costruirono i primi apparecchi elettro-acustici a carbone, di buon funzionamento, ma che avevano l'inconveniente di essere voluminosi, pesanti e di difficile manutenzione. Nel 1945 apparvero quelli ad amplificazione elettronica, più dolci e perfezionati; essi constano di un microfono che capta i suoni trasmessi, amplificati da un adatto circuito a valvole termoioniche alimentato da pile a secco, all'orecchio mediante particolari ricevitori. In questi ultimi tempi un progresso di tecnica è rappresentato dall'impiego di transistor.

Gli attuali perfezionamenti hanno risolto il problema del volume, del peso, è consentono di variare l'intensità dei suoni; essi hanno inoltre il vantaggio di poter essere facilmente occultati all'occhio del pubblico, con i più svariati accorgimenti.

L'uso dell'audiometro consente di misurare con precisione i vari gradi di diminuzione di udito e di adattare di conseguenza l'apparecchio caso per caso. Il materiale acustico di cui oggi disponiamo è ottimo e le ditte costruttrici forniscono una assistenza veramente diligente ai loro clienti.

Considerati i lati positivi di questa preziosa invenzione, ci pare utile fare qualche piccola obiezione appunto per facilitarne l'uso a coloro che ne abbisognano.

Per molti motivi il pubblico non deve credere che un moderno apparecchio elettro-acustico possa essere paragonato ad un paio di occhiali da vista facilmente tollerati e facilmente sostituibili; per gli apparecchi per la sordità ben diversa si presenta la questione e le sostanziali differenze sono molteplici. Noi le possiamo dividere in due categorie: una prima dovuta al tipo di sordità da correggere, una seconda dovuta a fatti meccanici intrinsechi dell'apparecchio stesso.

E' assai raro che la sordità sia a tipo di trasmissione pura, sovente è a tipo misto oppure nettamente di percezione, ed in questo caso si riscontra il fenomeno, come ho già accennato, che la soglia di intelligibilità dei suoni è molto vicina alla soglia dell'audizione dolorosa.

Bisogna considerare che la fatica auditiva è molto variabile da individuo ad individuo e fa sì che molti sordastri non si adattano all'uso dell'apparecchio. Per questi fatti mi consta che in America il Servizio di Sanità dell'Armata Americana ha giudicato necessario affidare, per ben quattro settimane, i sordi, forniti di recente di apparecchio, ad un Centro di riabilitazione acustica. Mi pare un'idea ottima che sarebbe indispensabile venisse adottata anche da noi per estenderne l'uso ad un maggior numero di persone e metterle in condizione quindi di trarne i massimi vantaggi per reinserirsi nel consesso civile, come per esempio nel caso di coloro che, pur essendo sordi, desiderano condurre un automezzo.

Un'altra difficoltà è essenzialmente di ordine tecnico, ma non per questo da sottovalutare. La persona sorda potrebbe trovarsi con l'apparecchio non funzionante, proprio nel momento del bisogno. Le cause di questo inconveniente sono svariate: le pile a secco possono esaurirsi in un lasso di tempo assai più breve del previsto, molesti sibili possono instaurarsi improvvisamente nell'apparecchio, una banale rottura del filo potrebbe annullarne il funzionamento, rumori e crepitii possono essere dovuti ad una insufficiente tensione della pila B, od a qualche difetto del circuito o del trasformatore, una ossidazione delle pile poi provocherebbe una vera «panne» dell'apparecchio acustico.

Questi inconvenienti non sono facilmente riparabili o sostituibili, è necessario quindi per ottenere i migliori risultati una buona manutenzione ed un adeguato adattamento che è più facile ottenere dalle persone più colte e preventivamente preparate.

Concludendo: gli apparecchi elettro-acustici a pile termoioniche rappresentano un immenso progresso di tecnica permettendo l'audizione a molte categorie di sordi, ma necessitano di essere adoperati razionalmente e dopo un periodo di sperimentazione ben controllato specialmente per le persone di istruzione limitata.

Prof. Emilio Liveriero
Primario Otorinolaringoiatra Ospedale Molinette - Torino

Municipio condannato a pagare 18 milioni

I pompieri di Aix-les-Bains spensero in ritardo un incendio

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 maggio.

(l. m.) Per un incendio spento troppo tardi il comune di Aix-les-Bains dovrà pagare 18 milioni di franchi a una compagnia di assicurazione. Fu nell'agosto del 1955 che la grande sala delle feste del casinò della cittadina lacustre, dove stavano svolgendosi le conversazioni politiche franco-marocchine, venne devastata da un improvviso incendio.

I danni furono rilevanti e gli amministratori della società anonima del casinò, proprietari della sala, si rivolsero alla compagnia presso la quale erano assicurati, che dovette versare oltre 18 milioni di franchi. Ma la compagnia di assicurazione, ritenendo che i servizi anti-incendi avessero funzionato male, citò a sua volta in giudizio il sindaco di Aix-les-Bains reclamando il pagamento di una indennità.

Il tribunale amministrativo di Grenoble, che ha discusso la causa in primo grado, dette torto alla compagnia di assicurazione, ma il Consiglio di Stato ha ora annullato la sentenza, decidendo di condannare la municipalità al pagamento di 18 milioni di franchi.

L'amica del corruttore

Paola Barbero, di 25 anni, è stata arrestata perché implicata nello scandalo dei «balletti rosa» di Milano

Nove persone arrestate per l'ignobile attività che durava da anni

La confessione del barone ex-vice questore che organizzava i "balletti rosa,, a Milano

A 45 anni abbandonò moglie e figlio per andare a convivere con una tredicenne - Attirava i minorenni facendo loro il ripetitore di francese - "Per me era un hobby" - Li convocava e filmava i convegni - Non dava compensi: "Mi bastava una coca-cola" Una ventina di ragazzi e ragazze dai 12 ai 17 anni erano stati adescati - Sequestrati 3 film a corto metraggio e molte fotografie

Quattro protagonisti dello scandalo milanese: dall'alto e da sinistra a destra, l'ex-vice questore Ricardo De Hagg, Giuseppe Brun, Giuseppe Cambria ed Emilio Malatia

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 8 maggio.

Dopo sei mesi di indagini, polizia e carabinieri hanno fatto luce in un ambiente di corruzione che aveva il centro qui a Milano e che si ramificava in altre città. Organizzatore era il barone Ricardo De Haag, di 57 anni, nativo di Trieste, laureato in legge, sposato e con un figlio che ora frequenta il Politecnico. Vittime sue una ventina di ragazze e ragazzi tra i dodici e i 16-17 anni. C'era anche una fanciulla appena undicenne. Movente di questa attività ignobile, che durava da anni, era forse il lucro con la produzione e il commercio di film e fotografie proibite; di sicuro una aberrazione sessuale che arriva a limiti patologici.

Il barone dott. De Haag ricoperse anche la carica di vice-questore a Milano per breve tempo dopo il 1945, quale esponente monarchico. Tenne il comando di un reparto mobile, ma subito manifestò la sua perversione in maniera aperta e si convinse fosse minor male accettare l'invito a dimettersi, per evitare uno scandalo. Lasciò la politica e si diede alla professione di commercialista. Non gli fu difficile, profittando delle molte amicizie, ottenere consulenze redditizie. Possiede case a Milano, un appartamento a Roma. Di aspetto assai piacente, piuttosto tarchiato, è dotato però di una parola sicura e persuasiva.

Abbandonò moglie e figlia nel 1948, e a quarantacinque anni andò a convivere con una ragazza di tredici, Paola Barbero. Fatta donna, bruna bella spregiudicata, costei era diventata la sua prima collaboratrice nell'opera di corruzione dei minorenni. Abitavano in via Marengo 3: è lei regalò un negozio di profumerie in viale Etiopia, un appartamento in via Tripoli 7.

Alla polizia, subito al primo interrogatorio, il barone De Haag ha ammesso le sue colpe e si è giustificato: «Per me era un hobby. Non ne traevo nessun guadagno. Capisco che sbagliavo... ma è andata così». Si è cantato che nessuno delle sue vittime mai l'avesse tradito: «Perché sapevo scegliere con psicologia gli elementi che mi interessavano». Ed ha aggiunto: «Con l'esempio si può far fare tutto quel che si vuole, specialmente ai ragazzi. Bastava far vedere che altri già l'avevano fatto prima di loro».

Egli li convocava, d'ambo i sessi, assisteva e partecipava; fotografava e filmava; faceva fotografare e filmare da operatori; con il magnetofono fermava anche l'accompagnamento sonoro. Aveva due luoghi di convegno: a Baranzate di Bollate, due locali in un seminterrato, con due uscite; e a Milano in via Cesare Da Sesto 15, nel suo studio di commercialista. Adescava ragazzi e ragazze quasi sempre attraverso annunci pubblicitari. Si offriva come ripetitore di francese. Per questo le sue vittime erano in buona parte studenti. Però anche avvicinava, con la sua facile parola, al cinema o ai giardini, quei ragazzi che allo sguardo suo esperto apparivano idonei.

Durante le ripetizioni di francese egli aveva modo di accattivarsi simpatia e fiducia. Proponeva scherzosi, poteva vedere qualche fotografia, procedeva per gradi, ben sapendo che uno choc iniziale avrebbe compromesso la sua opera di corruzione. Una o due ragazze ebbero rimorsi. Allora si servì della minaccia: «Vuoi che lo sappia tuo padre? Ti immagini quel che succederebbe?» Non dava compensi, né risolve che promettesse un avvio alla carriera cinematografica. «Mi bastava una coca-cola». Non è vero che vi sia bisogno di danaro, è sufficiente stimolare l'incoscio nei ragazzi».

Ed i genitori? Pare che non siano fosse a conoscenza della condotta di siffatti figli. Ad eccezione di una madre, che ieri è stata rinchiusa in carcere, Irene Midali in Fanton, di quarant'anni, da poco tempo residente a Saronno in via Battifoglia 25. Quando abitava a Lodi, in via Piacenza 18, accompagnava la figlia dodicenne a prendere «lezioni di francese»: lei attendeva fuori. La polizia non ha creduto che non si fosse mai accorta di quali lezioni si trattasse, anche perché si è accertato che in un momento di generosità il dott. De Haag le diede danari per pagare la retta della scuola.

L'attività corruttrice dell'ex-vice questore durava da anni. Dopo il suo incontro nel 1948 con la tredicenne Paola Barbero — rimasta sua convivente — si sa che rinacì ad attirare due sorelle di Domodossola, di tredici e 15 anni. Poi allargò il giro. Usava la prudenza di non trattenere a lungo nelle sue spire le vittime, ben sapendo che un minore finisce per denunciare, anche contro sua volontà, un turbamento troppo profondo. Si ha anche la prova che a qualcuna delle sue ultime spiaceva di non poter continuare. La polizia ha in mano la lettera di una dodicenne che scongiurava un suo compagno di scuola di darle l'indirizzo dello «zio Riccardo», usando parole da donna ben avanti negli anni e nell'esperienza.

La polizia ha denunciato alla Procura della Repubblica il dott. De Haag, la sua amica Paola Barbero, il fratello di questa Emilio, 50 anni, abitante in via Valpetrosa 5; il torinese Giuseppe Brun, 44 anni, residente a Milano in via Viilorezi 28, operatore cinematografico; Emilio Malatia, 37 anni, fotografo, via Cherubini 4. Tutti per concorso in atti turpi. Inoltre ha denunciato Rosanna De Giorgi, una ragazza di 18 anni da Domodossola, che accettò di interrompere la maternità conseguenza dei suoi convegni, ed il medico dott. Giuseppe Cambria, 35 anni, con studio in piazza Cadorna 13, che prestò la sua assistenza in quella occasione. Oggi si è aggiunto anche Giuseppe Cetin, 34 anni, perché nel suo alloggio di via Villorezi 28 è stata trovata una cassa con 50 diapositive a colori, 140 negative, 400 fotografie, tre film a corto metraggio ed un album rossa con una sequenza dimostrativa di Paola Barbero. Tutti sono rinchiusi in carcere in attesa della decisione del magistrato. I ragazzi superiori ai 14 anni sono stati inviati in case di rieducazione; i minori dei 14 anni lasciati presso i parenti. Non pubblichiamo i loro nomi (anche se qualche giornale della sera già li ha resi noti), perché sentiamo immensa pietà e non intendiamo concorrere a dare un marchio che potrebbe nuocere per tutta la vita. Vogliamo credere che siano caduti, perché incapaci ancora di intendere e di volere. La polizia ha dichiarato che purtroppo si prevedono altri sviluppi, e che la rete si ingrandirà. Questi ragazzi sono figli di operai e di impiegati, non appartengono a famiglie numerose; sono quasi tutti settentrionali.

Il dott. Nardone, capo della Mobile, diceva sconsolato ai giornalisti: «Vedete quanto è facile far cadere i minorenni?». Già. Ma i genitori possibile che non si accorgessero del turbamento dei figli, che non cercassero spiegazioni alla loro insufficienza nel profitto della scuola, che non notassero la mutata condotta? Il compito di un padre e di una madre non può limitarsi a mantenerli, a vestirli, a mandarli a scuola. Dovere inalienabile è di educarli.

Giovanni Trovati

Oggi il processo all'ex-impiegata dell'ufficio postale di Borgomanero

E' accusata di malversazione, peculato, violazione di corrispondenza, furto - Dieci anni fa, forse per causa sua, venne condannata la titolare

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 8 maggio.

(p. b.) Domattina l'ex-impiegata dell'ufficio postale di Borgomanero Angela Irene Del Sale di 38 anni, comparirà in stato d'arresto davanti al giudici del nostro Tribunale imputata di malversazione, peculato, violazione della corrispondenza e furto. Donna ancora giovane sposata ad un funzionario di banca e madre di due bambini, la Del Sale, secondo l'accusa, si sarebbe resa responsabile negli ultimi dodici anni di sottrazione di denaro prelevandolo sia dalla corrispondenza che dalle somme che aveva in custodia quale impiegata dell'ufficio postale. Si parla di oltre tre milioni di lire per la scomparsa dei quali, dieci anni fa, era stata condannata la titolare dell'ufficio Lena Colli a trentatré mesi di carcere.

Vi fu allora errore giudiziario? Tutto lo lascia credere ma bisogna andare cauti, attendere e risultanze del processo di domani che pure potrebbe riservare qualche sorpresa. Il primo dei tre fascicoli processuali comincia con l'imputazione di malversazione e quella di violazione della corrispondenza per avere la Del Sale sottratto denaro da plichi raccomandati a lei affidati per l'inoltro. Al riguardo l'imputata, colta come ai suoi dire con le mani nel sacco, è resa confessa. Tratta in arresto ai primi di marzo, nel carcere di Novara interrogata dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bevilacqua, la Del Sale confessava di essersi impossessata di denaro dell'ufficio anche tanti anni prima, quando dirigeva la posta di Borgomanero la Colli. Sulla scorta di questa confessione veniva istruito con rito sommario un secondo procedimento a suo carico per peculato.

Proprio qualche giorno fa, ai due procedimenti già depositati in cancelleria se ne è aggiunto un terzo, per furto in danno dei colleghi d'ufficio. Trattandosi di procedimenti con rito sommario, nel fascicoli processuali c'è ben poco: l'istruttoria vera e propria ci sarà domani al dibattimento. Pare che la Del Sale intenda ritrattare in parte le confessioni rese al Sostituto Procuratore della Repubblica e che i suoi difensori si batteranno per evincolarla da almeno due delle imputazioni: quelle di peculato e di furto.

Si uccide con la motoretta acquistata un mese prima

Ormea, 8 maggio.

(d.) E' morto stamane all'ospedale dove era stato ricoverato durante la notte, il ventisettenne Ivaldo Gazzano, residente in frazione Barchi. Il giovane percorreva ieri verso le 18 la comunale Alto-Nasino a bordo della sua motoretta acquistata da circa un mese. Egli stava tornando da una gita in compagnia dell'amico Giorgio Nasi, che alla guida di un'altra motoretta lo seguiva a un centinaio di metri. Presso l'abitato di Nasino, nell'abbordare una curva, il Gazzano abbandona paurosamente e, sbalzato dalla moto, finiva fuori strada battendo il capo contro un albero. Soccorso immediatamente, veniva in un primo tempo trasportato all'ospedale di Albenga: qui però i sanitari, dopo averlo sottoposto a intervento chirurgico, giudicando le sue condizioni senza speranza autorizzavano il trasferimento a Ormea.

Per reati contro la maternità

Arrestata per la morte d'una donna a Sanremo

Sanremo, 8 maggio.

(b.) Il 3 maggio alle ore 20, la ventottenne Maria Malandrino in Crosetti, da Salerno ma residente a Sanremo in via Borgo Tinasso 3 c, veniva ricoverata all'ospedale civile in gravissime condizioni: alle ore 22,30 la sventurata decedeva per infezione conseguente ad atti contro la maternità. Il commissariato di polizia iniziava le indagini sul caso. Il marito della Malandrino — Giuseppe Crosetti di 38 anni, da Pianfei (Cuneo) manovale — dichiarava di non essere al corrente che la moglie si fosse sottoposta a pratiche illecite: sapeva soltanto che la donna, già madre di una bimba di 18 mesi, era incerta se dare alla luce o meno un secondo figlio.

Finalmente la polizia riusciva a venire a conoscenza che la Malandrino aveva chiesto ad una conoscente — Caterina Moschetti di 33 anni, da Bari e residente a Ospedaletti in via Regina Margherita 41 — se conoscesse qualcuno capace di farle interrompere la sua maternità. La Moschetti le aveva fatto il nome di Giovanna Urtis in Grassini, di 35 anni, da Genova, e pure dimorante ad Ospedaletti. La Urtis, fermata, ammetteva di aver tentato di far abortire la Malandrino ricevendone in compenso 8 mila lire. La stessa Moschetti aveva accompagnato da lei la moglie del manovale. La polizia ha denunciato in stato di arresto la Urtis per cagionato stato di aborto seguito da morte; la Moschetti è stata fermata.

Un balcone crolla su un altro balcone travolgendo quattro donne e due bambine

La disgrazia in una casa popolare di Novi - Le piccine erano tenute in braccio: una è rimasta illesa, l'altra è gravissima - Le quattro donne seriamente ferite

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 8 maggio.

(g. c.) Quattro donne e due bambine sono rimaste coinvolte nel crollo di due balconate, disposte l'una sotto l'altra al secondo e al primo piano di una casa popolare. Si tratta di un edificio situato in via Cavallotti, la cui costruzione risale al 1900.

Vi dimorano una ventina di famiglie. Una parte era stata dichiarata inabitabile dai competenti uffici tecnici comunali fin dal 1953.

Verso le venti sul lungo balcone del secondo piano a una altezza di circa otto metri dal suolo, appoggiate alla ringhiera e intente ad osservare i bimbi che giocavano nel cortile, si trovavano Anna Raffaghello in Massone di 20 anni, operaia nella fabbrica di lampade elettriche Nitens, che teneva in braccio la piccola Ivana Cantori di 3 anni; Lucia Camani, in Torrigila, di 21 anno, con in braccio Patrizia Massone, di otto mesi, ed Angela Roncati in Camani, di 58 anni.

All'improvviso la lastra di pietra cedeva. Le cause non sono ancora chiare, ma probabilmente non c'è altra spiegazione che l'usura del tempo. Tutte e cinque le persone finivano sul ballatoio sottostante. Il loro peso e quello del lastrone spezzato provocavano pure il cedimento di questo secondo balcone, su cui si trovava un'altra donna, Rosa Briccola in Testa, di 58 anni. Essa precipitava nel cortile con tutte le altre, eccetto Lucia Camani che nella caduta, dopo che le era sfuggita dalle braccia la bimba di otto mesi, riusciva ad afferrarsi con le mani alla ringhiera del primo piano. Da questa critica posizione veniva liberata, seppure ferita, dai primi soccorritori. Questi sono stati i vicini di casa che terrorizzati e impotenti avevano assistito alla drammatica scena. Dal polverone uscivano le urla delle povere donne. L'unica illesa è stata la piccola Patrizia Massone.

Sul posto accorrevano tre autoambulanze della Croce Rossa e i vigili del fuoco. Le ferite venivano trasportate all'ospedale di San Giacomo.

La piccola Ivana Cantori, è stata ricoverata con prognosi riservata per sospette lesioni interne; Rosa Briccola ha riportato la sospetta frattura del bacino, guaribile in 20 giorni; Angelo Roncati contusioni craniche pure guaribile in 20 giorni; Anna Raffaghello contusioni craniche, choc traumatico, contusioni agli arti inferiori, guaribile in 15 giorni salvo complicazioni; Lucia Camani contusioni craniche e al bacino e agli arti inferiori, 25 giorni salvo complicazioni.

Le condizioni della bambina destano apprensione. Essa è stata messa sotto la tenda ad ossigeno, dopo che le è stata praticata la respirazione artificiale.

Bimbo di due mesi soffocato dalla madre colta dal sonno

Casale, 8 maggio.

(c.) Una ragazza-madre di Casale, Maria Provera, di 31 anno, ha denunciato di aver involontariamente soffocato nel sonno, il proprio bimbo Davide, di 50 giorni.

La tragedia è avvenuta nella notte tra domenica e lunedì, nel piccolo appartamento della donna, in corso Manacorda 19. Secondo le dichiarazioni rese dalla Provera alla polizia, la giovane madre, che lavora come operaia, sarebbe stata svegliata verso le 3,30 dal pianto del piccino. La Provera si portava al seno il piccolo per allattarlo ma pochi istanti dopo veniva ripresa dal sonno. Più tardi, svegliatasi di soprassalto, la giovane si accorgeva con angoscia di aver involontariamente soffocato il bimbo con il peso del suo corpo, provocandone la morte.

Il procuratore della Repubblica ha ordinato l'autopsia del cadaverino per accertare le cause del decesso del piccolo Davide e controllare in questo modo l'attendibilità della versione della donna.

Sediceenne ustionato a Carignano dallo scoppio di una cisterna

Carignano, 8 maggio.

Stamane, al centro di Carignano, nell'officina meccanica di Domenico Rota, in via Sallotto, è una cisterna per carburante, della capacità di 2500 litri, è esplosa mentre alcuni operai effettuavano un'operazione di saldatura. Lo scoppio è avvenuto perché all'interno della cisterna stagnava ancora una certa quantità di gas di benzina.

Nella deflagrazione è rimasto ferito un apprendista di 16 anni, Gabriele Donalisio, abitante a Carignano in corso Vinovo, 72. Il ragazzo, che teneva fermo il coperchio della cisterna, è stato investito da una fiammata che lo ha ustionato al ventre ed alle braccia. Il giovane è stato ricoverato in ospedale per ustioni di primo e secondo grado.

Motociclista travolto e ucciso da un'automobile in sorpasso

Asti, 8 maggio.

(m.) Un morto e due feriti leggeri costituiscono il bilancio di un incidente stradale accaduto verso le 11 di stamane sulla statale Asti-Alessandria, nei pressi di Quarto.

Una «600», pilotata dalla signora Edda Tosca, di 33 anni, da Genova, che aveva con sé il proprio padre Guerrino, di 62 anni, era diretta a Genova proveniente da Torino. In prossimità di Quarto, l'auto aveva iniziato il sorpasso di un motoscooter condotto dal trentaquattrenne Renato Ciasello, di Portacomaro d'Asti, quando questi improvvisamente svoltava a sinistra. Nonostante la violenta sterzata della signora il motociclista veniva investito e scaraventato a terra. Nell'urto la macchina finiva in un fossato, dopo avere abbattuto un paracarro.

I due automobilisti riportavano ferite lievi; il Ciasello invece, veniva raccolto a terra, in gravi condizioni e moriva all'ospedale per frattura del cranio e lesioni interne, pochi istanti dopo il ricovero. La signora Tosca e il padre sono stati dichiarati guaribili in dieci giorni.

ANTICA DISTILLERIA EMILIANA
LIQUORI E AFFINI
a diffusione nazionale
per riorganizzazione vendite Piemonte
ASSUME RAPPRESENTANTI
per ogni provincia, introdotti bars, pasticcerie, alimentaristi.
Provvigioni superiori alla media.
Indicare: età, curriculum, referenze, automezzo. Scrivere Studio Commerciale rag. Bergamini, via Canalino 36 Modena.

PORCELLANE
CRISTALLERIE
NEGOZIO SPECIALIZZATO
PORCELLANE BAVARIA, LIMOGES, CAPODIMONTE
CERAMICHE INGLESI - CARRELLI TE' - OGGETTI IN METRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
Al piano superiore grandioso assortimento
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (ang. v. Ass. Albertina e v. S. Massimo)

Francese, Inglese, Tedesco, Russo, Spagnolo, Portoghese, Olandese, Italiano.
Mediante versamento di L. 1700 sul na. c/c Postale n. 2/16058 riceverete a domicilio, senza altra spesa od impegno, il volume completo Assimil della lingua che vi interessa ed uno speciale disco sul quale è registrato, oltre la parte introduttiva, il testo della prima lezione. Ogni volume contiene il testo delle lezioni (120-150), la loro traduzione in lingua italiana, la pronuncia figurata di ogni vocabolo, e conta di 400-500 pagine.
ASSIMIL - s. Enti Unni, 1 - TORINO
Richiedete prospetto informativo gratuito

TECHNICO - COMMERCIAL MACHINES A CALCULER
est recherché par
TRES IMPORTANTE SOCIETE DE COTE D'IVOIRE
Le candidat doit être à même d'animer et de développer le réseau des ventes, d'assurer la réparation du matériel vendu, de contrôler une dizaine d'employés.
Age 30-35 ans. Plusieurs années d'expérience dans les mêmes fonctions. Excellente connaissance du français.
Le salaire, très intéressant, sera en fonction de la qualification possédée. Logement fourni, séjour 24 mois, congé 4 mois, caisse de retraite et soins médicaux.
Ecrire en français à:
SIRPI - Bureau 1 - Via Visconti di Modrone 22 - Milano

...per una perfetta conoscenza della pelle
ORLANE
ha ideato due speciali apparecchi:
il MICROSCOPIO a lente binoculare per l'osservazione della pelle sino a 60 ingrandimenti;
il PH-METRO per la determinazione esatta del grado di acidità.
DALL'8 AL 13 MAGGIO A TORINO
AURA - Via Roma 72, telefono 50.142
PIERA GIACOBINO - C.so Vitt. Em. 78, tel. 518.950

Si ferisce giocando E' morente per tetano

Ha diciassette anni - Nove giorni fa si è conficcata una scheggia di legno nel braccio

Francesco Ferrero, 17 anni

S. Benigno Can., 8 maggio.

Domenica 30 aprile Francesco Ferrero, di 17 anni, abitante in via Baluardi 3 a San Benigno Canavese, giocando con alcuni coetanei nei pressi del paese, scivolava e finiva con il braccio destro su una tavola di legno: una lunga scheggia gli si conficcava nella carne. Egli se la toglieva e continuava a giocare.

La mattina dopo andava a Torino a lavorare (è muratore in un cantiere e dal suo magro salario provvede alla madre anziana e inferma, al padre che è da molto tempo disoccupato e alla sorella Caterina di 32 anni). Anche nei giorni seguenti si presentava puntualmente all'impresa: ma lavorava con sforzo, sentiva dolori alla testa e spesso era colto da un violento tremito.

Ieri pomeriggio tornava a casa affranto, pallido, tremante: non riusciva a tenersi in piedi, rifiutava il cibo. Veniva chiamato il medico condotto, che riconosceva dai sintomi una forma purtroppo avanzata di infezione tetanica. Si telefonava alla Croce Rossa e un'ambulanza trasportava il ragazzo all'ospedale delle Molinette: qui il Ferrero veniva curato dal dottor Maggi e successivamente ricoverato nel reparto del prof. Biancalana.

Oggi le sue condizioni si mantenevano gravissime e in serata ogni speranza di salvezza pareva ormai svanita.

CRONACHE DELLO SPORT

Si delineano le posizioni nel campionato italiano di calcio

La Juventus ha distaccato l'Inter e il Torino avanza verso la salvezza

A quattro giornate dal termine, i bianconeri hanno un punto di vantaggio sui nerazzurri e tre sul Milan - I rossoneri hanno lasciato a Firenze molte delle loro possibilità di puntare allo scudetto - La lotta nel settore di coda - Domani un nuovo intermezzo con la disputa delle semifinali di Coppa Italia nelle quali i bianconeri sono impegnati sul terreno della Fiorentina ed i granata giocano a Roma contro la Lazio

Un attacco del Torino durante l'incontro pareggiato a San Siro contro l'Inter: al centro il granata Tomeazzi

La lotta delle squadre impegnate nel campionato si agguerrisce, senza avvenire per i ciclisti in vista dell'arrivo, ma la lotta che ha per traguardi il titolo e la salvezza è tutt'altro che decisa. Domenica prossima la Juventus, che ha battuto il Lecco, ospiterà l'Atalanta, l'Inter, dopo aver pareggiato a stento con il Torino, riceverà quella Fiorentina che ha sconfitto il Milan dando un duro colpo alle speranze rossonere. In quanto allo stesso Milan, esso andrà sul campo della Lazio, l'unica squadra del settore di coda ormai rassegnata. In sintesi a quattro giornate dal termine la Juventus ha staccato l'Inter di un punto, il Milan di tre ed ora una partita facile attende i bianconeri, una ardua i nerazzurri ed una incerta il Milan.

L'esito delle gare di domenica scorsa, degli incontri cioè che hanno creato i distacchi fra le prime tre, avrebbe avuto dunque un'importanza notevole. In realtà a fine campionato i giocatori sono stanchi, i pronostici impossibili e di conseguenza anche i commenti su quanto è avvenuto restano influenzati da questa atmosfera di incertezze. Si prenda, ad esempio, la vittoria della Juventus sul Lecco. In sè è un fatto di ordinaria amministrazione, in quanto a punteggio è un successo vistoso e per quel che si riferisce al gioco non indica tuttavia un dominio assoluto della squadra capolista. Ma a questo punto intervengono altre considerazioni a complicare l'esame dell'incontro: un'incredibile serie di titolari indisponibili o in incerte condizioni tra i juventini, il caldo, la prudenza per quanto concerne Eraldi rientrato dopo un lungo periodo di assenza, e, ultima ma non meno importante, la constatazione che i diretti antagonisti dei campioni non hanno giocato meglio di loro. Così si passa alla svelta un colpo di spugna sulle possibili critiche alla condotta in campo della squadra bianconera, lasciando soltanto l'invito a curare bene le marcature in difesa. I campioni, trascinati da quei due mai che sono Charles e Sivori, danno l'impressione di poter risolvere con poca attivi tutte le situazioni. Ciò non toglie che dovrebbero applicare con diligenza le disposizioni tattiche nella loro metà campo per evitare le disavventure. Non si dimentichi che il Lecco ha segnato entrambe le reti su azioni da fermo ed una terza l'ha sfiorata pure su punizione.

La capolista parte oggi per Firenze, dove giocherà domani sera in Coppa Italia. E' davvero un peccato che questa seconda manifestazione calcistica nazionale interferisca in un momento delicato. Delle quattro semifinaliste — Fiorentina-Juventus e Lazio-Torino — le ospitanti non hanno problemi di classifica, mentre le compagini torinesi, costrette oltre a tutto dal sorteggio a giocare in trasferta, potranno impegnarsi solo di quel tanto che non le danneggi nei successivi incontri del maggior torneo. Così da parte di Juventus e Torino verranno probabilmente schierate formazioni rimaneggiate, anche se la possibilità di una finale di Coppa Italia consistente in un «derby torinese» non va trascurata, per il richiamo sportivo e il vantaggio economico che ne deriverebbe.

Il Torino intanto, migliorando la sua posizione nella parte bassa della classifica, è stato il grande protagonista della giornata facendo rischiare all'Inter la mortificazione di una nuova sconfitta a San Siro. Senza la disavventura del bravo Invernizzi, i granata avrebbero anzi compiuto la clamorosa impresa di vincere. Si sono «accontentati» di un pareggio il che non è poco e conferma implicitamente quanto si era detto al termine dell'incontro di andata tra le stesse squadre.

Il Torino ha ribadita le sue possibilità. La compagine di Santos è quest'anno ancora in fase di abbozzo; nelle giornate buone tuttavia è in grado di giocare da pari a pari con le prime. Le manca soltanto un attaccante di sfondamento capace di dare peso alla prima linea, ma ha un complesso di elementi che hanno migliorato di partita in partita e che potranno rappresentare una sicurezza per l'avvenire: Buzzacchera, Cella, il già noto Forrini, e così via. Proprio oggi i dirigenti granata partono per la Scozia dove concluderanno con Joe Baker, il centravanti - realizzatore dell'Hibernian di Edimburgo, a dove potrebbero anche interessarsi di un «secondo straniero» in grado di dare l'apporto definitivo al consolidamento della squadra.

Una prova di fiducia, il viaggio di Mario Gerbi e di Giusti fino ad Edimburgo, ma anche una mossa avveduta per il prossimo campionato. Se il Torino — come pare probabile visto il suo recente comportamento — si salverà, avrà per la stagione '61-'62 una solida inquadratura.

Del Milan che a Firenze, in una partita complicata da assenze di titolari e infortuni, ha lasciato gran parte delle speranze di scudetto già si è parlato.

Resta ora il settore di coda dove sono da segnalare, oltre naturalmente all'impresa del Torino contro l'Inter e alla sconfitta del Lecco sul campo bianconero, l'imprevedibile passo falso del Bari, in casa contro il Catania, il pareggio di Napoli-Udinese e soprattutto la preziosa vittoria della Spal a Ferrara col Lanerossi, vittoria grazie alla quale i ferraresi si sono portati al di fuori del settore pericoloso. Ora Lanerossi (p. 26), Torino (25), Napoli (25), Bari (24), Udinese (24) e Lecco (22) cercano di allontanarsi dal terz'ultimo e penultimo posto da cui si passa direttamente in B. Più in basso è la Lazio cui non è servita domenica la prodezza di pareggiare a Bergamo.

p. b.

I campionati internazionali di tennis

L'azzurro Sirola, Laver e Fraser oggi in gara sui campi torinesi

Nella prima giornata di gare, successi di Merlo, Gardini, Morea e dell'australiano Hewitt - L'incontro Sada-Newcombe interrotto per l'oscurità - Le competizioni femminili

I campionati internazionali d'Italia, la massima manifestazione tennistica nostrana, hanno avuto inizio nel pomeriggio di ieri sui campi torinesi del Circolo della stampa - Sporting. Agli «internazionali» sono iscritti più di cento giocatori, impegnati fino a lunedì prossimo in cinque gare: il singolare maschile, il singolare femminile, il doppio maschile e quello femminile e il doppio misto. Tutti i più forti tennisti del mondo hanno risposto all'appello lanciato dai dirigenti della Federtennis, i quali, in ossequio alle manifestazioni indette a Torino per il Centenario dell'Unità d'Italia, per quest'anno hanno allestito il torneo a Torino anziché a Roma, come era consuetudine.

I tennisti italiani, nel dopoguerra, in singolare si sono affermati soltanto tre volte negli «internazionali»: nel 1950 Anneline Bossi, oggi Bellani, nel 1955 Fausto Gardini, proprio alla vigilia di quella che avrebbe dovuto essere il suo ritiro definitivo dalla attività agonistica, e nel 1957 Nicola Pietrangeli. Su Pietrangeli convergono i pronostici dei tecnici, anche perchè il campione azzurro è costante nel rendimento.

Gli «internazionali» d'Italia, che costituiscono con quelli di Francia, con Wimbledon e con Forest Hills il quadrilatero delle più grandi manifestazioni internazionali tennistiche, ieri, nella giornata inaugurale, hanno fatto registrare due sorprese, ambedue nel settore femminile. La milanese Lucia Bassi e la fiorentina Francesca Gordigiani, quanto a dire le promesse del tennis azzurro, sono state eliminate, la seconda poi in maniera nettissima, rispettivamente dalle australiane Ebbern e Turner.

Risultati regolari nel singolare maschile. I grossi calibri scendono in campo oggi e, d'altro canto, il turno iniziale li vede alle prese con avversari a loro troppo inferiori perchè si debbano impegnare a fondo. Ieri, comunque, il pubblico ha visto all'opera l'argentino Morea, che vinse gli «internazionali» al doppio nel 1954 e nel 1955 e che è ritornato all'attività dopo una lunga assenza e gli azzurri Gardini e Merlo, i quali hanno battuto con estrema facilità rispettivamente il neozelandese Coltee e l'americano Mertel.

Un capitolo a parte meritano Drobny e Sada. Jaroslav Drobny e Carletto Sada, ambedue quarantenni e ambedue mancini, giocano ormai per pura passione. Ciò non toglie che, il primo in modo particolare, sappiano impartire autentiche lezioni ai loro avversari.

Drobny, che è venuto a Torino più che altro per «visionare» Pietrangeli e Sirola, che saranno ancora sotto la sua guida in Coppa Davis, è stato opposto al milanese Mei, campione di seconda categoria, un ragazzo convinto di essere già arrivato. Ebbene, Drobny lo ha umiliato per tecnica, per stile e persino per resistenza fisica.

Il confronto tra il torinese Sada e il sedicenne australiano Newcombe è stato interrotto a causa dell'oscurità dopo la terza partita, allorchè il giovanissimo «canguro» stava conducendo per due sets a uno. Riprenderà oggi e, se Sada non risentirà della fatica, anche per la sua scarsa abitudine alle gare, il torinese avrà modo di costringere alla prova Newcombe, che in parecchie occasioni ha dimostrato di possedere tutti i numeri per diventare un vero campione della racchetta.

Oggi nella seconda giornata scendono in campo tra gli altri gli australiani Fraser e Laver e l'azzurro di Coppa Davis Sirola.

g. bel.

Singolare maschile (primo turno): Fletcher (Australia) batte Borghi (It.) 6-3, 6-4, 10-8; Tacchini (It.) b. Argon (Uruguay) 6-3, 6-1, 0-6, 6-3; Merlo (It.) b. Mirtel (Usa) 6-1, 6-0, 6-3; Gardini (It.) b. Correa (Colombia) 6-1, 6-0, 6-3; Morea (Argentina) b. Lazzarino (It.) 6-3, 6-3, 7-5; Drobny (Inghilterra) b. Mei (It.) 6-2, 4-6, 6-5, 7-5; Hewitt (Australia) b. Guercilena (It.) 6-0, 6-0, 6-0; Sangster (Inghilterra) b. Theodoracopulos (Grecia) 6-0, 6-3, 6-2; Sanders (Sud Africa) b. Gaudenzi (It.) 6-3, 7-5, 8-6; Buding (Germania) b. Olivieri (It.) 6-1, 6-1, 6-3; Stolle (Australia) b. Bonaiti (It.) 7-5, 6-4, 8-6; Newcombe (Australia)-Sada (It.) 6-4, 6-4, 3-6, sospeso per l'oscurità.

Singolare femminile (primo turno): Haydon (Inghilterra) b. Venturini (It.) 6-0, 6-1; Beltrame (It.) b. Hall (Canada) 6-1, 6-1; Turner (Australia) b. Gordigiani (It.) 6-4, 6-1; Bellani (It.) b. Hulkrantz (Svezia) 6-3, 6-3; Smith (Australia) b. Coronado (Spagna) 6-1, 6-0; Rees-Lewis (Fr.) b. Frigerio (It.) 6-0, 6-3; Dodge (Canada) b. Gobbo (It.)

Secondo turno: Reitano (Australia) b. Billaz (Francia) 6-2, 6-2; Ebbern (Australia) b. Bassi (It.) 9-7, 8-6; Somoza (Argentina) b. Migliori (It.) per rinuncia; Schuurmann (Sud Africa) b. Hopman (Australia) 2-6, 7-5, 6-0; Leitane (Australia) b. Seghers (Fr.) 6-0, 6-4.

Il programma odierno

Campo centrale (singolare maschile): ore 14, Mandarino (Brasile)-Bey (Rhodesia); 15,30, Fraser (Australia)-Motta (It.); 17, Laver (Australia)-Buding (Germania).

Campo 1: ore 10 (sing. femm.), Riedl (It.)-Gerson (Sud Afr.); 14 (sing. masch.) Ribeiro (Bras.)-Schmidt (Sve.); 15,30 (id.) Llamas (Messico)-Crawford (Sud Afr.); 17 (id.) Barnes (Bras.)-Sirola (It.); 18 (doppio m.)Dell-Sangster e. Gaudenzi-Mei.

Campo II: ore 10 (sing. f.) Haydon (Ingh.)-Beltrame (It.); 14 (sing. m.) Bejo (It.)-Segal (Sud Africa); 15,30 (id.) Rodriguez (Cile)-Emerson (Austr.); 17 (id.) Gaertner (S. Afr.)-Soriano (Arg.); 18 (d. m.) Drisaldi-Tacchini e. Crawford-Iovanovic.

Campo III: ore 10 (sing. m.) Sada (It.)-Newcombe (Australia) continuaz.; 14 (id.) Maggi (It.)-Crockendin (Nuova Zel.); 15,30 (id.) Iovanovic (Jugosl.)-Alvarez (Colombia); 17 (id.) Holmberg (S. Afr.)-Mackinlay (Arg.); 18 (d. m.) Bey-Sanders e. Stolle-Hewitt.

Campo IV: ore 10 (sing. f.) Hard (Usa)-Bove (Arg.); 14 (sing. m.) Mayers (Sud Africa)-Licis (Pol.); 15,30 (id.) Dell (Usa)- Drisaldi (It.); 17 (id.) Reed (Usa)-Pirro (It.); 18 (id.) Santana (Spa.)-Garrido (Cuba).

Campo V: ore 14 (sing. f.) Reynolds (Sud Afr.)-Vasiliadis (Grecia); 15,30 (id.) Arnold (Sud Afr.)-Ostermann (Germ.); 17; (id.) Bueno (Bras.)-Gundersen (Sve.); 18 (doppio m.) Lundquist-Schmidt e. Guercilena-Licis.

Campo VI: ore 14 (sing. f.) Hellyer (Austr.)-Wild (Fran.); 17 (id.) Turner (Austr.)-Bellani (It.).

Campo VII: ore 14 (sing. f.) Rees-Lewis (Fran.)-Smith (Austr.); 15,30 (id.) Capter (Austr.)-Truman (Ingh.); 17 (id.) Starkie (Ingh.)-Ramirez (Mess.).

Campo VIII: ore 15,30 (d. f.) Hopman-Ebbern e. Beltrame-Gordigiani; (id.) Riedl-Bassi e. Bove-Somoza.

Domenica ad Avigliana campionato di motonautica

Una grande manifestazione motonautica imperniata sul «Trofeo Italia 61» si terrà il 14 prossimo al Lago di Avigliana. Si tratta di sei competizioni, di cui una a carattere internazionale e una valevole per la prima prova del campionato italiano della classe fuoribordo C 500 cc. Le altre prove saranno riservate alle categorie fuoribordo B 250 cc., e D 5 650 cc., al fuoribordo della categoria Sport classe DU e alle imbarcazioni entrobordo delle classi 1300 e 2500 cc.

Le gare, dotate di un ricco monte-premi e di numerose coppe e trofei, si svolgeranno su un tracciato a forma di triangolo. Il percorso è sistemato in modo che, da qualunque punto delle sponde del lago, il pubblico, che sarà ammesso gratuitamente, possa assistere alle spettacolose evoluzioni dei veloci mezzi nautici.

I primi tre titoli ai torinesi nei campionati universitari

Si sono conclusi ieri i campionati italiani universitari di tennis con un pieno successo degli atleti torinesi, che si sono aggiudicati il titolo sia nel singolo, con Sergio Motta, che nel doppio con Motta-Ferrero. Sergio Motta, già vincitore lo scorso anno a Rimini, ha battuto in finale Biondi del Cus Bologna con il punteggio di 6-2, 8-6: lo studente torinese, uno dei migliori seconda categoria italiani, partecipa pure al torneo internazionale di tennis iniziatosi ieri a Torino, e sarà oggi opposto ad uno dei più famosi giocatori del mondo, l'australiano Fraser. Nel doppio Motta-Ferrero hanno sconfitto in finale Biondi-Rotta, del Cus Bologna, in tre set (6-1, 3-6, 6-3).

Il torneo di scherma, che si è iniziato ieri nella palazzina di Villa Glicini al Valentino, ha laureato il primo campione universitario italiano, un altro torinese, Guido Cipriani, che ha vinto il titolo nella spada battendo il romano Bongianni.

Nel rugby si sono disputati i due incontri di semifinale: il Cus Napoli ha superato il Cus Roma 8 a 6, ed il Cus Genova ha battuto il Cus Torino con il punteggio di 15 a 11. Le finali si giocheranno domani mattina al Motovelodromo. Proseguo intanto il torneo di pallacanestro. Si sono disputate ieri quattro partite: Venezia b. Roma 66-61; Genova b. Messina 54-50; Pisa b. Parma 73-39; Torino b. Firenze 73-51.

Totocalcio — 1 «tredici» (30) vincono 4 milioni 850 mila lire ciascuno; i «dodici» (606) 231 mila lire. Colonna vincente: x-2-1; x-1-x; 1-1-1; 2-x-x-1.

Totip — Ai «dodici» (4) spettano L. 1 838.046 ciascuno; agli «undici» (50) L. 146.083; ai «dieci» (541) L. 13.356. Colonna vincente: 1-2; 2-x; 2-1; 1-1; 2-x; 1-1.

L'argentino Morea che ha battuto Lazzarino (f. Moisio)

Inoltrato dai bianconeri alla Caf il reclamo per l'incontro con l'Inter

La Juventus parte oggi per Firenze dove domani giocherà in notturna nella semifinale di Coppa Italia. La squadra bianconera sarà priva di Sivori ed Emoli. Il primo è piuttosto raffreddato; per Emoli non lo si vuole esporre a eventuale pericolo del riacutizzarsi dello stiramento muscolare

Quattordici risultano i convocati per la trasferta, e precisamente Mattrel e Vavassori, Burgnich, Caroli, Cervato, Leoncini, Sarti, Colombo, Mora, Bonfiglio, Charles, Nicolè, Fascetti, Sartore.

La direzione della società bianconera ha intanto inviato ieri alla Commissione d'appello federale il reclamo avverso alla delibera della Commissione giudicante della Lega che, come è noto, assegnò la vittoria per 2 a 0 all'Inter dopo la famosa invasione pacifica del campo avvenuta a Torino in occasione del confronto fra la Juventus ed i nerazzurri. Il reclamo, curato dall'avvocato Chiusano, è racchiuso in ventidue pagine dattiloscritte; si presume che verrà esaminato dalla Caf nella seduta ordinaria del 20 maggio.

I granata si allenano questa mattina in via Filadelfia e Santos provvederà poi a stabilire l'elenco delle convocazioni per l'incontro di Coppa Italia domani con la Lazio a Roma. Si prevedono parecchie varianti allo schieramento di domenica scorsa.

I dirigenti granata hanno espresso fratanto il loro dispiacere per lo strano orario fissato per domani. Lazio-Torino avrà inizio alle ore 17,45 (con eventuale proseguimento alla luce dei riflettori) e si disputerà all'Olimpico, perchè in serata, dalle 21,15 in poi si svolgerà al Flaminio l'esibizione del Manchester United contro la Tevere Roma, compagine di serie C.

Fra i pugili Loi e Ortiz domani il nuovo confronto

Milano, 8 maggio.

Il rinvio imposto dalla pioggia non ha molto influito sulla aspettativa per il campionato mondiale dei pesi welters juniores fra Duilio Loi e Carlos Ortiz, che si svolgerà mercoledì sera allo stadio di San Siro. Dopo un comprensibile periodo di stasi, il ritorno del bel tempo ha fatto riaffluire sempre più numerose le richieste di biglietti agli organizzatori, mentre soltanto una minima parte degli aspiranti-spettatori che avevano già acquistato il biglietto prima del 23 aprile si è valsa del diritto di ottenere il rimborso; la Sis infatti ha visto rientrare al suo ufficio biglietti per una somma inferiore ai tre milioni di lire.

Risultati e classifica

SERIE A — Risultati: *Atalanta-Lazio 0-0; Catania-*Bari 1-0; *Fiorentina - Milan 2-0; *Inter-Torino 1-1; *Juventus-Lecco 4-2; *Napoli-Udinese 2-2; *Padova - Sampdoria 2-0; *Roma-Bologna 1-0; *Spal-Lanerossi 2-1.

Classifica: Juventus punti 42; Inter 41; Milan 39; Roma 37; Sampdoria 36; Fiorentina 33; Padova e Catania 32; Spal 28; Atalanta e Bologna 27; Lanerossi 26; Torino e Napoli 25; Bari e Udinese 24; Lecco 22; Lazio 18.

In Assise otto mafiosi di Agrigento accusati di aver ucciso 3 persone

Il processo è stato assegnato a Salerno «per legittima suspicione» - Le vittime sono un agricoltore e due commercianti - Rivalità di gangs all'origine dei delitti

(Nostro servizio particolare)

Salerno, 8 maggio.

E' cominciato dinanzi alle Assise un classico processo della mafia qui assegnato dalla Corte Suprema «per legittima suspicione». Gli imputati sono otto. Appartengono alla «onorata società» della provincia di Agrigento e devono rispondere, oltreché di reati minori, di tre omicidi e tre ferimenti. La prima vittima fu l'agricoltore Angelo Lauria, padre di numerosi figli, assassinato a colpi di pistola l'11 maggio del '56 nel comune di Licata (Agrigento). Seguirono altre due: i commercianti Luciano La Rocca e Vincenzo Antona.

Uno degli imputati, il barbiere Angelo Panarisi, che uccise il Lauria, viene definito nella sentenza di rinvio a giudizio «abominevole figura di sicario del luogo asservito ad una cricca di uomini d'affari di diverso genere facenti parte della mafia, capeggiati da Calogero Scozia, il quale un mese prima era stato fatto segno a colpi d'arma da fuoco in un'altra via dell'abitato di Licata».

Siedono nella gabbia vicino al Panarisi: il capomafia Calogero Scozia, i fratelli Antonio e Angelo Carusotto, Salvatore Incorvaia e Vincenzo Bona, oltre ad Angelo Antona e Vincenzo La Rocca, accusati questi ultimi rispettivamente di due differenti omicidi, pure rientranti nel quadro della vicenda. I cinque che sono insieme al Panarisi vennero ritenuti mandanti e organizzatori del delitto. Secondo il Panarisi — che ciò dichiarò — poiché la gang mafiosa capeggiata dallo Scozia aveva deciso di eliminare il Lauria, qualche tempo prima del fatto egli fu avvicinato da Antonio Carusotto. Questi gli chiese «se fosse disposto a sopprimere l'altro capo concorrente a rivale dietro compenso di un certo quantitativo di grano in sacchi e con promessa d'essere ammesso a far parte definitivamente della «mafia», in cui evidentemente il barbiere aveva solo il ruolo di aspirante.

L'uccisione di Angelo Lauria apparve subito a tutti premeditata. Infatti la sera in cui l'agricoltore venne soppresso, il Panarisi — che intanto aveva ricevuto il suo grano — si recò nel Circolo degli Agricoltori ove la vittima predestinata della mafia rivale soleva trattenersi a giuocare qualche partita con gli amici. Non lo trovò e di là passò al Supercinema. Chiamò un impiegato, tale Calogero Maniscalco, di quelli che con la pila accesa accompagnano gli spettatori, ed ebbe la risposta che cercava: il Lauria stava solo. Deciso a non lasciare la vittima, attese. Quando il Lauria, visto lo spettacolo, uscì, il Panarisi cominciò a seguirlo come una ombra. Giunto in una curva gli si accostò e, a distanza di centimetri, gli sparò nella schiena. Alcuni proiettili raggiunsero e ferirono due passanti, Geraldo Farruggio e Antonio Licata.

Dalle indagini apparve chiara la ragione della lotta fra il gruppo capeggiato dal Panarisi e l'altro in cui dominava lo Scozia. Due grandi possidenti della zona, il barone Fofò Bordonaro ed il marchese Saverio Cannarella, avevano deciso di vendere parte dei loro terreni e che sottoposti allo scorporo — dice testualmente la sentenza di rinvio a giudizio — in un primo momento erano stati poi restituiti ai proprietari per il libero commercio». La pratica fu affidata al Lauria che la passò allo Scozia sperando di ricevere parte del guadagno. Non fu così e l'altro, lottizzati i terreni fra i contadini, tenne tutta la parte di guadagno per sé. Un secondo motivo di contrasto lo si ebbe nella contrattazione per la cessione di una farmacia posta nel comune di Licata.

Gli altri due omicidi si ebbero nella scia del primo. Dispiacque ad alcuni mafiosi, sostenitori di Angelo Lauria, l'adoperarsi che un agricoltore, Luciano La Rocca, faceva in favore del gruppo da cui era partito il delitto: il 27 dicembre del '58 Luciano La Rocca veniva ucciso e «lupara» mentre usciva dal mercato ortofrutticolo. Fu imprigionato Angelo Antona, ritenuto colpevole. Due mesi dopo, il 22 febbraio del '59, un nipote di Luciano La Rocca, Vincenzo, per vendicare lo zio uccide Vincenzo Antona, padre di Angelo. Nella sparatoria rimane ferita una donna, Pietra Capizzi.

La prima udienza è stata impegnata da vari incidenti procedurali e dall'esposizione dei fatti. Al tavolo dei difensori siedono diciotto avvocati, fra cui Francesco Saverio Siniscalchi, Alfredo De Marsico, Mario Parrilli, Giuseppe Sabatini e Giacomo Primo Augenti. Si prevede che il complicato processo terminerà a fine maggio.

c. g.

20 milioni vinti al Lotto con una quaterna a Milano

Giocata da un magistrato?

Milano, 8 maggio.

(m.) Una quaterna secca giocata sulla ruota di Palermo, ha fatto vincere questa settimana a un milanese, rimasto ancora sconosciuto, la somma di quasi 20 milioni.

I numeri della fortunata quaterna (1-16-21-22) sono stati giocati presso l'agenzia n. 28 del Banco Lotto di via Luciano Manara, gestita dalla signora Gabriella Grosso. L'identità del vincitore, al quale andranno 19.550.000 lire (16 milioni per la quaterna, 3.400.000 per 4 terni da 850.000 lire l'uno, e 150.000 per 6 ambi da 25.000 lire ciascuno) è ben nota alla titolare del botteghino che però non ha voluto rivelarne il nome. La signora Grosso ha precisato che si tratta di un affezionato cliente che ogni settimana gioca diverse combinazioni di numeri: secondo alcune indiscrezioni si tratterebbe di un magistrato.

Tenta di strozzare la moglie che gli chiede gli «alimenti»

La donna si era recata da Casale a Vercelli per parlare con il marito da cui è separata - Dopo averla picchiata, l'uomo le ha stretto il collo con la cinghia - Salvata da un passante

Zaira Casella, di 34 anni

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 8 maggio.

(vc. n.) La signora Zaira Casella, di 34 anni, abitante a Casale Monferrato, si è presentata ieri verso mezzogiorno al pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore in uno stato di profondo «choc», con il viso insanguinato e i vestiti strappati. Dopo le prima sommaria medicazione, la donna ha dichiarato che pochi minuti prima, il marito, il manovale trentanovenne Achille Antonello, abitante in città in vicolo dei Centuri, aveva cercato di strozzarla con la cinghia dei calzoni. La signora Casella aveva chiesto al coniuge per quale ragione non le facesse più pervenire l'assegno degli alimenti, essa era stato stabilito al momento della loro separazione, due anni fa. Imbestialito, l'uomo si era gettato sulla moglie e non l'aveva uccisa solo per l'intervento di un passante.

La Casella era giunta in mattinata a Vercelli da Casale, dove abita da un certo tempo con i figli Lorenza, di 14 anni, e Piero, di 8. Voleva sapere quali erano le intenzioni del marito sulla questione degli alimenti che l'uomo avrebbe dovuto passarle e che da qualche tempo non le giungevano più. Trovò l'Antonello in via Simone di Collobiano, nel cortile della ditta Peretta Cementi, presso cui l'uomo lavora. Poichè si era di domenica, l'Antonello era solo e come vide la moglie le domandò ruvidamente che cosa volesse. La donna gli espose chiaramente il motivo dell'incontro ma il marito non la lasciò finire. Le si scagliò addosso e la colpì con pugni e calci sino a quando non la vide cadere al suolo, ferita. L'uomo era imbestialito: si gettò nuovamente addosso alla moglie e mentre con un ginocchio e con una mano la teneva ferma contro il suolo, si sfilò la cinghia dei calzoni, l'avvolse attorno al collo della donna e cominciò a stringere.

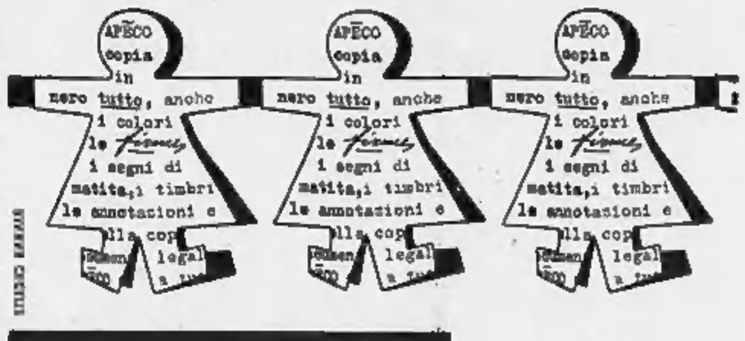
La poveretta lanciò un urlo altissimo che venne udito da un passante, Giuseppe Signorello, inserviente presso il Seminario della nostra città. L'uomo entrò nel cortile, e compreso quanto stava avvenendo si gettò contro l'Antonello. I due ingaggiarono una lotta violenta. Il Signorello sebbe la meglio, ma mentre stava per immobilizzare l'Antonello, il manovale riuscì a sfuggirgli. Si portò a casa, dove venne più tardi trovato ed arrestato dagli agenti della Squadra Mobile della Questura. Dopo l'interrogatorio, l'uomo è stato rinchiuso in carcere, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Cade in curva dalla bicicletta uno scolaro mentre torna a casa

Mondovì, 8 maggio.

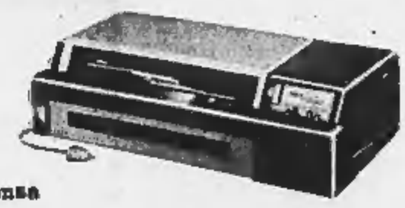
(m.) Lo scolaro di Monasterolo Casotto, Elio Gerbino, di 9 anni, mentre rincasava in bicicletta da scuola perdeva l'equilibrio in curva e veniva sbalzato di sella, finendo con un volo paurose fuori della carreggiata. All'ospedale, i sanitari gli hanno riscontrato la sospetta frattura della base cranica e la commozione cerebrale.

una copia é valida se é totale



APECO auto-stat

UNI-MATIC
la macchina più veloce del mondo



COPIA TUTTO, IN NERO ANCHE I COLORI
in 10 secondi, con un solo passaggio

5 modelli per ogni esigenza

VAGNONE & BOERI TORINO-MILANO-ROMA

UNIONE FABBRICANTI
TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite
VIA LAGRANGE 3 (ang. Via Maria Vittoria)

Orrori allucinanti rievocati al processo di Gerusalemme

Concessa l'immunità a due nazisti per deporre in favore di Eichmann

Uno di essi, austriaco, ha detto che non può muoversi per «impegni di lavoro» - Nuove testimonianze sui massacri compiuti nei Paesi Baltici ed in Ucraina - Documenti nazisti provano la responsabilità diretta di Eichmann; l'imputato si oppose alle autorità italiane che pretendevano di liberare un'ebrea internata - La donna, moglie di un ufficiale, morì di stenti

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 8 maggio.

Alla ripresa del processo Eichmann, il Procuratore generale Hausner ha annunciato stamane che il suo ufficio ha concesso l'immunità a due testimoni citati dalla difesa, l'ex-colonnello Walter Huppenkothen e l'ex maggiore austriaco Wilhelm Hoettl (quest'ultimo ha dichiarato a Vienna che, per il momento almeno, non ha intenzione di venire a deporre in Israele, avendo «impegni di lavoro»). Il Pubblico Ministero che aveva rifiutato il salvacondotto per altri otto testimoni citati dall'avv. Servatius, dice che non risulta che i due testi in questione abbiano commesso crimini contro il popolo ebraico.

Viene quindi chiamato sulla pedana il primo teste della giornata. E' la signora Leonore Neumann, austriaca di nascita, che riferisce sulla deportazione degli ebrei viennesi in Lettonia all'inizio del '42.

Teste — Il viaggio durò sei giorni, da Vienna a Riga. Non ci diedero né acqua né cibo. I vagoni del nostro treno merci erano piombati. A Riga gli ebrei vennero radunati in un ghetto già super-affollato. Io fui assegnata a un reparto addetto alla disinfestazione. Gli ebrei erano costretti a spogliarsi prima di venire uccisi e i loro abiti erano portati alla disinfestazione prima di essere avviati ai depositi tedeschi. Ricordo un lettone che gridava per aver rinvenuto il soprabito della figlioletta intriso di sangue. Vi furono numerosi altri casi del genere. Successivamente fummo trasferiti in un campo di lavoro, mentre la maggior parte degli altri del nostro gruppo scomparvero e non li vedemmo mai più.

«Nel 1944 fummo trasferiti nel campo di concentramento di Stuthof; poi, con una imbarcazione, 335 superstiti venivano trasferiti a Lubecca. Il viaggio durò nove giorni; non ci diedero acqua, ma solo un po' di pane. Quando arrivammo non ci permisero di scendere a terra. Fu alzata la bandiera gialla e fummo posti in quarantena. Poi la nave salpò di nuovo e improvvisamente prese fuoco. Avvennero sparatorie ed io rimasi ferita (così dicendo la teste mostra due cicatrici al braccio destro)... Saltammo dalla nave in fiamme e riuscimmo a raggiungere un'altra imbarcazione dove rimanemmo fino all'arrivo dell'esercito inglese. Dei 335 passeggeri originari solo 190 sopravvissero».

Il teste successivo, Schmoel Horowitz, riferisce che le SS incendiarono un ghetto nella Ucraina occupata dai nazisti perché gli ebrei non l'avevano rapidamente sgomberato. Egli racconta anche dell'arrivo dei tedeschi in un ospedale e dice di aver personalmente assistito all'uccisione di due donne troppo ammalate per abbandonare il letto, al momento dello sgombero.

Sale poi sul banco la signora Rivka Yosilevska, nativa della Russia, la cui deposizione ricca di particolari drammatici suscita viva sensazione nell'aula; solo l'imputato, nella sua gabbia di vetro, conserva la solita imperturbabilità. La Yosilevska avrebbe dovuto deporre la settimana scorsa ma ne fu impedita da un attacco cardiaco. Date le sue condizioni di salute le viene concesso di rendere seduta la propria testimonianza. Ella riferisce degli orrori di cui fu testimone subito dopo l'arrivo delle truppe naziste nella zona di Pinsk.

«Le SS misero i loro cavalli nelle sinagoghe, il giorno dopo il loro arrivo in segno di disprezzo per i nostri templi. Un giorno del 1941 alcuni vicini vennero da noi e ci dissero che i tedeschi uccidevano gli ebrei e che sarebbe stato meglio fuggire. Prima dell'alba di quello stesso giorno ci fu grande agitazione, nel nostro villaggio. Un nostro correligionario giunse correndo e ci disse: "Fuggite, se volete salvarvi la vita; i tedeschi stanno uccidendo tutti". Poco dopo arrivarono i nazisti e lo uccisero. Allora mio nonno decise che i bambini dovevano fuggire e nascondersi. Egli invece preferì rimanere, convinto che data la sua età avanzata non l'avrebbero molestato... Quando i tedeschi lo presero gli dissero di cantare e ballare; si rifiutò, e fu picchiato finché morì. Gli altri vennero condotti in un vecchio cimitero. Vi era già pronta una grande fossa e tutti quelli che vi furono condotti vennero uccisi. Mio padre faceva parte di quel gruppo ma riuscì a scampare a quella prima operazione di sterminio.

«Tutti gli ebrei rimasti vennero radunati nel ghetto. Un sabbath del 1942 i pochi rimasti in vita si raccolsero in una cantina per pregare. Quella sera vi era una particolare commozione, nel ghetto. C'era qualcosa nell'aria. Il ghetto pullulava di tedeschi. Apprendemmo che un gruppo di partigiani russi in fuga erano entrati nel ghetto per nascondersi. A un certo momento ci venne ordinato di abbandonare le case e di portare con noi i bambini. Comprendemmo subito che non si trattava di un controllo ordinario. Vi erano da quattro a cinque tedeschi per ogni ebreo. Ci dissero che coloro che volevano salvarsi la vita potevano farlo dando denaro e gioielli; ma non avevamo più nulla poiché già ci era stato tolto tutto.

«I bambini cominciarono a gridare, volevano acqua e cibo, rimanemmo per le strade del ghetto per 24 ore mentre i tedeschi perquisivano le case. Poi arrivarono degli autocarri e ci ordinarono di salirvi. Coloro che non vi trovarono posto dovevano corrergli dietro. Io avevo mia figlia in braccio e corsi per tutta la strada. Quelli che cadevano venivano uccisi. Quando giungemmo in un campo a circa tre chilometri dal villaggio, coloro che avevano preso posto sugli autocarri erano già stati denudati. Tutta la mia famiglia si trovava là. Ci venne ordinato di salire in cima ad una collina di fronte ad una fossa. Le SS erano schierate di fronte a noi. La gente fu fatta allineare nuda. Pensammo che volessero torturarci ma in noi c'era ancora qualche speranza di vita. Io volsi il capo a vidi che nella fossa erano già tre o quattro file di persone. La mia bambina mi disse: "Mamma, perché mi hai fatto indossare gli abiti del sabbath?".

«Alcuni giovani cercavano di fuggire ma vennero immediatamente presi e fucilati. Mio padre, che non aveva voluto spogliarsi, fu picchiato, gli furono strappati gli abiti di dosso e fu ucciso. Poi presero mia madre e uccisero anche lei. Fu quindi la volta di mio nonno che aveva ottanta anni e teneva fra le braccia due bambini; poi della sorella di mio padre che aveva anche ella un bimbo fra le braccia. Furono uccisi tutti. La mia sorella più giovane pregò i tedeschi di lasciarla fuggire nuda com'era. I tedeschi le diedero uno sguardo ed uccisero lei ed un'amica che le stava accanto. Poi fu uccisa un'altra mia sorella ed infine venne il mio turno. Io e mia figlia ci volgemmo verso la tomba ed una SS ci chiese: "Chi debbo uccidere per prima?". Poi lui prese la bambina dalle mie braccia.

«Mia figlia si mise a gridare e fu immediatamente uccisa. Poi lui si volse a me; udii uno sparo ma continuai a rimanere in piedi. Lui mi sparò di nuovo. Caddi nella fossa in mezzo agli altri cadaveri. Non sentivo nulla, solo una specie di pesantezza: pensavo che fosse la sensazione che si prova dopo morti. Poi mi sentii soffocare; altra gente cadeva su di me. Pregai che un'altra pallottola mi colpisse per porre fine alle mie sofferenze. Ma non venne. Cominciai a strisciare verso la cima della fossa e intanto altri cadaveri mi cadevano addosso. Con le mie ultime forze raggiunsi l'orlo della fossa. Ero stata ferita al capo. Tutto attorno a me c'erano un'infinità di morti e molti agonizzanti. I bambini gridavano "mamma!". Io non riuscivo a reggermi sulle gambe. Quando Dio volle i tedeschi se ne andarono. Rimasi fra le fosse per tre giorni e tre notti. Poi un contadino mi trovò e mi diede rifugio fin tanto che i russi liberarono la regione».

Dell'Italia si torna a parlare quando il Procuratore generale cerca di dimostrare, documenti alla mano, che Eichmann prese un interesse personale persino in casi singoli di ebrei che si sarebbero potuti salvare per intervento di altri paesi alleati della Germania. Si tratta di uno scambio di lettere fra il ministero degli esteri e l'ufficio di Eichmann relative — nel caso interessante l'Italia — ad una certa signora Cozzi, vedova di un ufficiale italiano non ebreo, internata nel 1943 nel ghetto di Riga, dove morì. Fra il primo e l'ultimo dei documenti intercorrono sette mesi, durante i quali gli italiani combatterono una battaglia tenace quanto inutile per strappare la signora Cozzi dal ghetto di Riga, sempre battuti dalla ostinazione di Eichmann a non lasciar sfuggire nessun ebreo alla «soluzione finale del problema ebraico». Eichmann resistette persino all'intervento diretto del partito fascista presso il partito nazista.

E' l'unico momento della giornata in cui l'imputato sembra scuotersi dalla apparente apatia per quanto accada nell'aula. I suoi appunti diventano frettolosi e sempre più fitti, a mano a mano che viene data lettura degli estremi dei vari documenti presentati dall'accusa.

Nell'udienza pomeridiana il Procuratore generale presenta altri documenti per dimostrare che l'imputato ha avuto una parte decisiva nella deportazione dei polacchi e degli ebrei dalle regioni occupate della Polonia.

a. p.

Il presidente Fanfani a Ravenna

Il Presidente del Consiglio ha visitato l'importante complesso industriale dell'Anic a Ravenna. L'onorevole Fanfani (da destra) **era accompagnato dai ministri Bo e Zaccagnini, dall'ingegner Enrico Mattei presidente dell'Eni e dall'ingegner Fornara** (Tel.)

Due condanne a Canelli per il miele adulterato

Assolto il grossista che lo vendeva - Una ammenda all'importatore e al suo tecnico

(Dal nostro inviato speciale)

Canelli, 8 maggio.

(f.) Del miele, delle sue caratteristiche, dei mezzi per alterarlo, si è discusso molto oggi alla pretura di Canelli. Imputati erano l'importatore genovese Giuseppe Tagliavacche col suo tecnico Cesare Gaugenrieder, e il grossista canellese Dario Ravaccia. I primi due erano accusati di frode in commercio in danno del Ravaccia per avergli venduto miele adulterato con aggiunta di glucosio e destrine non provenienti dalle api, e il terzo di vendita di sostanze alimentari non genuine.

Prima di raccontare i fatti precisiamo che cos'è il miele. Ce lo spiega un noto studioso, il Villavecchia. «Il miele naturale, quale è prodotto dalle api, è costituito da una soluzione acquosa molto concentrata di zuccheri e da piccole quantità di sostanze gommose e destriniche, sostanze albuminoidi, fermenti, cera, acidi organici, eteri, sostanze minerali. Esso viene molto spesso sofisticato con l'aggiunta di zucchero invertito, di glucosio».

Era, secondo quanto è risultato al processo, il caso del miele fornito dalla ditta Tagliavacche. Il Ravaccia lo acquistava in grossi quantitativi, lo distribuiva in barattoli di 250 grammi che metteva in commercio in tutta Italia come «miele purissimo». Tale non risultò a parecchie analisi fatte eseguire da vari uffici d'igiene, e ne derivarono numerose denunce contro il Ravaccia. Costui alla fine si stancò di collezionare denunce; e nel marzo del '59 chiese al laboratorio dell'Ufficio d'Igiene di Asti di compiere un controllo sul miele prima che fosse ricapitato nei suoi magazzini. I vigili di Canelli sequestrarono infatti una partita presso il trasportatore che lo recava dalla ditta genovese. L'analisi rivelò la stessa adulterazione riscontrata nei barattoli: destrine più del 10 per cento, glucosio più del 33 per cento. Ne seguì il procedimento giudiziario».

Oggi il processo è stato discusso dinanzi al pretore Gregorio Ferrero, a Canelli. «Ho venduto il miele come mi è arrivato, — ha detto il Ravaccia. — Non ho fatto nessuna aggiunta di glucosio, né mi sono preoccupato d'analizzarlo. Mi fidavo completamente della ditta Tagliavacche, che me lo faceva pagare a prezzo superiore garantendomene la genuinità».

«Dai miei magazzini il miele è uscito senz'aggiunta di glucosio, — ha detto a sua volta il Tagliavacche. — Se è stato aggiunto da altri non so. Posso precisare che lo acquisto il miele in varie parti del mondo, e in certi paesi esso è più carico di glucosio e di destrine». Il chimico Gaugenrieder ha escluso una sua qualsiasi partecipazione alla sofisticazione.

Secondo le analisi dei professori Mascaretti e Cico, rispettivamente degli Uffici d'Igiene di Asti e di Milano, il miele sequestrato, di provenienza della ditta Tagliavacche, era da considerare sofisticato. Il pubblico ministero avv. Carlo Porta, riscontrando molti dubbi sulla consistenza dei fatti, ha chiesto l'assoluzione degl'imputati per insufficienza di prove. Per il Ravaccia hanno parlato gli avvocati Giovanni Barbero di Canelli e Orazio Quaglia di Torino chiedendo l'assoluzione con formula ampia. La prova più sicura della buona fede del Ravaccia, hanno sostenuto i difensori, è nel fatto che egli stesso chiese l'analisi del miele, su campioni prelevati prima che arrivasse nei suoi magazzini. L'avv. Quaglia, patrono di parte civile del Ravaccia, ha chiesto l'affermazione della responsabilità del Tagliavacche.

Il difensore del Tagliavacche, l'avv. Lorenzo Corte di Genova, si è acutamente battuto per dimostrare l'innocenza del suo protetto. Il glucosio o è naturalmente contenuto nel miele prodotto in Australia e in Argentina, o vi è stato aggiunto da quei lontani produttori. Pertanto l'accusato era da assolvere con formula piena. Il pretore ha assolto il Ravaccia dall'accusa d'aver venduto sostanze adulterate; ha assolto il Tagliavacche e il Gaugenrieder dal reato di frode in commercio, ma li ha ritenuti responsabili d'aver venduto alimenti adulterati, condannandoli complessivamente all'ammenda di 27 mila lire; inoltre dovranno risarcire al Ravaccia i danni arrecatigli. I due hanno presentato appello.

Pioggia di "rivelazioni,, sui giudici dell'Assise di Roma

Carnelutti movimenta il processo Fenaroli

Nuovi testi volontari gli hanno scritto annunciando di poter smantellare le accuse contro il suo difeso - Ma per ora sono anonimi e introvabili - Uno afferma di essere stato l'amante di Maria Martirano - «Sono io - dice - colui che tentò di penetrare nell'appartamento di via Monaci la sera del 7 settembre» - La Corte ha disposto altri accertamenti - Nel sopralluogo di sabato scorso la cameriera Trentini ha riconfermato il riconoscimento di Ghiani

Il prof. Carnelutti lascia il Palazzo di Giustizia (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 8 maggio.

Stamattina l'atmosfera nell'aula s'è rianimata all'improvviso e l'interesse, che sembrava languire, si è risvegliato. Francesco Carnelutti ha esordito con una serie d'interrogativi: «Che cosa faceva Maria Martirano dalle 17 alle 8 del mattino? Perché la sventurata donna, alle 5 precise del pomeriggio, congedava le persone di servizio? Perché questa signora che aveva paura persino di attraversare la strada da sola, rifiutava ogni compagnia nelle ore della sera e della notte?».

Per risolvere questi quesiti Francesco Carnelutti ha affermato di avere svolto delle ricerche. «Queste ricerche hanno dato risultati positivi, per ciò che riguarda la conoscenza della verità. Prove, però, non ne possiamo fornire». Ecco, dunque, le novità narrate dal difensore di Giovanni Fenaroli.

Per telefono, un mese fa, gli chiese un colloquio uno sconosciuto, certo Di Pietro (poi si scoprì il suo vero nome: Giorgio Degli Abati) che desiderava parlargli in relazione al delitto. Carnelutti chiese che al colloquio fosse presente il capo della Mobile, Macera, ma questi rifiutò. L'uomo si recò nello studio Carnelutti ed in presenza sua, dell'av. Strina e dell'ing. Giuseppe Fenaroli rivelò di essere stato amante della scomparsa moglie del geometra. Aggiunse che i loro incontri segreti avvenivano in una garçonnière nella vicinanze di piazza San Giovanni.

A complicare la trama del romanzetto, il signor Degli Abati fece notare che la signora Maria aveva nei suoi confronti un atteggiamento che lo insospettì, quasi gli volesse tenere celato qualcosa.

Nascostamente, perciò, il pentitosi le sottrasse dalla borsetta il mazzo delle chiavi e ne fece fare un doppione, con il proposito di penetrare di notte in casa della donna amata e scoprirne il segreto. L'uomo — racconta sempre Carnelutti — era sul punto di introdursi nella fatale casa di via Monaci, proprio la sera del 7 settembre 1958, agendo con le false chiavi sulla serratura. Egli però non aveva fatto i conti con l'estrema eccitabilità della sua donna.

Maria Martirano, come è ormai noto, si diede a gridare ai ladri, invocò il nome del marito (ma Giovanni Fenaroli in quel momento stava già puntando sulla Stazione Termini). Il signor Degli Abati cambiò idea, si diede alla fuga giù per le scale e per due anni e mezzo non ci ripensò più.

Un mese fa, preso dai rimorsi, si presentò al difensore di Giovanni Fenaroli, scongiurando però di non fare il suo nome in pubblico: ha una reputazione da difendere; inoltre essendo nipote di un altissimo porporato, temeva di coinvolgere nello scandalo anche l'eminentissimo zio.

La sera del 7 settembre 1958 non è una sera come le altre: il «foglio verde» riunisce nei sospetti Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani, in viaggio, sullo stesso vagone letto, per Milano.

Dopo aver chiesto che la Corte disponga indagini per rintracciare il nipote del cardinale, che si è eclissato senza lasciare indirizzo, Carnelutti presenta due lettere che gli sono giunte, entrambe da Torino, da parte di un tale che si dice suo antico allievo. La prima porta la data del 16 marzo (il nostro giornale, a suo tempo, ne diede notizia e pubblicò anche un appello del difensore al mittente anonimo affinché si rivelasse). La seconda è del 18 aprile, ma risulta spedita con circa un mese di ritardo.

Le lettere, siglate «R. G.», aprono un interno indiscreto in via Monaci 31: vi sarebbe stata la sede di una «centrale-spionaggio», Maria Martirano ne sarebbe stata la direttrice, il ragionier Sacchi, uno il falso nome di ragionier Lepri, l'amministratore delegato, la principale testimone d'accusa, Reana Trentini, una delle frequentatrici.

La Corte si ritira. Rimane in camera di consiglio quattro ore. La decisione è in parte favorevole all'istanza dei difensori: i carabinieri faranno infatti ricerche del misterioso signor Degli Abati, nipote del Cardinale, e lo persuaderanno a presentarsi. Negativa, invece, per le altre richieste: le lettere torinesi di «R. G.» non hanno diritto di cittadinanza nel processo. Nel frattempo i giornalisti si sono messi in contatto col Vaticano e hanno saputo che nessuna personalità ecclesiastica — dai canonici ai Principi della Chiesa — ha nipoti che si chiamino «Degli Abati».

L'udienza termina con un nuovo colpo di scena, questo davvero emozionante: da Venezia è giunta una lettera, firmata dal rag. Armando Forcona. Egli si dice disposto a deporre in Corte d'Assise su un episodio che chiarirebbe le prospettive del delitto: il rag. Forcona, essendo in contatto con la «Fenarolimpresa», si recò nei primi giorni di settembre 1958 negli uffici di via Genù. Scorse nell'ufficio del geometra quattro persone: Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani, Carlo Inzolia e un «dottore» non meglio identificato. Costui al termine d'una discussione sarebbe uscito in questa frase: «Neppure per un miliardo vado a Roma!». Al che il Fenaroli, tratto in disparte l'Inzolia avrebbe fatto eco: «Vedrai che a Roma ci andrà Raoul, perché di quei cinque milioni ne ha bisogno!».

Il presidente La Rua chiede alle parti di prendere posizione su questo fatto nuovo il quale si presenta con caratteristiche veramente straordinarie. Tra tutte le imprudenze, anche quella di discutere di questo faccende con voce da giocatori di briscola, in presenza di avventori, avrebbero dunque commesso gli amici della «Fenarolimpresa»? E il quarto personaggio, il «dottore», non riporterebbe d'attualità il professor Carlo Savi, del quale già sappiamo che fu chiesta la consulenza in materia di omicidio per veneficio? Difensori e parti civili si rimettono, per la decisione, alla Corte. La Corte, sfinita per la lunga seduta in camera di consiglio, delibera di rinviare la decisione. Per prima cosa, infatti, si dovrà sapere se, almeno, questo nuovo interlocutore sia persona viva e reale. Di fantasmi ce n'è una folla, ormai. Più tardi, a udienza finita, si apprende che nessun Forcona esiste all'anagrafe di Venezia e nell'elenco telefonico di quella città.

Il tono concitato dell'udienza di stamane discende direttamente dalle disparate conclusioni cui è giunto il sopralluogo avvenuto tra le 22,30 di sabato e le 4 di domenica mattina in via Monaci: dal verbale risulta che fu introdotta una controfigura per impersonare, agli occhi degli astanti, lo strangolatore che arriva alle spalle della coppia Trentini-Sica.

«Si dà atto — si legge nel verbale — che alle distanze indicate dai testimoni Reana Trentini e Antonio Sica si distingue facilmente l'altezza, la corporatura, il colore del vestito se chiaro o scuro, la foggia dei capelli, la quantità, la attaccatura degli stessi, l'ampiezza della fronte, il naso, la bocca, le orecchie, le mandibole. Non si distingue il colore degli occhi». Si è poi appreso che la Trentini, durante il sopraluogo, ha riconfermato il riconoscimento di Ghiani: «Era lui — ha detto — l'uomo in blu che giunse su questo portone la sera del delitto!».

Gigi Ghirotti

Morsicata da una vipera mentre torna dal pascolo

Biella, 9 maggio.

La contadina Lorenzina Bertolino, di 42 anni, abitante a Graglia, da ieri è ricoverata all'ospedale in gravi condizioni per il morso d'una vipera. Il rettile le aveva morsicato il piede destro mentre la donna tornava dal pascolo con le sue mucche.

Trasportata al nosocomio quando già si erano manifestati i sintomi di avvelenamento, in un primo momento i medici si erano riservati sulla prognosi. In seguito alle cure prestate, le condizioni della donna sono lievemente migliorate.

Monsignore di Novara ferito nell'auto che urta in un albero

Novara, 8 maggio.

(b.) Il rettore del Seminario diocesano di Novara, mons. Giuseppe De Lorenzi di 54 anni, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale per le gravi ferite riportate in un incidente automobilistico.

Mentre percorreva la provinciale Novara-Arona al volante di un'auto, mons. De Lorenzi perdeva il controllo del veicolo che, uscito di strada, si schiantava nel prossimi di Mezzano Ticino contro un albero.

Lettere sulla scuola

«Tu che puoi tutto, trova un'occupazione per mio padre» - Scolari di S. Maurizio vi aspettiamo alla «Stampa» il 13 maggio Arrivederci il 24: vi aiuteremo - La nostra risposta è semplice: se, come dite, siamo stati ingiusti, ripariamo. A presto

Uno studente ci scrive:

«Sono uno scolaro della prima classe della scuola di avviamento industriale Plana, ho 11 anni. Leggo in questi giorni di tanti bambini che ti scrivono e ti chiedono di vedere la nostra città.

«Io, che ho l'onore di abitarci, sono tanto infelice. Non sono qui per chiederti di visitare "Italia 61" (benché mi piacerebbe), non ti chiedo neanche il dizionario di francese che non ho potuto comperare e tante altre cose che tu non immagini neanche. Ti chiedo un lavoro per il mio papà. Da tanto tempo disoccupato è sempre triste e pensare che è un bell'uomo, intelligente ma ha un braccio che non lo può usare, perciò io penso che sia questo a non fargli trovare un lavoro.

«Io ti chiedo dato che tu puoi tutto, di trovargli un'occupazione e allora anch'io sarò contento. Pensa che bel regalo sarebbe! Se tu mi aiuterai ti faccio una promessa: dalla prima paga che porterà a casa, una parte la manderò a te per qualche bimbo infelice. Penso che papà sia d'accordo. Ti ringrazio tanto tanto perché so che mi aiuterai».

Uno studente infelice

Un gruppo di insegnanti ci scrive da S. Maurizio Canavese:

«Siamo un gruppo di insegnanti di una scuola elementare di un paese sperso nella campagna canavese, anche se abbastanza vicino a Torino. Leggiamo tutti i giorni su *La Stampa* la rubrica riservata alla scuola e notiamo con piacere quanto sia inesauribile la tua generosità nell'esaudire tutti i desideri degli scolari e delle scuole che ti scrivono e che desiderano visitare Torino nell'occasione delle manifestazioni per il Centenario dell'Unità d'Italia.

«Abbiamo perciò tutta la fiducia che vorrai ascoltare anche la nostra richiesta ed aiutarci per quanto ti sarà possibile. Sabato 13 maggio vorremmo accompagnare i nostri alunni — un'ottantina circa — a visitare i luoghi e le mostre più interessanti, per cui ti saremmo tanto grati se ci potessi procurare l'aiuto di una "hostess" che possa guidarci opportunamente durante la visita ai vari padiglioni.

«Abbiamo già provveduto per le spese del viaggio e ci permettiamo di chiederti ancora un aiuto per quanto riguarda le spese per l'ingresso alle mostre. Forse potremmo ottenere uno sconto, essendo così numerosi... Nel manifestarti tutta la nostra simpatia ed ammirazione per la generosa opera umana e sociale che continuamente svolgi, ti porgiamo di tutto cuore i ringraziamenti nostri e degli alunni, per tutto ciò che anche per noi vorrai fare».

Silvia Roccaro
a nome degli insegnanti
di S. Maurizio Canav. e Ceretta

Una scolara della III maschile di Tronzano ci scrive:

«A nome di tutti i miei compagni mi permetto di chiederti un piacere visto la tua bontà e benevolenza verso la scuola, specialmente quella elementare. Siamo cento alunni delle elementari di Tronzano che coi nostri insegnanti intendiamo venire a Torino il 24 maggio 1961 a rendere omaggio alla culla del Risorgimento italiano. Io coi miei compagni ti sarei infinitamente grata se potessi, cara *Stampa*, aiutarci a superare le difficoltà di carattere organizzativo e ci guidassi durante la visita ai luoghi storici del Risorgimento.

«Noi arriveremo a Torino alle ore 9 circa in autopullman e andremo prima di tutto a visitare Maria Ausiliatrice, in seguito a Santena e poi a pranzare al sacco a Superga.

«Se però tu decidessi altrimenti noi tutti saremmo ben contenti di seguirti ove tu vuoi in modo che noi possiamo vedere il maggior numero dei luoghi ove hanno operato quegli uomini ed eroi che hanno dato vita e libertà all'Italia».

Pier Luigi Gamba
a nome di tutti

Gli scolari di VI elementare ci scrivono da Apricale:

«Non puoi immaginare la mia sorpresa, seguita da tristezza, quando oggi ho letto su *La Stampa* che accontenti 'venticinque bambini di Ventimiglia, che si sono rivolti a te, facendoli andare a Torino; mentre noi siamo solo in sette) ci siamo visti arrivare a casa mia la tua lettera che comunicava che non ci potevi accontentare. Perché? Ciò significa che non sei buono e giusto come ti credevamo.

«Noi ci eravamo rassegnati, convinti che veramente la non

Abbiamo portato altri fiori sulla tomba di Michelangelo Cattaneo, lo studente quindicenne morto di leucemia a Piossasco. Li avevano inviati a La Stampa gli scolari di Poggio, Coldirodi, San Giacomo e Busseana, piccoli centri del Sanremese. Nel cimitero di Piossasco si è rinnovato il commovente rito in memoria del ragazzo, per il quale i compagni avevano chiesto qualche fiore alla mostra «Fior '61», attraverso «Specchio dei tempi». Il desiderio era stato prontamente esaudito dal presidente, cav. del lavoro Ratti. I nostri piccoli amici di Sanremo hanno colto intrisi al gentile gesto, con gli stupendi fiori della loro terra.

Alle 9 di ieri tredici alunni delle scuole elementari di Stroppo Morisasio accompagnati dall'insegnante Adriana Fantin Bertoglatti e da alcuni familiari, hanno visitato la sede del giornale. Ha spiegato il funzionamento tecnico dello stabilimento l'ing. Bino, quindi gli ospiti hanno visitato tutti i reparti. L'insegnante e gli scolari hanno offerto a La Stampa mazzi di narcisi e ranuncoli.

Alle 10,30, accompagnati dalle loro professoresse, sono venuti a La Stampa altri 13 alunni della II media istituto israelitico Emanuele Artom. Avevano espresso il desiderio di vedere le macchine funzionanti; sono stati accontentati. Li ha guidati nella visita un giornalista, il dott. Trovati.

(P. S. - Non puoi proprio caro "Specchio" accontentare questi bambini? Speriamo tanto in te e sono così ingenuamente certi! Non deluderli, se puoi farne a meno. Insegn. Pierina Carrega)

per lettere eleganti - belle - perfette

scrivete con FACIT T 2.
Sono lettere speciali,
che ogni giorno partono dal vostro ufficio
- e quante sono! la FACIT T 2
è così celere e leggera... -
A chi le riceve parlano di voi
con stile e distinzione inconfondibili

qualità - stile - perfezione

FACIT T2
prezzo lire 130.000
(esclusa IGE)

Nulla di più semplice che inserire
dalla macchina per scrivere FACIT T 2
una collaborazione così preziosa.
È perfetta la FACIT T 2.
E la sua linea:
è un'altra espressione di stile
ideale per un ufficio come il vostro.

LAGOMARSINO
Filiale di Torino
Via Pietro Micca 3
Telefono 51.86.20

Filiali e Concessionarie
in tutta Italia

Accusato di violare la libertà di concorrenza

Il Sindacato miliardario sotto inchiesta negli Stati Uniti

L'Unione Minatori, diretta dal vecchio John Lewis, è diventata una potenza economica - Gli iscritti godono dell'assistenza più completa, ma le piccole aziende lamentano le manovre per influire sui prezzi di mercato

L'Unione Minatori, il più aggressivo e protervo sindacato americano, è citato in giudizio a Knoxville, nel Tennessee. L'accusa sorprende: questo sodalizio di lavoratori avrebbe violato la legge anti-trust fatta per proteggere le piccole imprese dalle grandi industrie.

La forza economica del sindacato è sempre stata l'orgoglio di John Lewis, il dittatore della miniera, che in 50 anni di lotta ha sfidato con lunghi scioperi la resistenza degli imprenditori. La figura di questo *leader* operaio dalla folta capigliatura ribelle, lo sguardo pungente dei piccoli occhi sepolti nelle ispide sopracciglia, è diventata leggendaria nel mondo del lavoro americano. Sceso nei pozzi a 14 anni (è nato nel 1880), ancora giovanissimo ebbe alti incarichi nelle associazioni operaie. Nel 1911, faceva già parte dell'ufficio legislativo della «American Federation of Labor» (A.f.l.) e nel '17 veniva acclamato presidente dei minatori.

Per contrasti con l'A.f.l., fondò il nuovo sindacato del «Congress of Industrial Organisation» (C.i.o.). Benché di tendenze repubblicane, fu molto vicino all'amministrazione democratica di Roosevelt ma nel '40 ruppe con il presidente a sostenne il candidato repubblicano. La maggioranza degli iscritti al C.i.o. lo disapprovò e Lewis con i suoi minatori costituì l'attuale sindacato autonomo degli United Mine Workers (U.m.w.).

Questo capo ribelle portò il salario degli iscritti ai più alti livelli della nazione, assicurò misure di prevenzione nel lavoro ed ottenne trattamenti di quiescenza tali da garantire la più serena vecchiaia. La sua forza: il danaro. Con le quote degli operai, aveva costituito un fondo di sicurezza per cui poteva affrontare anche lunghi periodi di sciopero, garantendo il necessario ai lavoratori. Battaglia epica quella che condusse durante l'ultima guerra quando l'U.m.w. fu il solo sindacato che non aderì all'impegno di sospendere ogni agitazione per favorire lo sforzo bellico del paese. I minatori scioperarono tre volte nel 1943 e, malgrado l'ingiunzione di una Corte federale, rifiutarono di riprendere il lavoro. La Corte inflisse all'U.m.w. una multa di 700 mila dollari (oltre 400 milioni di lire) ma i minatori per riaffermare la loro devozione a Lewis gli aumentarono robustamente lo stipendio.

Le casse erano ben fornite ed il *leader* sapeva far rendere il denaro. L'U.m.w., che all'origine aveva 300 mila iscritti e pochi dollari, ha oggi 425 mila aderenti ed un capitale di miliardi. L'istruttoria promossa dalla recente denuncia sta facendo luce sull'attività economica di questo singolare «sindacato capitalista» e la stampa ne rivela gli imponenti bilanci. Risulta che l'U.m.w. possiede titoli azionari per 33 milioni di dollari, dispone di 31 milioni di dollari per prestiti e, per l'assistenza economica agli iscritti, ha un fondo di 100 milioni di dollari, amministrati da Lewis che lo scorso anno ha lasciato la direzione effettiva del sindacato.

Questo capitale di 164 milioni di dollari (circa 102 miliardi di lire) non dà l'intera misura dell'influenza economica del sindacato che possiede — come attività collaterali — una parte non ancora rivelata dei pacchetti azionari della Illinois Central Railroad, della Tampa Electric Company, della Union Electric Company e della Cleveland Electric Illuminating Company. L'U.m.w. ha prestato complessivamente 13,7 milioni di dollari ad «imprese d'affari» e 20,8 milioni di dollari a privati estranei al sindacato.

Gli investimenti sono ispirati ad una complessa strategia che unisce la ricerca del buon affare agli interessi del sindacato. Ad esempio l'U.m.w. acquistò una forte aliquota di azioni della West Kentucky Coal Company che produce 9,4 milioni di tonnellate di carbone all'anno. I minatori dell'impresa, che prima non erano nel sindacato, sono ora tutti iscritti all'U.m.w.

Il vecchio Lewis non ha esitato ad intraprendere azioni vigorose per influire sull'intero mercato nazionale. Nel 1958 il sindacato fermò un terzo del capitale per costituire l'American Coal Shipping Inc. di cui fanno parte imprese ferroviarie, carbonifere e di esportazione. Lo scopo era di far diminuire i prezzi dei noli marittimi in modo da agevolare la vendita del carbone sui mercati europei. L'effetto non si fece attendere e la concorrenza della nuova compagnia indusse tutti ad abbassare le tariffe dei trasporti.

Ma l'investimento più redditizio dell'U.m.w. è quello che gli consente il controllo della National Bank of Washington, una delle più importanti della capitale americana. Esiste una stretta intesa tra l'attività di questo istituto di credito ed il sindacato. Le ultime cifre rivelano che la banca ha prestato 6,6 milioni di dollari a «compagnie interessate alle miniere di carbone o ad industrie affini» e, parallelamente, l'U.m.w. ha garantito altri mutui per 7,5 milioni di dollari con l'avallo dei suoi buoni del tesoro. Non tutti gli affari si rivelano vantaggiosi: le azioni pagate 2,6 milioni di dollari della «West Kentucky» valgono ora 1,4 milioni; ma il pacchetto della National Bank costato 9,3 milioni è oggi salito a 17,5 milioni di dollari.

Nel turbine di tanti interessi la *holding* del sindacato miliardario può aver turbato il precario equilibrio di piccole imprese, che hanno reagito promovendo il procedimento penale in corso. Esse lamentano i gravi contributi imposti dall'U.m.w. ai datori di lavoro e, soprattutto, lo accusano di «cospirare» con le grandi compagnie carbonifere, marittime e ferroviarie, per costringere alla chiusura le ditte minori.

L'inconsueta vicenda appassiona il mondo operaio: è la prima volta che un sindacato è costretto a difendersi da una accusa che finora era stata mossa solo alle grandi industrie.

Piero Martinotti

L'on. Micheli inaugura la 25ª Fiera di Bologna

Bologna, 8 maggio.

Il sottosegretario al Ministero dell'Industria e Commercio, on. Filippo Micheli, ha inaugurato stamane la XXV Fiera campionaria di Bologna ed il Salone internazionale dell'alimentazione. Il rappresentante del governo è stato ricevuto sulla gradinata del Pincio dal vicepresidente dell'Ente autonomo per le fiere di Bologna prof. Giovanni Merlini e dal segretario generale prof. Alcino Cesari, presenti le autorità e personalità del mondo economico.

Dopo il taglio del nastro inaugurale, il gruppo delle autorità si è soffermato all'ingresso della Fiera per il tradizionale scambio di saluti. Il sindaco Dozza ha sottolineato l'urgenza della nuova sede stabile e l'esigenza che anche l'ultima parte del terreno destinato alla sede permanente sia reso disponibile.

Il presidente della Camera di Commercio e vicepresidente dell'Ente fiera prof. Merlini ha sottolineato che di fronte ai 975 espositori del 1956 si è passati al 1970 di oggi. Il prof. Merlini ha posto in rilievo che la Fiera di Bologna va sempre più attenendosi ai più spiccati caratteri di specializzazione, limitandosi ai tre settori dell'agricoltura, dell'arredamento e dell'alimentazione.

Il sottosegretario Micheli si è compiaciuto con organizzatori ed espositori, sottolineando l'apporto dato da Bologna alla ripresa economica del Paese e allo sviluppo dei traffici commerciali.

Con un messaggio al convegno di Roma

Kennedy s'impegna a favorire l'emigrazione italiana negli S.U.

«Il più importante obbiettivo della nostra politica è la riunione delle famiglie» - La legge che raddoppia la quota d'immigranti sarà approvata entro quest'anno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 maggio.

Le favorevoli prospettive per l'emigrazione italiana negli Stati Uniti sono state oggi confermate da un messaggio del presidente americano Kennedy al simposium dell'Acim (Associazione americana per l'emigrazione italiana) che ha aperto i suoi lavori in Campidoglio. Nel suo messaggio Kennedy si compiace con l'Acim «per il magnifico ruolo che essa ha svolto per oltre nove anni nell'appoggiare la liberalizzazione delle leggi americane sull'immigrazione, rafforzando così i vincoli storici che legano gli Stati Uniti all'Italia» ed afferma che «il più importante e urgente obbiettivo della nostra politica in questo campo deve essere la riunione delle famiglie».

In modo ancora più esplicito, il presidente della grande organizzazione sindacale americana Afl-Cio ha detto in un suo messaggio che «il numero complessivo degli emigranti in quota da ammettere annualmente negli Stati Uniti può essere aumentato da 165 a 250 mila senza minare le possibilità d'impiego degli operai americani».

Altri messaggi augurali sono stati inviati dal Presidente della Repubblica e dal Papa. Il saluto del Ministero degli Esteri è stato portato dall'on. Storchi sottosegretario all'emigrazione.

Gli scopi del convegno sono stati illustrati dal giudice Juvenal Marchisio, eminente personalità statunitense di origine italiana, il quale ha sottolineato che scopo dell'Acim è quello di eliminare dalle leggi americane di immigrazione ogni residuo di vecchie concezioni nazionalistiche e discriminatorie. Egli ha quindi ricordato che il deputato Walther ha recentemente presentato un progetto di legge dell'Acim la cui mèta è di «aumentare del cento per cento la quota d'immigranti italiani» (attualmente 5666 unità).

I «beneficiari di questa legge — ha proseguito Marchisio — saranno per la maggior parte figli, fratelli, sorelle, di cittadini americani che sebbene maggiorenni, non sono ancora sposati». Dopo aver espresso la certezza che il progetto sarà approvato entro quest'anno, Marchisio ha concluso ricordando la promessa del presidente Kennedy di modificare le leggi sull'immigrazione a favore non soltanto dell'Italia ma anche di altre nazioni.

I 160 ospiti americani hanno partecipato questa sera ad un ricevimento alla Farnesina.

r. s.

Attività delle Nazioni Unite in difesa della cultura africana

Roma, 8 maggio.

Il direttore generale dell'Unesco, (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura) avv. Vittorino Veronese, ha illustrato oggi, in una conferenza tenuta sotto gli auspici del Centro italiano per la riconciliazione internazionale, nella sede del Banco di Roma, i compiti e l'attività svolta dall'Unesco dalla sua fondazione, che risale al 1946.

Riferendosi alla ricchezza del patrimonio culturale africano, Veronese si è soffermato sulla campagna lanciata dall'Unesco, or è un anno, per la salvaguardia dei monumenti della Nubia, a seguito dell'appello pervenuto dai governi della Repubblica Araba Unita e del Sudan.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni al mattino cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie nelle valli e lungo i litorali. Nelle ore calde nuvolosità sparsa intermittente con possibilità di rovesci o temporali isolati. Temperatura stazionaria. Venti: ovunque deboli o moderati in prevalenza settentrionali con locali rinforzi sulla Sardegna. Mari da poco mossi a localmente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata dell'8 maggio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 13	+ 29	sereno
BOLZANO	+ 9	+ 26	poco nuvoloso foschia
GENOVA	+ 15	+ 20	variabile
MILANO	+ 13	+ 26	poco nuvoloso
TRIESTE	+ 17	+ 23	nuvoloso
VENEZIA	+ 15	+ 23	molto nuvoloso pioggia
VERONA	+ 13	+ 28	poco nuvoloso foschia
ANCONA	+ 17	+ 25	poco nuvoloso
FIRENZE	+ 11	+ 25	poco nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 8	+ 25	sereno
PERUGIA	+ 14	+ 23	poco nuvoloso
PESCARA	+ 12	+ 24	sereno
PISA	+ 12	+ 23	poco nuvoloso foschia
ROMA	+ 12	+ 24	poco nuvoloso foschia
ALGHERO	+ 14	+ 19	poco nuvoloso
BARI	+ 14	+ 23	sereno
CAGLIARI	+ 13	+ 24	tenue di burrasca
CAMPOBASSO	+ 14	+ 25	sereno
CATANIA	+ 11	+ 27	sereno
MESSINA	+ 18	+ 23	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 11	+ 22	nuvoloso foschia
PALERMO	+ 14	+ 24	poco nuvoloso foschia
POTENZA	+ 11	+ 20	poco nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 18	+ 26	sereno

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	5	8	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 3½	91 10	91 85	+ 0,75
» » con.	81 —	81 75	+ 0,75
Rend. 1962	79 —	79 —	—
Rend. 5%	108 90	108 90	—
» » con.	108 80	108 80	—
Redim. 3½	99 85	99 85	—
» 3½ con.	99 75	99 75	—
Redim. 5%	101 —	101 —	—
Redim. con.	100 90	100 90	—
Ricostr. 3½	88 50	88 50	—
» con.	88 40	88 40	—
Ricostr. 5%	100 60	101 —	+ 0,20
» con.	100 70	100 90	+ 0,20
Ed. F. 5%	100 40	100 40	—
5% Trieste	100 50	100 50	—
5% Tr. '56	100 20	100 20	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 25	102 25	—
» » '63	102 52	102 60	+ 0,08
» » '64	102 90	102 90	—
» » '65	102 97	102 75	— 0,22
» » '66	102 90	102 90	—
» » '68	103 25	103 05	— 0,20
» » '69	103 35	103 10	— 0,25
BTS 5% '66	102 92	102 92	—
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANIFATTI			
Fisac	890 —	890 —	—
Cotoni. Mer.	1190	1190	—
Bergamasca	18550	18400	— 150
Viscosa	8630	8810	+ 180
Viscosa priv.	7900	8090	+ 190
Cir	7500	7500	—
Chatillon	14500	14500	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	78 —	78 —	—
Assic. Gen.	139000	138000	— 1000
A. A. Torino	32500	33050	+ 550
C. Med. Ass.	3600	3850	+ 250
Stet	4850	4850	+ 20
Parr. Medit.	5600	5600	—
Parr. Merid.	4145	4170	+ 25
Pinco. Fin.	4410	4700	+ 290
Finsistrica	1936	1942	+ 6
La Centrale	21320	21350	+ 30
Invest	6345	6200	+ 145
Mediobanca	116100	116500	+ 400
Nal	17800	17700	+ 100
FF. Sicilia	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	25000	25000	—
Gd. Amiata	7200	7150	— 50
Monteponi	1370	1392	+ 22
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	9350	9450	+ 100
Soci Stabili	7700	8025	+ 325
Imm. Roma	1458	1449	— 9
Sifes	7300	7250	— 50
Cillardini	2750	2750	—

	5	8	Variaz.
METALMECCANICI			
Fornara	520 —	545 —	+ 25
Talmino	2705	2820	+ 115
Ilva	779 —	790 —	+ 11
Terni	767 —	782 —	+ 15
Finsider	1725	1727	+ 2
Cornigliano	1953	1955	+ 22
Siam	2000	2000	—
Mercantile	3160	3050	— 110
Westingh.	1560	1560	—
Nichiolo	1410	1445	+ 35
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1220	1310	+ 90
Ansaldo	1700	1700	—
Fiat	3177	3179	+ 2
Fiat privil.	2499	2544	+ 45
Magneti M.	2340	2410	+ 70
Olivetti pref.	12000	11890	— 110
ELETTRICI			
Ind. Elettr.	—	—	—
Selt-Valdo.	3900	3900	—
Pce	1580	1525	— 55
Ucee	1725	1740	+ 15
Ease	3525	3540	+ 20
Sip	2585	2592	+ 7
Meridionale	2420	2435	+ 15
Sade	2060	2083	+ 23
Vizzola	6370	5600	— 770
ALIMENTARI			
Fiorio	88 —	90 —	+ 2
Bigat	—	—	—
Vinalt-Unione	314 —	313 —	— 1
Eridania	4150	4050	— 100
Rom. Zucch.	460 —	460 —	—
DIVERSI			
Farmaci R.	31500	31100	— 200
Eleoni	7675	7675	—
Cartiere Ital.	5175	5400	+ 225
Cart. Burgo	35600	36300	+ 700
Acqua Pot.	1400	1395	— 5
Incet	—	—	—
Pirelli	10450	10700	+ 250
Cav. Pozzi	1890	1890	—
Acq. Cer.-G.	1960	1960	—
Emiliana	1085	1135	+ 50
CHIMICI			
Italgas	2476	2478	+ 2
Faramanti	2005	2035	+ 30
Schiapparelli	6900	6900	—
Mira Lanza	46700	46700	—
Saila	10400	10600	+ 200
Rumianca	2885	2795	— 90
Anic	4365	4385	+ 20
Montecatini	4620	4743	+ 123
Liquigas	469 —	471 —	+ 2
Philips	222 —	230 —	+ 8
Sarom	2460	2460	—

OBBLIGAZIONI

C.R.I.	5½%	101 —	101 20	
» (1954)	5	103 20	103 —	
» vent.	5	103 10	102 95	
» (1956)	5	103 —	103 —	
» (1958)	5	103 —	103 —	
» (1974)	5	102 75	102 80	
» Elettr.	6	109 60	109 10	
»	5,50	109 50	109 15	
» Elder.	5,50	101 10	101 10	
» Cred. '57	6	102 65	102 85	
» ETET '58	6	149 50	149 50	
» 1959	5½	100 85	100 80	
Elter (III)	4½	98 —	98 —	
Elter (IV)	5	100 80	100 80	
FF. SS.	5½	100 50	100 70	
» 1955	5½	100 60	100 90	
» 1955	5½	100 90	100 90	
» 1959	5½	100 —	100 80	
C.G.O.P.	6	103 30	103 30	
S. Paolo	6	98 50	98 50	
»	4	94 —	94 —	
»	3½	84 50	84 50	
» O. Pubbl.	5	98 50	98 50	
Mediteran.	5	96 45	96 45	
C.I.R. Sicilia	5	99 90	99 90	
Cr. F. Sicilia	5	96 60	96 70	
C.I.R. Napoli I	5	—	—	
C.I.R. Napoli II	5	100 50	100 50	
C.I.R. Napoli III	5	100 50	100 50	
Istg. vent.	6	102 90	102 90	
» Edison '51	6	104 50	104 50	
» Edison '53	6	104 —	104 —	
» Edison '54	6	103 20	103 20	
I.M.I. XI	5½	—	—	
» XII	6	102 70	102 70	
» XV 1°-2°-3°	6	105 10	105 10	
» XVIII	6	102 75	102 65	
» XIX	6	102 50	102 80	
» XX	6	103 30	103 30	
» XXI	5	98 50	98 40	
Torino 1935	5	99 —	99 —	
» 1957	5	99 20	99 20	
» 1952	6	103 20	103 40	
Fiat	6	103 10	103 10	
Fiat 1956	6	103 10	102 90	
Fiat 1957	6	103 20	103 50	
Fiat 1960	5,50	103 30	102 50	
Pirelli	6	105 —	105 —	
Olivetti 1948-49	7	108 50	108 50	
» 1953	7	107 —	106 —	
» 1955-75	7	107 50	107 —	
Olivetti 1958	7	112 —	112 —	
» 1959	6½	108 50	108 60	
» Buit.	5,50	101 75	101 80	
CO.PP.	5	98 30	98 25	
Mapooli 1948	7	107 —	107 —	
» 1949	7	107 50	107 50	
» 1958	7	109 25	109 25	
Eternit	7	109 60	109 60	
Eternit 1960	7	104 —	104 —	
Viberti	7	106 10	106 10	
» 1956	7	105 —	105 —	
» 1957	7	108 —	108 —	
» 1959	7	104 50	104 50	
Cost-Genova	7	112 50	113 —	
Westinghouse	7	108	107 —	
SADE	7	103 65	103 65	
Fornara	7	104 50	104 50	
Fornara 1958	7	106 50	106 50	
Angeli-Frua	7	102 —	102 —	
Cartiere Ital.	7	105 —	105 —	
Cartiere It. '56	7	104 75	104 75	
Cartiere It. '58	7	107 —	107 —	
Catini	6	103 20	103 20	
Catini 1958	6	103 30	103 80	
Catini 1955	5,50	101 15	101 50	
Icipu Catini	6	102 80	102 80	
Meridionitrile	6	103 —	102 50	
Visconi	6	103 10	103 10	
Viscosa 1957	6	130 75	131 50	
SOpal	6	104 50	104 50	
Vimm	6	103 50	103 50	
Tehra	6	103 50	103 50	
Terni	6	102 —	102 —	
Ilva	6	103 —	103 —	
Esso	6	102 50	102 50	
Eni Petrolio	6	105 —	102 70	
» Petrolio '57	6	105 —	105 —	
» Petrolio '59	6	102 90	103 05	
» Spec. '58	6	103 —	102 80	
» Sud	6	103 20	103 10	
» Cala	5,50	100 50	100 50	
SIP	6	102 35	102 90	
Isvelmar	5½	101 —	101 —	
Isvelmar	6	103 20	103 20	
Finauto	7	106 —	106 —	
Cassa R.P.L.	5	97 95	97 95	
CO.PP.	5	97 60	97 60	
Fergat	6	119 —	119 —	
Lancia 1959	5,50	99 —	99 55	

La settimana ha avuto un inizio vivace e molto attivo. Viscosa, Fiat, Montecatini, qualche elettrico, le Fiat privilegiate, la Viscosa privilegiate sono apparsi in denaro su un lieve margine di beneficio.

I realizzi sono stati molto notevoli ed hanno gravato largamente sul mercato a metà seduta ed in chiusura. Il fondo è apparso comunque molto resistente.

Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa calma a ridosso delle chiusure. Diritti P.C.E. 69, diritti a pagamento Vizzola 225. Le azioni P.C.E. sono state quotate ex-diritto (a pagamento); le azioni Vizzola sono state quotate ex-diritto a pagamento ed ex-assegnazione gratuita (valutabile in circa 550 lire).

Sono state quotate ex-dividendo le seguenti azioni: Moncenisio lire 185, Eridania lire 100, Rumianca lire 160, Mira-Lanza lire 650.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 17 milioni c. n., obbligazioni per lire 39 milioni 500 mila c. n., azioni per contanti n. 457.176.

Milano, 8 maggio.

La settimana di Borsa si è iniziata con un ritmo di affari veramente massiccio: oltre un miliardo e 700.000 titoli trattati.

Le oscillazioni sono state piuttosto ampie, specie sui valori primari e su quei titoli come i grassi finanziari, Edison, Viscosa ed altri che nei giorni scorsi erano stati oggetto delle maggiori iniziative del mercato. Al listino numerosi realizzi di benefici, peraltro assorbiti senza difficoltà, hanno annullato le larghe pluslenze iniziali.

In complesso però un buon numero di voci ha chiuso con apprezzamenti positivi, specie per Gim, per i tessili, in particolare Châtillon, per numerosi elettrici e per i metallurgici. Tra questi le Ilssa-Viola, quest'ultime per la prima volta quotate al listino, hanno registrato sensibili pluslenze.

Nei valori di Stato attività sempre moderata con piccole variazioni; stabile il settore delle obbligazioni. Diritti: Edison 420, Vizzola 266, Gim 2340. Da oggi quotano ex-dividendo: Sit 50, Stampati 90, Eridania 100, Ausiliare 80, Carlo Erba 170, Lariledile 76, Mira Lanza 650, Rumianca 100, Sarda 300, Tecnomasio 100. Quotano ex-saldo: Pugliese 45, Napoletana Gas 18, Lucania 45, Calabria 45, Toti A e B 100. La Vizzola quota ex-diritto di opzione ed assegnazione gratuita.

Titoli trattati: valori di Stato per 78 milioni di lire, obbligazioni per 497 milioni 900 mila lire, azioni 1.700.340, di cui principalmente scambiate: Finsider 69.000, Valtellina 53.000, Viscosa 64.500, Ilva 36.500, Montecatini 76.500, Ilssa-Viola 36.700, Edison 55.500, Sme 15.500, Terni 101.000, Liquigas 100.000, Immobiliare 41.000, Rinascente 197.000.

Pomeriggio poveriss. di affari con intonazione più calma nella ultima battuta. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3165-3176, Montecatini 4720-4735, Viscosa 6160-6180, Edison 6280-6285, Terni 770.

Genova, 8 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 4900; Nav. Alta Italia 17.300; Cotonificio Ligure 6900; Oleg 4120; Eridania 3870 ex; Romana Zuccheri 435; Ind. Zucchero 8800; Distillerie It. 5010; Eternit 2940; Esercizio Molini 1830; Mira Lanza 39.700; Aedes 7580.

Titoli trattati: di Stato per 1 milione di lire; obbligazioni per 4 milioni e 500 mila lire; azioni n. 194.650.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	115.800	Pirelli C.	10700
Gim	13.700	Sifir	3820
Centrale	21.250	Sint	1250
Invest	6250	Italgi	7225
Bastogi	4135	Generali	137.100
Sviluppo	3951	Ras	96.200
Finmare	581,50	Incendio	27.790
Finelettr.	1945	Assicur.	112.000
Finsider	1720	Ass. Aqu.	33.150
Breda	8550		
TRASPORTI			
R. Milano	3840	Veneta	3230
Metal	6490	Ausiliare	4390
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	37.500	Cisarga	6770
Val Ticino	239	Lanerossi	4900
Dicsa	2900	Titana	980
De Angeli	17000	Fisac	950
Ducrini	16.710	Cotoni	12.400
Linificio	1640	Bernina	3800
Rossari	41.400	Chatillon	14.500
Rotondi	43.100	Snia Visc.	8730
Tosi	7820	Perchetti	1950
Cot. Mer.	1128	Scotti	351,50
Unione M.	128.000		
MINERARI E METALLURGICI			
Carnigl.	1942	Montecatini	1375
Ilva	799	Culmino	2823
Magona	1781	Siele	7850
Metallurg.	9170	Breda-Is.	2950
Ansaldo	7275	Falck	15.600
Montezat.	4725	Trafilerie	4250
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1590	Nebiolo	1450
Bianchi	846	Fr. Tosi	1480
Fiat	1171	Westingh.	1560
Fiat priv.	2530	Olivetti	11.900
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2074	Pirelli	5680
Edi	9043	Sme	3980
Dinamo	1188	Orobia	3215
Edison	6780	Romana	3840
Edisonvol.	3020	Terni	789
Elettrom.	5840	Unes	1750
Campania	2490	Marelli	1310
Caffaro	635	Magneti	2440
Valdarno	2955	Tecnom.	5980
Sarda	7450	Tel A	5040
Emiliana	3790	Tel B	5080
Sega	3540	Sit	1600
App. C.	3950	Alto Ven.	3030
Pugliese	2255	Celdrio	2310
Selenia	5910	Luxana	3350
Ge	3091		
ALIMENTARI			
Distillati	5030	Certosa	2800
Eridania	3880	Motta	38.150
Ed. Molini	1950	R. Zucch.	433
CHIMICI			
Anic	4385	Larderello	9000
Saffa	10.590	Mira L.	49.800
Italgas	2480	Gualgano	4120
Liquigas	470	Montecatini	2795
Rep. Cim	3215	Saroni	2485
Philips	230	C. Erba	23.100
Solgas	2700	Bracchi	12.750
EDILIZIE E CEMENTI			
Aedes	7600	Milano C.	58.500
Iniziativa	7575	Sice	7450
Sarpi	3300	Ben. Ferr.	875
Beni Stab.	7949	L'Edificio	7910
Cem. Imers.	1454	Ateen. It.	9445
DIVERSI			
Saroni	1649	Rejna A.	2500
Binda	61.000	Smiveglio	600,50
Borgo	36.000	Linoleum	5945
Ghiori	1360	Pir. SpA	10.890
Giga	8910	T. Acqui	10.165
Italcem.	28.795	Alivasc.	1147
Cementir	6340	C. Acqua	1310
Cer. Pozzi	1855	Da Ferrari	1950
Eternit	1955	Elettrocar.	128.500

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,15; dollaro canadese 628,40; franco svizzero 143,35; corona danese 89,90; corona norvegese 86,65; corona svedese 120,25; fiorino olandese 172,80; franco belga 12; franco francese 125,65; lira sterlina 1735,20; marco tedesco 156,40; peseta spagnola 10,27; scellino austriaco 23,75; scudo portoghese 20,05; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 2,25; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1235.

Premi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina ore 5700-5900; marengo svizzero 4700-4900; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 613-623; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 125-125; oro fino 702-712; argento 1160-30.

Le quotazioni all'estero

Lievi ribassi a Wall Street - In rialzo Francoforte - Stabili Londra e Parigi

New York, 8 maggio.

Nella mattinata realizzi di beneficio rallentavano un nuovo tentativo di rialzo.

Nel pomeriggio un crescente volume di vendite manteneva il listino in un quadro di limitate variazioni divise nei due sensi.

Nella fase finale i realizzi di beneficio sono aumentati di volume costringendo il listino al ribasso.

Azioni scambiate n. 5.170.000.

Indici borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 689,06 (690,67); 20 Ferroviari 143,62 (143,86); 40 Obbligazioni Interne 85,88 (85,86); 15 Pubbliche Utilità 111,98 (111,81).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 30,38 (39); Underwood 52,36 (61); American Cyanamid 48,50 (48,50); American Tel and Tel 125,50 (125,12); Bethlehem Steel 48,00 (46,50); Duponi de Nemours 207,75 (209,75); General Electric 95,76 (96,12); General Motors 46 (46,50); Kennecott Copper 91,75 (92,12); Standard Oil of New Jersey 46,12 (46,25); U.S. Steel Corp. 88,50 (88); Woolworth 66,87 (67).

Londra, 8 maggio.

Dopo una apertura cauta per il nuovo riporto, il mercato ha sviluppato una intonazione leggermente sostenuta, sollecitato da una domanda selettiva.

Fra Viscosa 108,12.

Parigi, 8 maggio.

Il mercato ha aperto con una nota di prudenza e in molti comparti si sono registrate lievi perdite.

A metà seduta si sono notati improvvisi acquisti nei petroli che hanno determinato un recupero in questo comparto, imprimendo un tono leggermente più sostenuto al mercato. Alcuni valori selettivi assumevano una tendenza da stabile a ferma.

Tra gli esteri, hanno progredito i valori italiani, mentre aurliferi e cupriferi hanno perso terreno.

Montecatini 37,40; Pirelli 84; Finsider 13,45.

Francoforte, 8 maggio.

Malgrado il piccolo volume di affari oggi registrato, la quota è salita fino a cinque punti, fatte eccezione per i siderurgici e minerari che tendevano a cedere.

Montecatini 30,35; Fiat 30,30; Fiat pref. 16,10; Pirelli 60; Edison 41,20; Magneti Marelli 15,45; Snia Viscosa 56,95; Finsider 11,15.

Zurigo, 8 maggio.

Il mercato ha aperto generalmente stabile con una buona attività. I valori dell'industria svizzera tendevano a progredire e tra i trust anche la Italo-Suisse e la Interhandel hanno registrato un andamento più fermo.

MERCATI

Alessandria, 8 maggio

Bestiame. — Buoi grassi 270-340; manzi 320-350; vitelloni 330-380; sanati 500-620.

Cereali. — Frumento fino 6800-7200 al q.le; frumento duro 9100-9300; granoturco nazionale 4350-4450.

Foraggi. — Maggengo 2700-2900; maggengo asciutto 2300-2400;

"Lavoriamo insieme, non c'è alternativa all'attuale governo,,

Saragat approva il discorso tenuto da Fanfani a Ravenna

I repubblicani esprimono qualche riserva - Oggi il Presidente del Consiglio e l'on. Moro avranno un colloquio con Malagodi - Una nota del «Popolo»

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 8 maggio.

Domani Fanfani rientra a Roma e incontra, insieme all'on. Moro, il segretario del partito liberale, Malagodi. Verrà così completato lo scambio di idee sul destino della formula di governo che lo stesso Presidente del Consiglio aveva promosso e che portò venerdì ad una riunione con Saragat e Reale. Le conclusioni della riunione di venerdì sono note: sul terreno politico è escluso che il Ministero attuale abbia una qualsiasi scadenza, e sul terreno programmatico ci si avvia verso il rilancio di alcune delle più grosse questioni che interessano la vita del paese (dalle tariffe elettriche alla scuola, al Meridione). L'incontro di domani con Malagodi non modificherà queste conclusioni: i liberali le accettano senz'altro, e Fanfani le ha già praticamente acquisite, mostrando, attraverso il discorso pronunciato ieri a Ravenna, di volerne trarre le conseguenze attese. La prima conseguenza è questa: poichè siamo d'accordo, lavoriamo insieme, e smettiamola di agire come se considerassimo soltanto provvisorio il governo in carica.

E' evidente, e perfettamente normale, che il Presidente del Consiglio abbia cercato di profittare nel modo più conveniente della posizione di vantaggio acquistata venerdì. Tutto sommato, egli aveva desiderato chiarire con i partiti della maggioranza appunto la natura e i termini del loro appoggio, rifiutando, fin d'ora, ogni ipoteca di provvisorietà. E il discorso di Ravenna ha meritato l'approvazione di Saragat, quella, sia pur venata di qualche riserva, dei repubblicani, a quella, che dovrà essere confermata dopo il colloquio di domani, dell'on. Malagodi.

Naturalmente, ciascuno ritiene di poter suggerire formule che diano maggior efficacia e concretezza alle indicazioni di Fanfani: così, ad esempio, i liberali ritengono di poter senz'altro proporre un ritorno alla formula quadripartita di centro; e alcuni settori di destra della dc, forzando le cose, giungono ad affermare che lo stesso Fanfani si sarebbe pronunciato per un «centrismo organico». A questi ultimi risponde stamane *Il Popolo* con intenzione evidente, eliminando subito ogni equivoco e bloccando ogni manovra.

In tal modo, il «chiarimento dei chiarimenti» dovrebbe risultare questo: siamo d'accordo sulla vitalità del governo, siamo d'accordo sulla mancanza di alternative, siamo d'accordo, almeno per l'essenziale, sul da farsi, andiamo avanti così, smettiamola con le teorie del «provvisorio» e smettiamola con i «rafforzamenti» che si risolvono in un ritorno a formule superate e che né la dc, né i socialdemocratici né i repubblicani vogliono.

Ma vi sono le «considerazioni in margine»: commentando il discorso di Ravenna, l'on. Saragat ha detto che è ora di abbandonare le «pericolose illusioni» e che, per aver posto nel psi il «centro di gravità» della politica di centro sinistra si è arrivati alla parallel. Progressi invece furono realizzati quando il «centro di gravità» veniva posto nei psdi e nei pri. Come dire che bisogna guardare alle prospettive indicate da Fanfani senza più pensare ai socialisti, senza, cioè, che l'attuale governo sia concepito in funzione di un'apertura a sinistra. E' una tesi, questa, che ovviamente una parte dei repubblicani non può accettare. L'on. La Malfa protesta e afferma che «si stanno cambiando le carte in tavola».

I repubblicani temono che la «chiusura» dell'on. Saragat si risolva nell'attribuire al governo in carica una funzione opposta a quella che aveva all'inizio, cioè la funzione di servire, esso, da ostacolo ad una eventuale intesa con i socialisti. E' in questo modo infatti, che i socialisti, amareggianti dall'atteggiamento di Fanfani, vedono le cose. Ma, per quanto vivaci siano, si tratta di dibattiti privi di immediate prospettive.

m. t.

Malagodi aprirà domani «Tribuna politica» alla tv

Il Pli è stato il primo partito estratto a sorte

Roma, 8 maggio.

La prima conferenza stampa di «Tribuna politica» sarà tenuta alla radio e alla televisione mercoledì 10 alle 21,10 dall'on. Giovanni Malagodi segretario del pli. Tema della conferenza stampa sarà: «Atteggiamento dei pli sui maggiori problemi politici in vista delle prossime elezioni parziali».

Nel pomeriggio di oggi infatti, alla presenza del senatore Jannuzzi, presidente della commissione di vigilanza sulle radio-telediffusioni, e del segretario della stampa parlamentare, Scodro, si è proceduto nei locali della Rai-tv alla estrazione di uno degli otto partiti che, avendo ottenuto nelle ultime elezioni politiche rappresentanza parlamentare nazionale in più di una regione, partecipano alle conferenze stampa di «Tribuna politica». E' risultato estratto appunto il pli.

Tre arrestati in Tribunale durante un processo per furto

Pinerolo, 8 maggio.

(m. g.) Tre pugliesi sono stati arrestati nell'aula del Tribunale dov'erano comparsi per rispondere di un furto avvenuto il 18 gennaio 1959 a Perosa Argentina. I tre, Michele Gaeta di 25 anni, ambulante, Cosimo D'Ambra di 27, pure ambulante, e Sebastiano Vilardi, autista, tutti da Canosa e residenti a Milano, avendo visto una macchina incustodita nella piazza di Perosa, forzarono una delle portiere. Il bottino fu una macchina fotografica «Zeiss-Ikon», una borsa contenente denaro e valori di proprietà dell'insegnante Spirito Cornaglia, residente a Frossino, a cui era intestata l'auto, e una borsa contenente valori e alcuni oggetti personali della signorina Agostina Giacca, residente a Piasco, per un valore complessivo di 550 mila lire.

Il furto non sfuggì alla signora Felicita Felicetta Pons, che si segnò il numero della targa e corse ad avvisare i carabinieri. I tre vennero fermati il giorno stesso a Pragelato; negarono ogni addebito. Più tardi nell'orto della stazione dei carabinieri fu ritrovata la macchina fotografica, che uno di loro aveva gettato in quel luogo per eliminare una prova del reato.

In udienza il P. M. ha chiesto che agli imputati fosse contestata la recidiva infraquinquennale e che perciò fosse emesso nei loro confronti il mandato di cattura. Il Tribunale, aderendo alla richiesta, ha ordinato l'immediato arresto dei tre. E' seguito quindi il dibattimento conclusosi con la condanna del D'Ambra a 2 anni di reclusione e 12.000 lire di multa, del Vilardi a 1 anno 9 mesi e 10 giorni di reclusione e 12.000 lire di multa, del Gaeta a 1 anno 6 mesi 20 giorni di reclusione e 10.000 lire di multa.

Camion precipita nel fiume per l'urto con un autocarro

Domodossola, 8 maggio.

(b.) Sulla strada della Val Vigezzo, in località «Ca' Turbin», verso le 19,30, un autocarro dell'impresa Poscio di Villadossola, stava risalendo la valle con un carico di sabbia.

In un punto ove la strada è particolarmente stretta il camion incrociava un «Leoncino»; i parafanghi dei due veicoli si scontravano e nell'urto il «Leoncino», veniva proiettato contro il parapetto di protezione della strada, ingeneo nel sottostante fiume con un salto di circa trenta metri.

Dei tre uomini che si trovavano sul camioncino precipitato due hanno riportato ferite tali da richiedere il ricovero in ospedale. Si tratta di Ubaldo Lazzaro, di 37 anni, residente a Milano, ed Eugenio Penati, di 25 anni, da Cornate Brianza.

Condannato a Saluzzo l'operaio che calunniò il proprio fratello

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 8 maggio.

(t.) E' concluso oggi al Tribunale di Saluzzo (pres. Mercarino; giudici Picasso e Scapaticci; p. m. Asquasciati; cancelliere Basile) il processo a carico dell'operaio Bartolomeo Bonansea, di 52 anni, residente a Passana, imputato di calunnia a danno del fratello Domenico Michele detto «Formica» e di lesioni a danno della sorella Lorenzina.

Una domenica dell'aprile '47 in borgata Croesio di Passana, in Valle Po, era festa. Fra i suonatori del ballo pubblico c'era un certo Valerio Colomba. Ad un tratto risuonavano due colpi di pistola. Il Colomba, colpito, si abbatteva al suolo. Trasportato all'ospedale, si salvava dopo lunghe cure. Lo sparatore rimase sconosciuto.

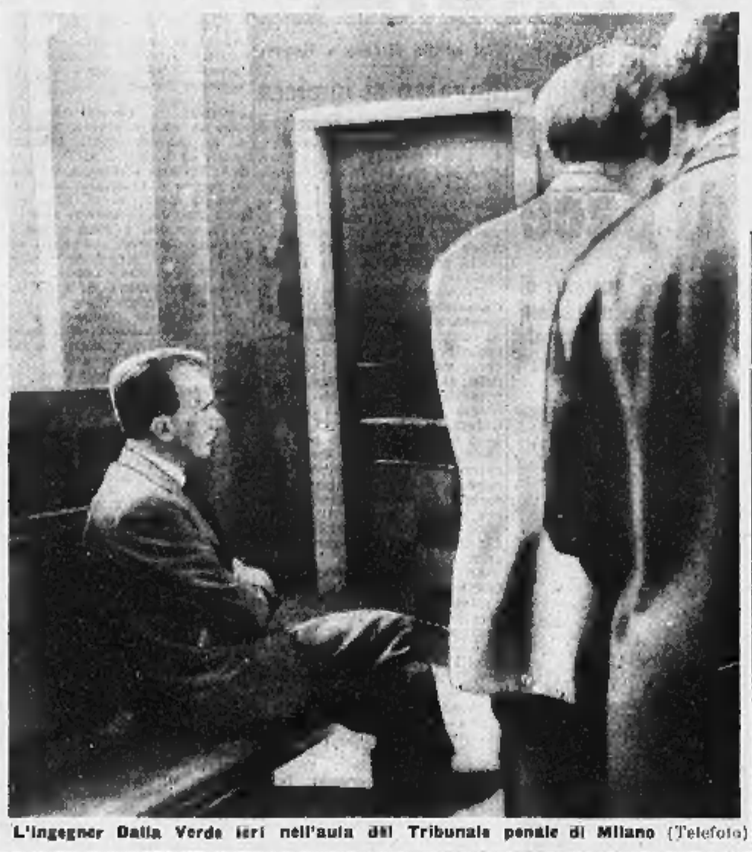
Soltanto nel febbraio scorso anno veniva recapitata al Colomba una lettera anonima, scritta con lettere ricavate da una rivista, nella quale si affermava che a sparare era stato Michele Bonansea.

I carabinieri di Paesana, sapendo che tra i due fratelli non correvano buoni rapporti, iniziavano le indagini interrogando Bartolomeo Bonansea nella cui abitazione veniva trovato il giornale che era servito per la formulazione della lettera.

L'operaio si confessava autore dell'accusa: aggiungeva che la rivelazione del tentato assassinio gli era stata fatta dalla madre. Nel frattempo la madre era deceduta e la sorella, che avrebbero dovuto confermare la circostanza, negavano. Dalle indagini risultava che l'operaio aveva procurato lesioni alla sorella Lorenzina.

Al processo il p. m. ha chiesto la condanna dell'imputato a tre anni e sei mesi di reclusione. Il Tribunale ha riconosciuto il Bonansea colpevole e lo ha condannato a un anno e sei mesi e venti giorni di reclusione.

Ripreso a Milano il processo per omicidio colposo contro l'ing. Dalla Verde



L'ingegner Dalla Verde ieri nell'aula del Tribunale penale di Milano (Telefoto)

Il Tribunale farà un sopraluogo alla roggia dove annegò la mondana

Accolta l'istanza della parte civile - L'ispezione avverrà domani pomeriggio - Anche ieri il professionista torinese ha protestato la sua innocenza

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 maggio.

Il processo contro l'ingegnere Roberto Dalla Verde, coinvolto nello sconcertante enigma della roggia Remartino all'idroscalo dove il 13 marzo di due anni fa fu trovata annegata la mondana Paola Del Bono, è ripreso stamane davanti ai giudici della prima sezione del Tribunale penale, presieduto dal consigliere Biotti.

Dalla Verde era giunto in aula poco dopo le 9 accompagnato dal suo difensore avvocato Giovanni Bovio: ha subito preso posto su una panca sotto la transenna dietro la quale si assiepava un folto pubblico. Vestiva un abito a doppio petto grigio, camicia bianca, cravatta nera e lutto. Era pallido ma il suo aspetto era sereno. In attesa dell'inizio del processo, ha conversato sottovoce con l'avvocato Michele Laner, altro suo difensore, fumando con aria disinvolta una sigaretta: è questa la seconda volta che il professionista torinese appare davanti ai giudici. Il processo odierno, infatti, ha avuto inizio il 9 marzo scorso e si era esaurito in una sola mattinata con l'interrogatorio dell'imputato. Dalla Verde, secondo il capo di imputazione, è accusato «di aver cagionato per colpa la morte di Paola Del Bono, la quale per sottrarsi alle sue insistenze scappava e poi cadeva nella roggia annegando; di violenza e minacce agli agenti che lo interrogarono in questura; di atti osceni in luogo pubblico».

Nell'udienza del 9 marzo l'ingegnere torinese nel corso dell'interrogatorio aveva negato ogni addebito, sostenendo la sua innocenza: anche stamane ha mantenuto questa linea di difesa.

In apertura d'udienza gli avvocati Armando Cillario e Rodolfo De Marsico che tutelano gli interessi della parte civile, rappresentata dalla piccola Ave l'unica figlia di Paola Del Bono, hanno presentato una istanza per ottenere un sopraluogo «possibilmente notturno» alla tragica roggia: i due legali hanno inoltre chiesto che i giudici del Tribunale respingano la proposta della difesa tendente a far citare come testi i periti di parte, prof. Castaldi, Veriucchi e Formaggio, nonché numerosi giornalisti che condussero una loro indagine nel mesi successivi al tragico episodio. Dal canto suo l'avvocato Bovio dalla difesa ha chiesto il richiamo di un fascicolo depositato in questura dal quale risulterebbe che il giorni prima della sua fine la povera mondana venne aggredita in corso Vittorio Emanuele da un gruppo di giovinastri. I giudici sono rimasti per due ore in camera di consiglio e quando sono ritornati in aula, il presidente ha dato lettura dell'ordinanza che accoglie alcune delle richieste avanzate dai patroni della parte civile e da quelli della difesa. Sono stati ammessi alcuni testimoni ed è stato disposto per dopodomani, mercoledì alle ore 16, un sopraluogo nella località dove morì Paola Del Bono. Il processo è stato poi sospeso: riprenderà domani mattina con l'escussione di alcuni testimoni.

Il processo contro l'ingegnere Roberto Dalla Verde ha richiamato in aula un folto gruppo di curiosi che hanno seguito attentamente la prima rapida fase di dibattimento su un episodio che fu per molto tempo al centro dell'opinione pubblica. Il professionista torinese, infatti poco dopo l'uccisione della mondana, si era spontaneamente presentato in questura dicendo di essere l'autore del delitto. Era stato subito arrestato e il suo interrogatorio si protrasse per moltissimo tempo in quanto la confessione del giovane ingegnere presentava alcuni punti poco chiari. Successivamente l'ing. Dalla Verde (che aveva ritrattato la confessione) venne risolato, ma il sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Pasquinoli, si oppose alla sentenza di proscioglimento e chiese alla sezione istruttoria della Corte d'Appello che il Dalla Verde venisse incriminato per omicidio preterintenzionale, oltraggio ed atti osceni. Successivamente l'accusa di omicidio preterintenzionale venne trasformata in quella di omicidio colposo.

g. m.

Caso di vaiolo su un aereo che fece tappa a Roma

Bonn, 8 maggio.

Il dr. Wolfgang Helmbold — giunto dall'India con tutti i sintomi del vaiolo — è stato ricoverato all'ospedale centrale di Francoforte sul Meno, nella sezione «isolamento» che accoglie i pazienti affetti da malattie contagiose o sospetti tali.

Meno di due mesi fa, un altro caso di vaiolo fu registrato ad Ansbach. Grazie alla severissima quarantena ordinata dalle autorità, si evitò il pericolo di un'epidemia, anche se non fu possibile misurare la vita di colui che aveva portato la malattia dall'India. Il dr. Helmbold è giunto a Francoforte nella mattinata di sabato con un aereo della *Lufthansa*, proveniente da Calcutta, che aveva fatto tappa a Karachi ed a Roma. Come tutti gli apparecchi che giungono dalle regioni in cui il vaiolo imperversa tuttora, è stato accuratamente disinfettato. Alla fine dell'operazione, durata un paio d'ore, i dirigenti dell'aeroporto hanno ricevuto, dalle autorità sanitarie, l'ordine di ritirare l'aereo dalla circolazione per cinquanta ore.

Ferita dal marito pazzo che l'assale con un coltello

Valenza Po, 8 maggio.

(c.) Verso le ore 18 l'operaio Ettorino Magro e sua moglie Clara Casarin, di 36 anni, stavano riposando. D'improvviso, per futili motivi, nasceva una discussione che si faceva subito accesa. L'uomo, dopo aver minacciato la consorte di tagliarla a pezzi, scendeva dal letto e si recava in cucina dove afferrava un lungo e affilato coltello. Quindi ritornava nella camera da letto avventandosi contro la moglie.

Nel tentativo di difendersi, la donna veniva colpita ad una mano. Credeva ormai di essere perduta, quando il marito, alla vista del sangue, si calmava di colpo e telefonava ad un garage pregando un autista di venire a prendere la moglie per portarla in ospedale. Così infatti avveniva. Ai sanitari del Mauriziano il Magro dichiarava che la donna, nell'asciugare le posate, si era ferita con il coltello.

Il suo comportamento era però strano. Egli rivelava chiari sintomi di pazzia, per cui veniva immobilizzato da un vigile urbano e trasportato con un'autoambulanza all'ospedale psichiatrico di Alessandria, da dove era stato dimesso quattro mesi fa. In precedenza l'operaio, un uomo violento e dedito all'alcool, era già stato ricoverato tre volte in manicomio.

Si riaccende l'agitazione nel cappellificio di Alessandria

Due operai sulla ciminiera della Borsalino per protestare contro i 58 licenziamenti

«Scenderemo — hanno dichiarato — quando sarà raggiunto un accordo soddisfacente con l'azienda» - La direzione della fabbrica blocca gli accessi al fumaiolo e manda ai due volontari prigionieri pollo e acqua minerale - Essi non accettano: «Faremo lo sciopero della fame» - Le trattative finora senza risultato

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 8 maggio.

Stamane alcune decine d'operai e operaie della «Borsalino», presentatisi ai loro reparti, hanno appreso di essere stati licenziati: la lettera della direzione, spedita sabato, non era ancora stata recapitata dalla posta ed essi avevano la brutta sorpresa di conoscere la loro sorte nel momento in cui stavano per iniziare il lavoro.

La reazione è stata istintiva e si sono avuti episodi penosi: operai esasperati, parecchie donne svenute, qualche gesto violento. Intanto la commissione interna invitava tutti gli operai a sospendere il lavoro alle undici, con un'ora di anticipo, proclamando un'ora di sciopero come primo atto di protesta.

E' stato a questo punto che uno dei licenziati, l'operaio Bernardo Baseggio e un membro della commissione interna, Pietro Balbi, decidevano di manifestare il loro sdegno in un modo insolito: si avvicinavano al fumaiolo alto più di sessanta metri che sorge dal reparto situato all'angolo di corso Teresio Borsalino e corso XX Settembre, raggiungevano la scala metallica esterna e ne iniziavano la salita, gridando ai compagni che di lassù non sarebbero più scesi fino a quando non fosse stato raggiunto un accordo soddisfacente con la direzione della azienda. Qualcuno cercò di trattenerli, ma i due stavano già arrampicandosi sulla vertiginosa scaletta che gira a spirale attorno alla ciminiera, raggiungevano il ballatoio superiore e di qui, su per un'altra scala e passando in una stretta botola, salivano sopra la vasca di alimentazione, un serbatoio d'acqua circolare che cinge come una enorme corona il fumaiolo a tre quarti di altezza. Si trovavano ora sopra un ampio terrazzo e la loro figura divenuta minuscola spiccavano nitida contro il cielo.

Il gesto inconsueto suscitava la vivo curiosità delle maestranze e poi di molti altri cittadini che, passatasi la voce, accorrevano nei pressi dello stabilimento per osservare i due volontari prigionieri della ciminiera. Si formavano crocchi numerosi e si nascevano commenti vivaci e qualche disputa clamorosa.

La direzione dell'azienda provvedeva subito a bloccare gli accessi al fumaiolo per impedire altre scalate.

La vertenza Borsalino, che sembrava conclusa con un accordo firmato dalle parti davanti al ministro, si riapre perciò con uno spettacolare episodio sollevato dal licenziamento di 58 dipendenti. La direzione dell'azienda, annunciando il provvedimento, aveva dichiarato di voler licenziare una ottantina di dipendenti «per esuberanza di personale», aggiungendo che fra i licenziati vi sarebbero stati degli operai al limite della pensione. In realtà fra i 58 nomi resi noti finora, una ventina sono di operai pensionabili, un'altra ventina di minorati colpiti da malattie o infortuni professionali che effettivamente percepiscono una pensione di parziale invalidità, ma nella misura ridottissima di poche migliaia di lire al mese, e altri diciotto o venti sono operai di pieno rendimento fra i più parecchi elementi attivi della Cisl e della Cgil.

I dirigenti sindacali hanno subito affermato che non sarebbe stata accettata una riduzione di personale attivo anche perchè in situazione della azienda, come ha riconosciuto la stessa Unione Industriale in una pubblicazione, non è peggiorata, anzi va migliorando. Al prefetto, che ha ricevuto i rappresentanti degli operai, è stato dichiarato che il provvedimento viene interpretato come una intimidazione inammissibile, e nel pomeriggio di oggi, all'Unione Industriale, cinque operaie e quattro operai accompagnati dai rappresentanti dei sindacati, hanno ribattuto punto per punto le motivazioni dell'azienda, osservando che mentre 58 operai vengono licenziati, la direzione ne ha assunti altri. Le maestranze ritengono che l'azien-

I due dipendenti della Borsalino, arrampicatisi in segno di protesta sul fumaiolo dello stabilimento (Telef.)

Una forte scossa di terremoto registrata stanotte a Faenza e Cesena

Alle 23,47 si sono prodotti movimenti sussultori durati 15 secondi - Panico nella città, ma nessun danno

(Dal nostro corrispondente)
Faenza, 8 maggio.

(g.) Una forte scossa di terremoto in senso prevalentemente sussultorio della durata di una quindicina di secondi è stata avvertita stasera a Faenza alle 23,47.

Il movimento, insolitamente brusco e preceduto da un cupo boato, ha svegliato tutta la popolazione, destando anche un certo panico. Nessun danno è stato registrato.

Il sismologo Bendandi, che il 30 marzo aveva scritto che l'attività sismica si sarebbe spostata verso Settentrione, si è dichiarato impossibilitato a fare, per ora, un calcolo esatto della distanza epicentrale, dato che le penne scriventi sono saltate dai suoi apparecchi. Tuttavia è d'avviso che l'epicentro sia a meno di 100 km. da Faenza, dove la scossa deve avere superato i 7 gradi della scala Mercalli.

Forti scosse ondulatorie sono state avvertite, alla stessa ora, a Forlì e Cesena. Qui gli abitanti, allarmati, si sono riversati in massa nelle strade e nei cortili. Non si lamentano né vittime né danni.

Salgono a 53 gli intossicati al pranzo nuziale di Lodi

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 8 maggio.

(p. c.) I carabinieri di Lodi proseguono l'inchiesta ordinata dall'autorità giudiziaria sul caso di avvelenamento collettivo avvenuto durante un banchetto nuziale a Paullo, a pochi chilometri dalla nostra città. Fino a questo momento una trentina di persone sono state ricoverate negli ospedali del Lodigiano; altre sono ricoverate direttamente alle cure dei medici condotti o agli ospedali dell'alto Milanese: in totale i colpiti dall'avvelenamento sono saliti questa sera a cinquantatré, perchè a distanza di quarantott'ore dal pranzo, altre tre persone sono state ricoverate in gravi condizioni all'ospedale di Lodi, dove sono già degenti diciotto intossicati.

Il capitano Russo, che comanda la compagnia carabinieri di Lodi, ha compiuto stamane un sopraluogo nella trattoria ove sabato scorso si svolse il banchetto nuziale prelevando salame, carne conservata, polli cotti e crudi e i resti della mastodontica torta: gli alimenti sequestrati sono stati inviati al laboratorio di igiene e profilassi di Milano per i relativi esami.

Il medico veterinario ha visitato alcuni macellai della zona che abitualmente fornivano la trattoria, prelevando carne macellata la mattina settimana e ancora conservata in celle frigorifere.

Le condizioni dei ricoverati vanno sensibilmente migliorando; tutti sono stati giudicati fuori pericolo. A detta dei sanitari, gli sposi — Ernesto Pallavera, di 28 anni, e Agnese Sudati, ventenne — che sono stati colpiti da spasmodiche coliche mentre al termine del pranzo si apprestavano a lasciare Paullo per il viaggio di nozze, saranno dimessi fra una quindicina di giorni.

I sanitari invece non si sono ancora pronunciati sulle condizioni delle tre persone ricoverate oggi. Dalle prime indagini si è appreso, trattanto, che con tutta probabilità le cinquantatré persone partecipanti al banchetto nuziale sono state intossicate da carne di manzo avariata.

Scolara uccisa da un'auto sotto gli occhi della madre

Bologna, 8 maggio.

(c.) A Sesto Imolese, una bimba di 8 anni, Franca Versari, che ritornava da scuola con la sorella, è stata uccisa da un'auto sotto gli occhi della madre.

Verso le 13, la madre delle due bimbe si era portata al termine del viottolo che collega l'abitazione alla statale di San Vitale per attendere il ritorno delle figlie. Poco dopo la donna vedeva giungere le due ragazze, che camminavano l'una dietro l'altra, a una distanza di pochi passi. La prima, Graziella, di 11 anni, voltava a sinistra per andare incontro alla mamma; la seconda, Franca, svoltava anche lei verso il viottolo, ma in quel momento veniva investita e uccisa da una «Giulietta», guidata dal quarantunenne Andrea Errani, da Massalombarda.

I primi a giungere sul luogo dell'incidente sono stati i motociclisti che precedevano la macchina dell'on. Fanfani, che transitava in quel momento, diretto a Bologna. Lo stesso Presidente del Consiglio ha disposto perchè gli agenti della scorta si fermassero sul posto per gli accertamenti ed è proseguito in direzione della città. L'automobilista che ha ucciso la bimba ha dovuto essere ricoverato in ospedale per un grave stato di «choc».

In occasione della Festa della Mamma, Buitoni offre a tutti i bimbi nati nella settimana tra il 14 e il 21 Maggio 1961 un omaggio in Alimenti Nipiol per la prima infanzia.

Basterà inviare una copia del certificato di nascita del vostro bimbo a Buitoni - Sansepolcro e riceverete a casa l'omaggio augurale di Buitoni.

dove un bimbo sorride, c'è

nipiol

Aut. Min. n. 10425 del 2-4-1961

ULTIME NOTIZIE

Il discorso alla tv sulla rivolta dei generali in Algeria

De Gaulle: L'"odiosa„ sedizione non rallenterà i negoziati di pace

Riconfermato il piano per l'Algeria algerina, il cui avvenire sarà discusso nei "prossimi" incontri di Evian - Appello alla "ragione e al cuore" dei francesi del Nordafrica perché rinuncino ad agitazioni assurde - Energiche misure per ristabilire l'autorità dello Stato, ma nessuna riforma costituzionale I responsabili dell'insurrezione saranno puniti "nonostante la tristezza che ciò può causare in me"

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 maggio.

Nel discorso che ha pronunciato stasera alla radio e alla televisione, il generale De Gaulle ha annunciato quelle novità che molti si aspettavano, la cui attesa aveva messo in eccitazione tutto il paese; le sue parole hanno ripetuto cose che in massima parte aveva già detto, però, dopo la vittoria dello Stato sull'avventura militar-fascista di Algeri, le ha affermate con una energia e una sicurezza nell'avvenire della Francia che hanno impressionato l'intera nazione, facendola uscire dal disagio in cui era caduta negli ultimi tempi.

L'occasione del discorso era il sedicesimo anniversario «di una vittoria che la Francia raggiunse attraverso un oceano di dolori, ma che le riaprì l'avvenire». In quest'occasione, il Capo dello Stato ha detto di rivolgersi ai francesi «con cuore fermo e fiducioso», ed ha aggiunto: «Non che non risenta amaramente, come voi tutti, ciò che ha avuto di odioso e di stupido il *pronunciamiento* perpetrato in Algeria: ma sono sicuro che quest'incidente non ritarderà affatto la marcia in avanti della Francia».

Per liberare le forze dell'ordine e la funzione pubblica degli elementi che si sono dimostrati infedeli, De Gaulle ha confermato la severità dell'epurazione in corso «non ostante la tristezza che ciò può causare a coloro che devono farlo, a cominciare da me».

«Si tratta, prima di tutto — ha affermato — di stabilire saldo l'autorità della Repubblica su coloro che hanno la funzione di servirla. Lo Stato, purché sia lo Stato, è la guida e la difesa della nazione. Però, affinché sia efficiente, bisogna che gli strumenti con cui il potere legislativo agisce in tutti i campi facciano corpo con lui in ogni luogo e in ogni momento».

Esaurito questo argomento annunciare quella riforma costituzionale che molti prevedevano, ma lasciando capire imminenti trasformazioni amministrative molto vaste, il generale De Gaulle è passato a parlare dell'Algeria per affermare che «gli avvenimenti recenti contribuiscono a dimostrare che non c'è altra via pratica e degna della Francia fuor di quella che ha scelto il governo, adottato il Parlamento, approvato la nazione: che le popolazioni algerine prendano in mano i loro affari».

L'estensione dell'autodeterminazione non era mai stata affermata in modo più completo: «A quelle popolazioni — ho detto, infatti — spetta decidere se l'Algeria sarà uno Stato sovrano all'interno e all'estero, e se questo Stato sarà associato con la Francia, ciò che la Francia potrà accettare valutando una contropartita effettiva alla sua collaborazione e, d'altra parte, una cooperazione organica fra le comunità».

A questo punto, De Gaulle si è rivolto ai francesi di Algeria con la voce della ragione, e, nello stesso tempo, con quella del cuore: «Che compito fecondo può offrirvisi, in queste condizioni», ha detto. A nome della Francia, ha chiesto loro di rinunciare ai miti sorpassati e alle agitazioni assurde.

Ha anche affermato che, nell'autodeterminazione dell'Algeria dovesse portare a una soluzione di secessione o di rottura», la Francia non si opporrebbe, ma «non abbandonerebbe i propri figli, e in ogni caso ne ha tutti i mezzi: la Francia raggrupperebbe quegli algerini che volessero rimanere francesi, e allontanerebbe dal proprio territorio quelli che non lo volessero». Ha poi annunciato che l'avvenire dell'Algeria verrà affrontato nei prossimi incontri di Evian.

«Sì — ha esclamato — si tratta di mettere pienamente in chiaro davanti alla popolazioni ciò che esse hanno da scegliere: regolare con gli elementi algerini, compresi ben inteso i capi dei ribelli, le condizioni nelle quali avrà luogo il *referendum*. Stabilire, se è possibile, un accordo fra il governo e gli stessi elementi, per una soluzione d'associazione costruttiva della Francia e dell'Algeria, affinché l'autodeterminazione si effettui in uno spirito di pace e di speranza».

Ma se non fosse possibile raggiungere quest'accordo? Il generale De Gaulle lo ha detto nei termini più chiari: allora la Francia «affretterebbe e svilupperebbe localmente l'accesso degli algerini a tutte le responsabilità, comprese quelle del loro governo, affinché, malgrado tutto, si costruissa l'Algeria nuova».

L'ultima parte del discorso è stata dedicata alla «condizione che domina l'avvenire della Francia: quella che i suoi figli si riuniscano per un grande compito nazionale». Ha illustrato questo compito in ogni campo di attività, e ha riconosciuto la parte che deve avervi tutto il popolo. A questo proposito ha reso omaggio alle virtù popolari, provate «non più tardi di ieri, polverizzando un complotto che tendeva a dividere la Francia, e, perciò, a indebolirla».

Sandro Volta

Il generale De Gaulle mentre parla dagli studi tv (Tel.)

Nel cortile di casa a Genova

Ragazzo si impicca per imitare un «fumetto»

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 8 maggio.

(c. m.) Nel tardo pomeriggio di oggi, un ragazzo di 15 anni, Giuseppe Schiava, abitante in una casetta di campagna in via Creto 86, si è impiccato per gioco a un albero di fico, a pochi metri dalla propria abitazione.

Giuseppe Schiava, nativo di Cassoleto (Reggio Calabria) viveva a Genova da alcuni anni con i genitori e una sorella sposata. Il ragazzo lavorava come garzone presso un panificio di corso Magenta. Oggi pomeriggio era in riposo e s'era messo a leggere un giornale a fumetti all'ombra di un albero di fico che sorge nel cortiletto davanti alla casa. Accanto a lui v'era la nipotina di appena due anni, figlia di sua sorella Carmela. Quest'ultima era andata a fare il bucato poco distante e i genitori del ragazzo si trovavano fuori casa.

Ad un tratto Giuseppe, affascinato dal personaggio del «fumetto», decideva di imitarne uno, che nel racconto veniva impiccato. Si recava in casa, si procurava una cordicella e una seggiola, si portava sotto il fico, e formato con la corda un nodo scorsoio, vi introduceva il capo.

Che cosa esattamente sia accaduto dopo non è stato possibile saperlo. Il poco dopo è stato trovato penzolante dal cappio dalla sorella Carmela che era tornata a casa dal lavatoio. Accanto all'albero v'era la nipotina di Giuseppe, ignara di tutto; accanto, la sedia rovesciata. Alle urla di raccapriccio della sorella, accorrevano i vicini che soccorrevano il ragazzo ancora in vita. Giuseppe veniva subito trasportato in auto all'ospedale di San Martino, ma moriva durante il tragitto.

Non è stato ancora accertato se sia stato il ragazzo a gettare da parte la sedia, oppure se questa sia scivolata o gli sia rovesciata da sola.

Pubblicata a Innsbruck la lettera che accusa la dottoressa Stadlmayr

Il messaggio di un attivista di Bolzano riferisce sull'organizzazione di «incidenti» con l'Italia - Magnago alla riunione del governo austriaco

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 8 maggio.

Sotto la presidenza del cancelliere Gorbach e con la partecipazione del ministro Kreisky e dell'ambasciatore austriaco a Roma, Löwenthal Clumetzky, si è tenuta oggi alla Ballhaus una riunione straordinaria sugli ultimi sviluppi della crisi alto-atesina. Erano presenti alla riunione, secondo il comunicato ufficiale conclusivo, il capo del governo regionale di Innsbruck, Tschiggfrey, e tutti i membri della delegazione austriaca all'Onu, vale a dire, fra gli altri, l'ex-sottosegretario agli esteri, Gschnitzer, e il presidente della Volkspartei tirolese, Oberhammer. Il comunicato non dice però che all'intera consultazione hanno preso parte anche il capo della Volkspartei di Bolzano, Magnago, e gli esponenti altoatesini Mitterdorfer, Benedikter, Tienzi e Stanek: il gruppo dei sud-tirolesi ha varcato il Brennero ed è entrato in Austria ieri sera.

Temi principali dell'incontro sono stati l'arresto della signora Stadlmayr e le trattative che fra il 24 e il 25 maggio si dovranno tenere con l'Italia a Klagenfurt. Kreisky ha illustrato la situazione determinatosi dopo l'inasprimento della tensione avvenuto in seguito agli atti terroristici nell'Alto Adige e all'arresto della funzionaria tirolese: in via di massima, egli è rimasto fedele alla sua linea, cioè negoziare ad ogni costo, senza fare dipendere il negoziato dall'arresto.

Fortissime resistenze alla ripresa dei negoziati sono venute dal gruppo, quasi unanime, dei tirolesi del nord e dei sud, i quali hanno manifestato la loro insofferenza per la linea compromissoria di Kreisky. La posizione del Cancelliere, almeno per il momento, sarebbe apparsa comunque più vicina al ministro degli Esteri che agli irredentisti di Innsbruck e di Bolzano.

Che l'atmosfera per il futuro incontro italo-austriaca si sia guastata è innegabile e lo si avverte anche dal punto in cui il comunicato finale dice che si è parlato delle trattative «penose» (e in Aussicht genommen») per il 24 e 25 maggio; si sottolinea, così, la data con una sfumatura elastica e possibilistica e non si dà più per certissimo.

Sull'arresto della signora Stadlmayr un nuovo bollettino di Innsbruck, «Südtirolpress», edito dai circoli della Volkspartei, rende nota la lettera che ella riceveva da Helmut Kritzinger, l'attivista della Volkspartei alto-atesina arrestato sotto il sospetto di terrorismo, e che costituirebbe uno dei principali capi d'accusa delle autorità italiane contro la signora tirolese. Secondo tale bollettino la lettera del Kritzinger diceva: «Mercoledì scorso abbiamo tenuto una riunione dei distretti di Bolzano-città e della provincia. In questa riunione io ho sollecitato gli espansionisti locali a provocare incidenti». La lettera prosegue: «Abbiamo deciso di agitare, col timore di colletti, coloro che a causa degli incidenti dovranno sostenere spese processuali».

Da altri punti della lettera risulta che la Stadlmayr e Kritzinger erano in frequente contatto.

Die Presse pubblica una nuova, misteriosa lettera di presunti estremisti italiani i quali, questa volta, addirittura minaccerebbero di far saltare l'«Opera» di Vienna; la missiva minatoria, pubblicata dal giornale di Molden, è firmata dai «capi» d'una «Unione di Trieste italiana». Vi si legge: «Finitela una buona volta con il Sud Tirolo, se no faremo saltare in aria anche l'Opera di Stato, poi il Municipio ecc.»

e. b.

In Assise per vilipendio

Il responsabile del «Dolomiten»

Bolzano, 8 maggio.

L'ex-deputato al Parlamento dott. Friedl Volgger, responsabile del quotidiano «Dolomiten» di Bolzano, denunciato alla magistratura per vilipendio alle Forze Armate e diffamazione a mezzo stampa, sarà giudicato dalla Corte d'Assise, probabilmente durante la tornata primaverile attualmente in corso. Il dottor Volgger è stato denunciato, come è noto, in seguito alla pubblicazione sul «Dolomiten» di un articolo nel quale un carabiniere della stazione di Marlengo, presso Merano, era stato accusato di avere imbrattato di notte il selciato di una strada con la scritta «Viva l'unità d'Italia».

ULTIME DI CRONACA

Dichiarato pazzo il parricida di Ciriè

Il giovane di Ciriè che il 25 agosto del 1960 uccise il padre colpendolo con un coltello e con una sbarra di ferro è stato dichiarato totalmente infermo di mente e quindi incapace di intendere e di volere. La Corte d'Assise d'Appello (pr. Ottello, p. g. Vacca, canc. Quaglia) davanti alla quale doveva ieri comparire, dopo una breve relazione del prof. Dalpozzo, ha ordinato la sospensione del procedimento e il ricovero dell'imputato al manicomio giudiziario di Reggio Emilia, fino a quando, eventualmente, non riacquistasse l'uso della ragione.

Il parricida, difeso dall'avv. Bianca Guidetti Serra, si chiama Giuseppe Enrico Bellone, detto Nino, ed ha 25 anni. Il padre era falegname a Ciriè e quel figlio era sempre stata la sua spina. A vent'anni, infatti, aveva dovuto essere ricoverato in una casa di cura per malattie nervose e nel 1958, in seguito ad un aggravamento del male, al manicomio di Collegno. Dopo pochi mesi di internamento il giovanotto riuscì a fuggire e i genitori lo videro improvvisamente tornare a casa.

Speravano che fosse guarito, ma dovettero ben presto ricredersi. Si rivelarono quindi ai giudani per ottenere un altro ricovero del figlio. Nino urlò che qualcosa si stava tramando e, la mattina del 24 agosto, scomparve. La sera dopo, tornato furtivamente presso la sua abitazione, attese il padre che rincasava e lo uccise. Nino Enrici Bellone fu trovato poche ore dopo in un campo. Aveva tentato di togliersi la vita ingliandosi le vene dei polsi. In Assise fu condannato a 24 anni di reclusione perché i periti lo giudicarono semiinfermo di mente. Solo negli ultimi due anni è diventato totalmente pazzo.

Orario dei negozi giovedì 11. Ascensione, tutti gli esercizi commerciali, compresi i forni e le rivendite di pane, sono chiusi per l'intera giornata. Fanno eccezione le latterie ed i negozi di fiori, aperti fino alle ore 13.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

8 maggio 1961

NATI. — **Gaggia Carla**; **Giordana Piera**; **Rochi Giuseppe**; **Esai Emanuela**; **Sbardellati Ileana**; **Trivero Patrizia**; **Russo Pasquale**; **Nolfon Massimo**; **Lavarchia Giovanna**; **Ferrero Elisabetta**; **Brignone Anna Maria**; **Pilloni Alessandra**; **Grammatico Girolamo**; **Fenu Silvana**; **Giacobino Federica**; **Arnesio Silvana**; **Nolli Giovanni**; **Doro Danilo**; **Heero Felicita**; **Grassa Sergio**; **Alberione Stefano**; **Ruggiero Olga**; **Valentini Cosimo**; **Pirocchi Patrizia**; **Balbo Giovanni**; **Battistoni Carlotta**; **Genua Guido**; **Musso Addolorata**; **Tunis Marco**; **Grasso Lorenza**; **Baldussi Amalia**; **Albertinetti Flavio**; **Stropparo Paola**; **Scaglione Francesco**; **Castellano Rosaria**; **Grosso Alberto**; **Filippone Rosa**; **Sai Letizia**; **Quintili Andrea**; **Grimaldi Antonella**; **Michelotto Franco**; **Barra Tiziana**; **Taninelli Sergio**.

MORTI. — **Cavalli Giovanna**, anni 68, nata a Torino, abitante in via Alpignano 12; **Bergamo Luigi**, a. 75, Meolo, v. Polonghera 6; **Ferraris Alberto**, a. 51, Bielia, rappr., v. Principi d'Acaja 20; **Chiaghi Maria**, a. 82, Rho, str. della Fontana 4; **Ferrero Gentile**, a. 73, Graglia, v. Marco Polo 7; **Gariglio Giovanna** ved. Sola, anni 67, Torino, str. Castello Mirafiori 81; **Columbo Secondo**, a. 76, Reinasco, v. Spalato 39; **Machi Enrico**, a. 74, Torre P., c. Re Umberto 82; **Biala Francesco**, a. 65, Lorco, c. Sebastopoli 37; **Mantra Giovanna** ved. Cavallero, a. 88, Livorno F., v. Scarlatti 60.

Deceduti in ospedali: **Celle Isabella** in Migliari, a. 45, Mel; **Negro Anna** ved. Arrigo, a. 65, Bra; **Camedda Giovanna**, a. 67, Cagliari; **Capra Maria** ved. Milanese, a. 61, Cuccaro; **Bruno Domenico**, a. 49, Torino; **Calamita Antonietta**, a. 18, Montemiliano, sarta; **Faletto Maria** ved. Magnino, a. 79, Sparone; **Borghi Elio**, a. 51, Cantù, art.; **Pavia Salvatore**, a. 63, Torino; **La Rosa Giuseppina** in Merrina, a. 39, Milazzo; **De Benedetti Enrico**, a. 79, Torino, comm.; **Caligaris Giuseppa**, a. 79, Vercelli; **Militello Raffaello**, a. 65, Sciri; **Zappalà Antonino**, a. 77, Biancavilla, vend. ambul.; **Squadroni Giovanni**, a. 80, Nizza M., rappr.; **Soldati Maria**, a. 70, Cesena; **Coha Maria** ved. Geda, anni 80, Torino.

Nati 48 - Morti 37

7 maggio 1961

NATI. — **Bonatelli Evelina**; **Spatolisano Luciano**; **Dimanin Laura**; **Piazza Gianluigi**; **Musca Daniela**; **Di Gioia Costanzo**; **Destefanis Marina**; **Floris Floriano**; **Guglielminotti Maria**; **Notario Angela**; **Paul Marina**; **Signorelli Luca**; **Di Franco Rosa**; **Carrocce Marisa**; **De Cesare Vincenzina**; **Valentino Pietro**; **Esposito Patrizia**; **Carbone Sergio**; **Bevilacqua Giuliana**; **Violino Paola**; **Cavallari Giuseppina**; **Scardigli Ornella**.

MORTI. — **Bonenchiini Arturo**, anni 85, nato a Torino, abitante in corso Francia 409; **Ravigliano** Giovanna ved. Cavaglià, a. 89, Balocco, v. Bava 3; **Gallino Guido**, a. 68, Torino, comm., via Villa della Regina 19; **Costa Annibale**, a. 73, Feletto Canavese, imp., c. Reg. Margherita 185; **Reva Carlo**, a. 49, S. Nicola, v. Borgonanero 34; **Oliva Grazia** ved. Crivellini, a. 67, Cagliari, v. Mad. Cristina 26; **Sartori Maria**, a. 70, Piove di Sacco, v. dei Mille 53; **Roveri Cesira** ved. Carateili, anni 82, Torino, v. Juvara 10.

Deceduti in ospedali: **Cesse Ortensia** ved. Piacenza, a. 74, Torino; **Montrucchio Emilia** vedova Cauda, a. 70, Castell'Alfero; **Devies Enrico**, a. 56, Costigliole, ferr.; **Villata Francesco**, a. 33, Druent, mecc.; **Bianco Caterina** ved. Zaverio, a. 79, Alice Castello; **Candusa Angelo**, a. 71, Arignano; **Franzoni Maria** in Nespoto, a. 42, Telgate; **Migliotti Renzo**, a. 65, Ruito-Arsizio, mecc.; **Limone Michele**, a. 81, Torino; **Vincenti Enrico**, giorni 9, Torino; **Rabaglia Luciana**, mesi 3, Torino; **Divizia Giovanni**, a. 85, Torino, operaio.

Nati 22 - Morti 29

E' scomparsa la mamma di Willy Ferrero, signora

Norina Moretti ved. Ferrero

Lo annunciano con dolore il figlio Willy, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti ed amici tutti. I funerali hanno luogo oggi 9 maggio alle ore 10 nella cappella Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 9 maggio 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Della Vedova

Stella al merito del Lavoro
Ex ispettore Fiat Grandi Motori

Lo annunciano con dolore la moglie Angiola Paola, la figlia Elda con il marito e figlia, fratelli, sorelle, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 9 maggio alle ore 11 in Rivoli.
— Rivoli, 7 maggio 1961.

E' mancato

Luigi Parola

di anni 69

Lo piangono la moglie Maria Dutto, i figli: Rita ved. Bonanagna col piccolo Gianluigi, Nino con la moglie Nadia Libri e la piccola Silvia ed Anna, fratelli, cognati, cognate e nipoti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 15 da via Quintino Sella 6.
— Cuneo, 8 maggio 1961.

Serenamente è salito all'eterno riposo

Agostino Caletti

Scorelli dalla sua fede lo annunciano con immutato rimpianto: la moglie Vittoria Marchioni; i figli Ludovico con la moglie Mariuccia Scassellati Sforzolini; Giorgio con la moglie Giuseppina Pinna; la sorella Rosy Vigliercio e cognata; il fratello Mario; i cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Nina Colombo. I funerali avranno luogo in Pinerolo martedì 9 corr. alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Civile «E. Agnelli» di Pinerolo.
— Pinerolo, 8 maggio 1961.

Giovanni e Alessandra Scassellati Sforzolini e i loro figli con profonda commozione si uniscono a un dolore così grande.

Maddalena e Edo Pinna partecipano al grande dolore.

Franco, Giorgina e Carlo Castelnuovo piangono il caro indimenticabile cognato e zio.

Prendono parte al dolore i cugini Angela Catti ed Eugenio Mascari.

I cugini Giovanni e Dalila [illegible] con i figli Giorgio e Marcellina col marito Michele Biello, costernati prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Geom. Tino Caletti

— Pinerolo, 8 maggio 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del

Geom. Agostino Caletti

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione, il Corpo Sanitario, le Rev.de Superiore e Suore, la Direzione e il Personale amministrativo, infermieristico e sanitario dell'Ospedale Civile «E. Agnelli» e degli Ospizi di Carità e Orfani che lo ebbero per oltre 25 anni apprezzato segretario-direttore.
— Pinerolo, 8 maggio 1961.

Partecipano al lutto:
cav. uff. Silvestro Pianotti e famiglia
ing. dott. cav. Pietro Bertolone e famiglia
dott. Piero Mattalia e famiglia
prof. Casorino Richiardone e famiglia
prof. cav. Pierina Bertini e famiglia
prof. dott. Mario Ferrero e famiglia
rag. Aldo Bertea e famiglia
dott. Candeloro Dutto e famiglia
dott. Ettore Bonadeo e famiglia
dott. Achille Rosina e famiglia
prof. dott. Guido Morello e famiglia
prof. dott. Giuseppe Bertello e famiglia
prof. dott. Mario Genesi e famiglia
prof. dott. Andrea Romero e famiglia
prof. dott. Alfredo Lanza e famiglia
prof. dott. Giuseppe Cambiano e famiglia
prof. dott. Carlo Fit e famiglia
prof. dott. Angelo C. B. Lanza e famiglia
dott. Giovanni Levera e famiglia
dott. Aurelio Goria e famiglia
dott. Carlo Felice Bertarello e famiglia
dott. Giovanni Martina e famiglia
dott. Filippo Clemente e famiglia
dott. Giovanni Avataneo e famiglia
dott. Antonio Mastorcorsi e famiglia
dott. Carlo Magnaterri e famiglia
dott. Casimiro Ferreris e famiglia
dott.ssa Paola Grosso e famiglia
dott. Franco Bacciotta e famiglia
dott. Andrea Marchetto e famiglia
dott. Giovanni Tassi e famiglia
dott. Alessandro Matrascia e famiglia
dott. Eugenio Abilli e famiglia
dott.ssa Maria Fassetta e famiglia
dott. Cesare Catese e famiglia
dott. Renzo Viralda e famiglia
dott. Aldo Bozzone e famiglia
dott. Giuseppe Barbaleto e famiglia
dott. Giovanni Demaria
sig.ra Francesca Massaro e famiglia
sig.na Emma Finello e famiglia
sig.na Silvana Bertero e famiglia
sig.na Angela Ravera e famiglia
sig.na Bianca Schiavano e famiglia
sig.na Bruna Beltramone e famiglia
sig.na Silvana Suppo e famiglia
sig.na Romana Perroglio e famiglia

Adolina e Giulia Robustelli partecipano commossi al lutto della famiglia Caletti per la scomparsa del caro

Agostino Caletti

— Pinerolo, 8 maggio 1961.

La SCAP S.p.A. Commissionaria Fiat di Pinerolo partecipa al grave lutto che ha colpito il geom. Giorgio Caletti per la morte dell'adorato padre

Agostino Caletti

— Pinerolo, 8 maggio 1961.

Si associano al dolore della famiglia Caletti per la scomparsa del

Geom. Agostino Caletti

[illegible] ed Emilio Falletti
[illegible] e Gualtiero Bona
Lucienne e Carlo Sasso
famiglia Marsanasco
famiglie Chabert
Dante e Matilde Martini
Mario Martini
Luigi e Anna Cassina
Franco e Gegny Catalini
Remo e Regina Libert Bassi
famiglia Pertot
Anna Maria e Cesare Cavenago
famiglia Weingrill
Elio Durando e [illegible]
famiglia Salori
Renato e Andrea Vignolo
Silvio e Vale Corte
famiglia Annovati
Gemma Massari Deperis
Edmondo e Rosalba Deperis
Franz e Mara Deperis
Franco e Elda Patanè
Edoardo Pierazzi e famiglia
Ernesta e Andrea Bissi
famiglia Eriksson
famiglia Koch
marchesa Teresa Corte
Silvio e Anna Corio
Cristina e Sandro Colla
Amantina e Piero Serlorio
Augusta e Michele Audano
Clemente Cicchino.
— Pinerolo, 8 maggio 1961.

Emilia Padrini Bonelli
Elena e Chepy Angeleri
Carla e Piero Padrini
Carlotta e Gino Padrini
Nuccia e Luigi Reseghetti
partecipano al profondo dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Agostino Caletti

— Torino, 9 maggio 1961.

Prendono parte al dolore della famiglia Adelina, Bruno, Jole e Luigi Bonazzi.

Elsie, Wylie
Margery, Alda, Marco, Christine Bertelli
Bella, Silvio, Federico Cerchi
partecipano affettuosamente al dolore degli amici Caletti.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari in S. Margherita Ligure

Giuseppe Mario Filippone

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angela Pedrabissi; gli zii, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo da Torino mercoledì 10 corr. alle ore 10 nella Cappella Cimitero Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Margherita Ligure, 8 maggio 1961.

Addolorati per la scomparsa del caro

Mario

partecipano le famiglie: Silvero, Corino, Fortunato Chiaberge, Primo Chiaberge.
— Torino, 8 maggio 1961.

Munito conforti religiosi ed benedizione Santo Padre, è mancato il caro

Manfredo Saluzzo di Monterosso

Lo annunciano la sorella Riccarda, nipoti Abelli, Chiodi e famiglie. Funerali martedì ore 15 dall'Ospedale Civile di Saluzzo. Non fiori ma offerte all'Istituto Ginnetti.
— Saluzzo, 8 maggio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Eugenio Baldacci

Addolorati lo annunciano: la moglie Santina Luciotti; i figli Stefano, Ferdinando, Eleonora e Ivonne Tamis, Elia Fantoni, Fedora Ricci, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 10 corr. ore 16.15 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 maggio 1961.

Nel terzo doloroso anniversario della dipartita del

GENERALE

Riccardo Ferrero

la moglie Rina Coppo e famiglia lo ricordano con vivo rimpianto ai familiari affetti.
— Cuneo, 8 maggio 1961.

Amelio Bianchi Simone e consorte partecipano al dolore delle famiglie Obert e Misrachi per l'immatura scomparsa della signora

Luciana Obert Misrachi

— Torino, 8 maggio 1961.

Le famiglie Misrachi-Obert profondamente commosse per le indimenticabili dimostrazioni di affetto tributate alla loro adorata

Luciana

vivamente ringraziano.
— Milano, 9 maggio 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrica Corelli Cugno

Con profondo dolore l'annunciano: i figli Anna con il marito ing. Lenno Puni e figli; Maria, Giovanni con la moglie Lenuta Bonza e figli; Luciano con la moglie Anna Lupore e figli; fratello Vittorio e famiglia; cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 10 alle ore 9 dall'ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 maggio 1961.

Dirigenti e Personale tutto della Piat Divisione Meccanizzazione Agricola e Affari Speciali, partecipano affettuosamente al dolore del rag. Giovanni Cugno per la scomparsa della sua

Mamma

— Torino, 8 maggio 1961.

Si uniscono al grande dolore di Gianni, Giovanni Caterina, Luigi Bona: cugini Maria Bosco ved. Carla e Sulla; Maria, Marcella Bosco e figlia.

Carma e Giovanni Ogliara, Ada e Ernesto Amisano prendono parte al dolore di Gianni Cugno per la perdita della mamma

Mamma

— Torino, 9 maggio 1961.

Con vivo dolore piangono la cara zia

Enrica

i nipoti Pinoli-Mariuccia.
— Torre, 8 maggio 1961.

In luogo ineleggente automobilistico è mancato

Marco Andrea Aloisio

Ne danno il triste annuncio la moglie Viola Corrado, la figlia Carla e parenti tutti. La salma partirà da via Campana 17, Torino, stamane alle ore 9 per Dubbione Pinasca ove alle ore 10, partendo dall'abitazione, si svolgeranno i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Dubbione di Pinasca, 8 maggio 1961.

Direzione, Colleghi e Collaboratori della Soc. Cromo Metano Diesel Fiat Torino ogg. 9 corr. alle ore 14.30 da via Saluzzo 64. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Avigliana, 7 maggio 1961.

Le famiglie Luigi Ferraro e Carlantino partecipano con profondo dolore l'immatura scomparsa di

Mario Perrone

Avigliana, 7 maggio 1961.

Gina e Lina Chiavenuto si associano al lutto della famiglia per la dipartita dell'amico carissimo

Mario Perrone

— Torino, 9 maggio 1961.

Renato Piccoli
Nina Bianco
Tina Sitia
Giuseppe Cosmo
sentitamente al grave lutto che ha colpito la famiglia Perrone.

Carla Nicolino addoloratissima piange per il grave lutto che ha colpito l'amica Lily, per l'improvvisa morte dell'adorato Padre.

Dopo breve malattia è mancata ai vivi la signora

Maria Caramelli ved. avv. Poli

Ne danno il triste annuncio il figlio avv. Amerigo, la signora Carmen, il fratello Guglielmo (Parigi), i nipoti, il cognato, cugini, parenti tutti e l'affezionata Anna Cinto. I funerali avranno luogo martedì 9 maggio alle ore 14.30 partendo dall'ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 maggio 1961.

Partecipano al grave lutto dei familiari l'affezionata Teresa Vergnano
l'Azienda Agricola del Castello di Tagliolo
l'Amministrazione della tenuta di Frugarolo con i Dipendenti tutti.

E' cristianamente mancato ai suoi cari il dottor

Ernesto Scatà

di anni 62

Addolorati lo annunciano: moglie, fratelli, sorelle, nipoti, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 9 all'Ospedale Molinette (via Santena 5), indi la cara salma verrà trasportata a Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 maggio 1961.

Il Direttore Sanitario ed i Sanitari Medici Funzionari della Sede Provinciale INAM di Torino partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia del

Dott. Ernesto Scatà

per la scomparsa del caro congiunto per lunghi anni stimato e valido funzionario dell'Istituto.
— Torino 8 maggio 1961.

Si associano al dolore del caro amico Gigi per la perdita del

Papà

gli amici Ettore Lamberto Bandini Campana Annibaldo Machetto Perga.
— Torino, 8 maggio 1961.

Dopo breve malattia, nella pace dell'Il maggio, con i conforti religiosi e la particolare benedizione del Santo Padre, è serenamente spirato il

N.H. MARCHESE

Agostino Pinelli Gentile di Tagliolo

Patrizio genovese

Straziati ne danno il tristissimo annuncio: il figlio Oberto, la sorella Eugenia, la zia Margherita Bertasso Figari dei Conti con le figlie Carla, Alice con marito Mario Fiocchia, i cugini Emanuele Quariara con la figlia Marisa e il marito Ulderico Farini, il cognato Cesare d'Amorosa con la consorte e le figlie Georgina ed Eugenietta, i cugini Odda Pagliani ed i parenti tutti. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia dopo i funerali che avranno luogo mercoledì 10 maggio alle ore 10,30 nella chiesa del Castello di Tagliolo.
— Cremona, 8 maggio 1961.

Partecipano al grave lutto dei familiari l'affezionata Teresa Vergnano
l'Azienda Agricola del Castello di Tagliolo
l'Amministrazione della tenuta di Frugarolo con i Dipendenti tutti.

Addolorati lo annunciano: la moglie, il fratello, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. Il trasporto della cara salma avrà luogo oggi 9 corr. alle ore 14,30 da Torino, c. Regina Margherita 184, per Soglio d'Asti ove alle ore 15,30 si svolgeranno i funerali. Servizio di autobus andata e ritorno per l'accompagnamento. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 8 maggio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Stefano Eugenio Villata

Addolorati lo annunciano: la moglie, Adolfo Gena; i figli Ludovico con la moglie Giovanna Nizza; Giuseppe con la moglie Luciana Chiesa e la piccola Silvia; il fratello Onorato e famiglie; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 10 corr. alle ore 9 all'Ospedale Molinette (via Santena 5), indi la cara salma verrà trasportata a Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 maggio 1961.

Il Direttore Sanitario ed i Sanitari Medici Funzionari della Sede Provinciale INAM di Torino partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia del

Dott. Ernesto Scatà

per la scomparsa del caro congiunto per lunghi anni stimato e valido funzionario dell'Istituto.
— Torino 8 maggio 1961.

Si associano al dolore del caro amico Gigi per la perdita del

Papà

gli amici Ettore Lamberto Bandini Campana Annibaldo Machetto Perga.
— Torino, 8 maggio 1961.

Dopo breve malattia, nella pace dell'Il maggio, con i conforti religiosi e la particolare benedizione del Santo Padre, è serenamente spirato il

N.H. MARCHESE

Agostino Pinelli Gentile di Tagliolo

Patrizio genovese

Straziati ne danno il tristissimo annuncio: il figlio Oberto, la sorella Eugenia, la zia Margherita Bertasso Figari dei Conti con le figlie Carla, Alice con marito Mario Fiocchia, i cugini Emanuele Quariara con la figlia Marisa e il marito Ulderico Farini, il cognato Cesare d'Amorosa con la consorte e le figlie Georgina ed Eugenietta, i cugini Odda Pagliani ed i parenti tutti. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia dopo i funerali che avranno luogo mercoledì 10 maggio alle ore 10,30 nella chiesa del Castello di Tagliolo.
— Cremona, 8 maggio 1961.

Partecipano al grave lutto dei familiari l'affezionata Teresa Vergnano
l'Azienda Agricola del Castello di Tagliolo
l'Amministrazione della tenuta di Frugarolo con i Dipendenti tutti.

E' cristianamente mancato ai suoi cari il dottor

Ernesto Scatà

di anni 62

Addolorati lo annunciano: moglie, fratelli, sorelle, nipoti, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 10 corr. alle ore 9 all'Ospedale Molinette (via Santena 5), indi la cara salma verrà trasportata a Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 maggio 1961.

Il Direttore Sanitario ed i Sanitari Medici Funzionari della Sede Provinciale INAM di Torino partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia del

Dott. Ernesto Scatà

per la scomparsa del caro congiunto per lunghi anni stimato e valido funzionario dell'Istituto.
— Torino 8 maggio 1961.

Si associano al dolore del caro amico Gigi per la perdita del

Papà

gli amici Ettore Lamberto Bandini Campana Annibaldo Machetto Perga.
— Torino, 8 maggio 1961.

Dopo breve malattia, nella pace dell'Il maggio, con i conforti religiosi e la particolare benedizione del Santo Padre, è serenamente spirato il

N.H. MARCHESE

Agostino Pinelli Gentile di Tagliolo

Patrizio genovese

Straziati ne danno il t

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/2358 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.*

Avvisi composti in ubretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche sulle per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il costo della cassetta in lire per decade, ed un deposito di lire per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono ceglierne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cestiario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFARONE vendesi piccolo nuovo impianto motorizzato confezione sestole cartone composto: taglicartone mm cm. 160, piegacartone luce cm. 30, a inchiostro metallico bruciato cm. 80. Scrivere: Bersotti, Castella Postale 512, Imperia - Oneglia. A37033

CATENE esiere e nazionali per automezzo, industrie. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713. 23186

COMPRESSORI aria ogni tipo, motori, trasmissioni, permute, rateazioni. « Siffor », via Nizza 32, telef. 683-076. 612

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi a grondi, lamironi spessori fino 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-983. 253

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lamaria, Unione Sovietica 167. 7866

MOTOFALCIATRICI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 7

OFFICINA meccanica accetta lavoro per nuovo reparto torni. frasatrici, limatrice, saldatrice elettrica. Tel. 783-552.

PASTICCERIE, gastronomie! Per presentare i vostri prodotti, rivolgetevi da Rava, via Barbaroux 19. A36749

RETTIFICA ferrari possibilmente automatica tavola minimo 400 utile. Telefonare 22-222. A37200

SCOTTAMI, lamierino, tornitura ferro, minuti in ghisa-acciaio, Tel. 280-907.

THERMOBLOC fiat-Watson il generatore di aria calda più diffuso nel riscaldamento industriale. Rappresentante Adreani, Torino, via Bonelompagni 7. Telefonare 772-149. 374

TUBI ghisa, Tubovirella pluviali e fognature. Boccherile, chiusini, lucernari. Richiesta, corso San Maurizio 26, Torino.

TUBI rastremati per luce 240 x 220; 170 x 152 e 153 x 152. Scribanta, corso Trapani 163. Telefono 30-057.

2 Artigianato L. 90 p.p.

CARPENTIERE assumerebbe lavori conto terzi. Comitalia, casella postale 6, Ferrovia, Torino. 475

DECORAZIONI (tappezzerie sconti), verniciature esegue ditta accuratamente. Telefonare 791-081. A37544

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 E. Prossima cessazione commerciale vendono primi bassissimi prezzi assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati, tinellacci. 281

PARETI sempre pulite con termosensole coprilemmi Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-450. 26574

PAVIMENTAZIONI pistrellamenti lucidatura raschiatura palchetti modifiche alloggi decorazioni. Telef. 30-613.

RIMODERNAMENTO generale alloggi, pavimentazioni muratura, idraulica, elettrica, riscaldamento, decorazioni. Telefonatici 885-358. A38248

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore ad impiegati, lavoratori, pensionati, Sovvenzioni su auto, autocarri, anche Mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finauto, via Barbaroux 1 (Porta Nuova), telefono 687-645.

A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDIAMO INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI ANCHE IPOTECATI. ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI. RIMBORSO FINO A 3 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCONTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO S. DONATO. TELEFONI 535-539 - 485-903. 739

A.A.A. IFIMA concede prestiti a impiegati, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 19, telefono 40-879.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 8, TEL. 682-501.

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o pensionati, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA Pietro Micca 18, Torino, telef. 40-632.

A investimenti capitali conto terzi, alto reddito, massime garanzie, Balfidi, via Principe Tommaso 6. 1330

ABBIATE vicinanze Porta Nuova bar caffè angolare alloggio, cedesi ottimo commercio. Pizzorno, Garibaldi 5. 362

AFFIDIAMO gerenza bar degustazione caffè, valendo cediamo forte dilazione. Riva, via Mazzini 1. 21

AFIA finanzia rapidamente patenzzai, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, tel. 40-832.

ANGOLARE drogheria, 60.000 gharabarie, 35 anni medesimo proprietario, ragazzo. Masino, Bellezia 7 311

CAPITALE 13.000.000 investimento al cento acquistando metà quota società. Massima serietà, garanzia, reddito documentato 19-20%. Scrivere: « Pubblicità Stampa 133 — Torino ». 1274

CAUSA espatrio cedo avviato negozio dischi centrale. Telefonare 684-733.

CAUSA trasferimento urge cedere avviatissimo negozio maglierie, confezioni centralissimo. Tel. 60-737. A36595

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14550

COMMESTIBILI avviatissimo zona collinare cedesi per cessazione attività. Telefonare 53-229 A36529

CONFEZIONI per signora maglieria, causa sndo. Telefonare 793-255, ore pasti.

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 13. Telefoni 521-613, 512-173. 1372

FINDOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO, TEL. 485-889, 485-903. 1135

GESTORE cereali per rilevato carburanti, posizione centrale. Tel. 273-559.

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 18, telefono 40-879.

LATTERIE, gelaterie, bellissimo posizioni, qualunque tiraggio, vendesi, Cavallotta, Saluzzo 21. 194

NEGOZIO affittasi pescheria con licenza, via Tunisi 63. Tel. 390-257. A37140

NEGOZIO affittasi profumeria con licenza, via Tunisi 63. Tel. 390-257.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Finconsez, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 485-889 - 485-902. 582

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 19, telefono 40-879. 22

PROFUMERIA centralissima, negozio arredato ottimamente, selezionato estetista, reddito 250.000 mensili, svendiamo ritira commercio 2.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 88. 405

SANREMO, bar tavola calda, via centrale, possibilità sviluppo, cedesi 6 milioni 500.000. Telefonare 870-406.

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE, PERCENTUALE PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO E DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 284 — TORINO ».

STABILIMENTO meccanico avviatissimo, prodotto proprio, lavorazione precisione, organizzazione industriale e commerciale, 20 dipendenti, scelta clientela, ottimo reddito, cedesi 70.000.000 trattabili. Telefonare 630-163. 470

URGE dare in gerenza rivendita pane, occasione. Telefonare 771-105.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A. AFFARONE, casa collinare Superga - Baldissero, vendiamo scelta 2 camere, servizi, bagno, giardino, 400 mq. circa, 2.250.000. Anglesio, Nizza 9. 401

A borgo Vanchiglia, via Vanchiglia si Giulia di Barolo vendonsi negozi ottimo reddito, alloggetti convenientissimi, facilitazioni. Rivolgersi pomeriggio in via Vanchiglia 14. 1372

A Nichelino (stazione) fabbricati industriali: officina, ufficio, garage, servizi, cortile da L. 3.500.000 a L. 7.000.000. Metallifera, via Massena 9.

AFFARONE Andora villa panoramica fronte mare, giardino, garage, libera subito. Vendo, Pizzorno, Garibaldi 5.

ACQUISTERei alloggio centralissimo signorile mq. 250. « Pubblicità Stampa 1028 — Torino ».

ACQUISTO in palazzo signorile centrale, semicentrale, alloggio 180-300 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 268 — Torino ». 394

ACQUISTO signorile alloggio 200-350 mq., oppure villa con terreno. Telefonare 531-974. 307

ACQUISTO terreni industriali qualsiasi zona minimo mq. 3000 netti. Telefonare 53-711. 475

ACQUISTO villa primissimo, mezza collina, 15-40.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 269 — Torino ». 394

ALASSIO fronte mare, vendo bellissimo alloggio ammobiliato, signorile, ampio terrazzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 255 — Torino ». 163

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, liberi, vendo Organizzazione Gabetti, telefono 270-642. Visite cantiere corso Bolgio 187, ore 14.30-17. 405

ALLOGGI in palazzina, signorilissimi, 3-14 camere, autorimesse, giardino. Due chilometri piazza Castello, Facilitazioni. Pininfarina 11. Tassochi 44. 1054

ALLOGGI signorili panoramici mq. 181-207-250-340, vendonsi. Gilio, telefono 553-975. 207

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 393-106. 28200

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via S. Chiara 48, mutuo, facilitazioni. Telefonare 531-596.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, saloni, doppi servizi, impresa vende, corso Francia, via Alassio angolo via Valgioie 5, mutuo, facilitazioni. Telefonare 779-543. 57

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 773-967. 259

ALLOGGI, zona TO-61 1-2-3-4 camere ogni comfort, rifiniturissimi, prezzi ultraconvenienti, facilitazioni pagamento vendo Gabetti, XX Settembre 17, Cardinal 132. Visite cantiere via Barbaresco 25: ore 14.30-18. 405

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi negozi vendonsi 5 Rita isolato via Montebarcaro, Gradisca, Montualgine, Lasagno. Rivolgersi cantiere via Gradisca 70.

ALLOGGI 4 camere cucina doppi servizi, 7.500.000; 2 camere cucina, 3 milioni 600.000 vendonsi. Masino, Bellezia 7. 311

ALLOGGIO centralissimo, 1° piano, 4 camere cucina doppi servizi, uso abitazione ed ufficio, vendesi. Tel. 521-564.

ALLOGGIO libero, signorile, corso centrale, 2 camere, cucina, servizi vendo. Telefonare 759-013. 227

ALLOGGIO (S. Rita) camera, tinello, cucinino, prezzo subito 1.750.000. Telefonare 41-078. 293

ALLOGGIO super-panoramico 6 vani, secondo piano vendesi corso Cairoli. Telefonare 878 519. A36434

ALLOGGIO 3 camere cucina corso Peschiera 35 vendesi. Tel. 519-261. 387

ALLOGGIO 3 camere palchettate, cucina, servizi (via Tripoli) 5.400.000. Telefono 41-078. 293

ANTICIPAZIONE IMMEDIATA SU APPARTAMENTI, TERRENI, IMMOBILI, RIMBORSO RATEATO CONCEDE FAIT, VIA SANTA TERESA 12. DISCREZIONE BANCARIA, ASSAI CONVENIENTE. APPARTAMENTI LUSSO 2-3-4-5 CAMERE SERVIZI PRENOTIAMO IN STABILE CON GIARDINO ZONA SERMIDI, FACILITAZIONI. COSA FAI, CAYCUR 7, TELEFONO 537-496. 148

APPARTAMENTO signorile angolare piano quarto centralissimo quattro camere, cucina, terrazza e bagno vendesi lire 9.500.000 oltre mutuo San Paolo. Telef. 43-573 ore ufficio 1252

AUTORIMESSA, splendida posizione, corso, mq. 1300 complessivi, affittata 260.000 mensili vendo 43.000.000 permuta con terreno ogni destinazione. Gabetti, XX Settembre 17. 405

AUTORIMESSA vendo muri piano terra, fronte strada, reddito. Tel.

BELLISSIMA posizione panoramica sul Po, vendo alloggio 2 camere cucina, nuova costruzione. Telefonare 553-903.

BORDIGHERA, impresa fratelli, telefono 23-44, vende appartamenti vicino mare, ville, aree edificabili A32756

CASA camere 33, ottima, semicentrale, parte abbocata, reddito 7 %, aumentabile, possibilità frazionarlo, [illegible] occasionissima 16.500.000. Quirico, Garibaldi 3. 368

CASA corso Giulio Cesare angolo corso Novara, 3 negozi reddito 170.000 mensili vendo 35.000.000. Telef. 42-720.

CASCINA 30 giornate, ottima posizione redditizia, casa padronale, tutte comodità, vendo, cambio alloggi. Scrivere: Barbaglio, Montalcro Monferrato.

CASUA trasferimento proprietario vende tenuta villa, casa panoramica, sedici camere 2500 giardino. Richiesta 60 ettari. Telefonare 594-676, 691-519.

FINANZIAMENTI rapidissimi a lungo raterazioni su alloggi case terreni, massima discrezione. Telefonare 527-457.

CASSINO, casa villetta terreno prospiciente strada vendo. Telefonare 775-636.

GRANDE signorile villa collina torinese, localizzerebbe panorama, vendesi. Telefonare 44-563. 182

I.P.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA Mastrone Michele costruisce entro terzi case, ville, rascine, box. Ufficio tecnico, telefono 273-243.

IMPRESA fabbricato [illegible] alloggio 1-2-3 camere e servizi. Massime facilitazioni pagamento. Mutuo San Paolo. Cantiere via Adua dasso corso Francia. Telef. 796-536. 1252

INDUSTRIALE, corso Francia, [illegible] posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

MONDOVI' casa 16 vani, annesso fabbricato industriale, terreno, vendesi. Rivolgersi Bertolino pubblicità, Fossano.

MUR' negozi su corso, liberi ci abitanti, bianco, corso Grosseto 154, visite ore 16-18 Ancona, Umberto 46, telefono 527 430. 328

NEGOZIO libero, corso Lione, 32 mq. vendo urgentemente. Telefonare 53-601.

OSPEDALETTI, centrazione centrale, collina posizione tra via Aurelia e mare, impresa vende alloggi molto signorili. Telefonare 46-006. 1139

PIAZZA Vittorio 1-3, 27 soffitte vuotate 11%, netto arrendesi 9.000.000. Visite martedì, giovedì, sabato, ore 15-18. Poletti, telefono 596-607, 597-774.

PIAZZA Vittorio 1-3, alloggi pensioni ufficiali da una camera a venti camere, annessi grandissimi terrazzi vista incantevole collinare. Visite martedì, giovedì, sabato ore 15-18. Poletti, telefono 596-607 597-774. 257

PIAZZA Vittorio 1-3, negozi ed magazzini qualunque superficie. Visite martedì, giovedì, sabato ore 15-18. Poletti, telefono 596-607, 597-774. 257

PRECOLLIMARE urgenti acquisiamo terreno, comodità tramviaria, adatto costruzione ville. Telefonare 53-601.

PRIVATO vende cascina 20 giornate terreno, vicinanze Carignano. Telefonare 390-933. A37866

PRIVATO vende 8 camere tinello servizi, Parella. Telefonare 796-257.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 31791

SIGNORILE palazzina, centralissima, 3 alloggi; altra collinare, vendonsi. Telefonare 44-669. 182

STABILIMENTO nuovo, zona Francia, ottimo impiego capitale, vendesi. Telefonare 511-400. A38589

TERRENI industriali, fronte strada, lire 2000 mq., lotti piccoli, grandi, buon investimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 254 — Torino ». 165

TERRENO centrale, semicentrale, progetto approvato, privata vende urgente. Telefonare 519-351. 387

TERRENO corso Francia (Rivoli) anche piccoli lotti, facilitazioni, Cecchinatto, Cibrario 14. 390

TERRENO fabbricabile mq. 600 interno piazza Vittorio 3 adatto costruzione cinema, sala ballo, grandissi magazzini, uffici, vendesi 60.000.000. Visite martedì giovedì sabato ore 15-18. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 257

TERRENO Grugliasco 2500 mq., acqua, forza, luce vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 253 — Torino ». 165

TERRENO industriale borgata Lesna, anche piccoli lotti. Cecchinatto, Cibrario 14.

TERRENO industriale civile commerciale in Borgaro angolare fronte su provinciale mq. 5000 vendo direttamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3246 — Torino ». A37134

TERRENO industriale, entro fuori dazio Torino, privato vende. Tel. 519-351.

TERRENO industriale fronte autostrada ingresso diretto raccordo ferroviario tutti servizi, continuata importantissime industrie vendo unico lotto 150.000 mq. perfettamente squadrato, volendo lotti minori. Telefonare 53-601. 1274

TERRENO industriale fronte Torino Piazza mq. 20.000 vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6071 — Torino ».

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi, Cecchinatto, Cibrario 14. 1054

TERRENO Lucento mq. 3000 residenziali, vendo eventualmente cambio casa. Telefonare 759-013. 24

TERRENO mq. 11.000 costruibile uso industriale, strada provinciale Castellamonte-Torino, dietro stazione, vendesi. Telefonare 591-964. A36245

TERRENO mq 260.000 fronte autostrada 1200 m., zona Brandizzo, vendo in blocco, anche a lotti, buon investimento capitali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 242 — Torino ».

TERRENO pianeggiante collinare 31.000 mq., lottizzabile, adatto zona residenziale, vendo. Gilio, via Bonelli 9.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telefonare 42-266.

VENDESI alloggio piano rialzato quattro camere più doppi servizi, via Pietro Giuria. Telefonare 781-553. A37013

VENDESI appartamento signorile 4 camere, cucina, doppi servizi grossi piazza Sernini. Telefonare 779-138. A36737

VENDESI stilco tre stanze, più servizi. Via Fidia n. 40. Telefonare 781-561.

VENDESI 3 ampi mezzanini, piazza Giulio, buon reddito. Telefonare 534-423.

VENDONSI alloggi signorili corso Giovanni Agnelli 40. Tel. 382-563.

VENDONSI 3 camere cucina. Via Pietro Micca 30. Telefono 506-496.

VENDONSI 3 camere tinello cucinino attico 1-3 camere tinello cucinino, via Paganini Paisi 30. Telefono 506-496.

VIA Duchessa Jolanda 23 vendesi direttamente negozio, sotto negozio, retro abitato, affittato, mutuato. Telef. 45-801 ore 18-19. 279

VIA Zumaglia 12, prossimità piazza Rivoli, vendonsi alloggi 2-3 camere, servizi, liberi, bloccati. Visite dalle 15 alle 17. Telefonare 53-795. 468

VILLA padronale, parco, rustico, possibilmente ampio terreno. Acquisto circondario Torino. Telefonare 521-974.

ZONA Esposizioni 83 vendesi muri bar, affitto bloccato. Telefonare 42-266.

ZONA industriale in Leynna, località « Paduletta di Lupi », vendesi terreno circa mq. 71.600. Per informazioni rivolgersi numero telefonico 292-353, Firenze. 28801

ZONA Po, vendo signorile palazzo nuovo, tre camere cucina e servizi. Telefonare 774-530. 125

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. cerasi referenziati abbisogna 1-2 camere cantinando. Tel. 46-411.

CAMERA cucina e 2 camere cucina corso cantinando. Tel. 44-461. 440

CERCASI AFFITTARE LOCALI MQ. 100-1000 USO MAGAZZINO UFFICI. ECONOMICI! ENTRATA SCARICO AUTOCARRI. TELEF. MATTINO 42-085, 513-530. A36578

CERCASI 2 camere cucina zona San Paolo. Telefonare 660-139. A37107

CONIUGI soli cercano affitto 3-4 camere più servizi zona precollinare abitabili da settembre. Offerte dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9029 — Torino».

LOCALE uso ufficina silenziosa 250 mq. cercasi urgente. Tel. 772-467.

3-4 camere, possibilmente servizi certo qualsiasi zona. Telef. 44-461. 440

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Maurizians affittasi libero alloggio 2 camere servizi. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Ameria 43, telefono 46-439.

ABBISOGNAMOVI alloggi diverse zone, azienda Combs, Sacchi 14, tel. 45-411.

AFFITTASI negozi adatti drogheria, elettroimaggio, pizzerie, acconciatore. Corso Tassoni 95, Tel. 527-420. 328

AFFITTASI barriera Casale: 300 mq. locali volendo divisibili uso magazzino, deposito, industria silenziosa; 8 camere abitazione, uffici e 1000 mq. terreno scoperto. Telef. 431-101, 482-653.

AFFITTASI centralissimi negozietti e vetrine per mostra mercato e pubblicità in Galleria Nazionale. Rivolgersi alla Orgita Galleria Nazionale, Telefonare 524-829.

AFFITTASI magazzeno interrato mq. 60, via Carrera 114. Telefonare ore pasti 790-939. A-16963

AFFITTASI negozio, via Sassari. Telefonare 481-719. A37042

AFFITTASI, vendesi a Porta Nuova alloggio 5 camere servizi. Telef. 42-366.

AFFITTASI, 7600 mensili, locale uso magazzino laboratorio silenzioso, altro 30 mq. 15.000 presso Tassoni, Rosolin, S. Donato 12. 461

AFFITTO oppure acquisto ville periferia adibire coltivazioni. Tel. 53-711.

ALLOGGIO 10 zona Porta Nuova permesso abitabile, uso pensione, cedesi parzialmente ammobiliato. Tel. 50-920, ore 13-16, 19-21. A37473

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati antiefrigori imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi imballaggi imbottiti, garanzia, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio. 386-220 abitazione: Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città Italia, centro-autostazione, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmiatela. Coi, telefono 21-092. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari. T4431

CORTINA d'Ampezzo Taverna Arlaton affittasi. Scrivere: Agenzia Pubblicità, via Risorgimento 12, Padova. 33830

NEGOZI nuova zona residenziale Aeronautica Militare, vendonsi. Tel. 593-678.

TRASPORTI coteri con camioncini città provincia, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, ideale per la vostra vacanza in ogni stagione sulla Riviera dei Fiori. Tel. 31-033, 31-066. 23895

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, artigianale formula residenziale per ogni esigenza. Telefono 21-032, 21-066.

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, lontano da casa vostra, coi vantaggi, le comodità di casa vostra. 23896

MEDITERAN Sejour. Dal Mediteran de Jour, Ventimiglia, potrete assistere domenica 4 giugno al meraviglioso spettacolo della « Battaglia di Fiori ».

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, vi offre ottantaquattro appartamentini minimi modernamente arredati ed attrezzati, da uno due vani trasformabili, più sala bagno et cucinino. Tel. 31-033, 31-066.

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, direttamente sul lungomare, dove passerà la « Battaglia dei Fiori ». Spiaggia privata con accesso gratuito. 23895

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, completamente soleggiato, nella più suggestiva cornice del Mediterraneo con vista su Montecarlo e Costa Azzurra.

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, passeggiata a mare, telefoni 31-033, 31-066. Prenotazioni aperte per soggiorni estivi di una settimana. 2895

SAN Bartolomeo Cervo (Diano Marina) vendonsi villini signorili zona panoramica. Telefonare 833-754 - 691-326.

VARAZZE stagione affitto appartamenti, camere ammobiliate. Affitti definitivi; giugno. Vallino-Brivati.

8 Alb. e Stax. Climat. L. 130 p.p.

ALASSIO pensione villa Grazia, telefono 40-618, posizione incantevole, giardino, interpellateci. 23831

ALBISOLA Capo (Savona), soggiorno familiare, signorile. Tutti comforts. Prezzi modici. 22942

BELLARIA, Albergo Orchidea, vicinissimo mare, centrale, rinnovato giardino. Prezzi modici. 23582

BELLARIA, albergo Perla, sul mare, senza attraversare strada, parcheggio, giardino, maggio giugno 1800. **BELLARIA** pensione Belsoggiorno ottimo trattamento vasto parco, maggio, giugno, settembre 1200. 23324

BELLARIA, Pensione Militaloci, vicino mare, autoparco, prezzi modici, gestione propria, interpellateci. 23741

BORGIO Verezzi, pensione Meal, telefono 68-38, vicinissima spiaggia. Cucina tecnica. Riduzioni giugno, settembre.

CATTOLICA Adriatico pensione Alba Amelia Moderna rinnovata giugno luglio forfait vantaggiosi. A32700

CATTOLICA, Hotel Boston, al mare, moderno, camere con ogni comfort, autogarage. 23853

CERVIA Adriatico, hotel Excelsior, sul mare, camere doccia w.c., balcone, pensione completa giugno settembre 2100, luglio agosto 2300. Menù alla carta.

FINALMARINA, Soggiorno « Castelfranco-Ballera », Posizione incantevole. Trattamento familiare. Prezzi modici.

HOTEL Framar, Rivazzurra Rimini, modernissimo, sulla spiaggia, tutte camere servizi, balconi, doccia. Privati, interpellateci. 23495

MIRAMARE Rimini, Pensione Anna, vicino mare, grande parco, bassa stagione 1300, alta 1800, tutto compreso. 23742

MIRAMARE Rimini, Pensione Riviazzurra, confortevole, sul mare, prezzi modici. interpellateci. 23335

MIRAMARE Rimini, Pensione Vedea, sul mare, giugno 1000, luglio agosto modici.

NOLI, Soggiorno Ines, 50 metri mare, trattamento familiare. Giugno settembre L. 1400. A37041

OLEGGIO Hotel, II categoria, piazzale stazione linea Marina, tutto nuovo, ogni camera, parcheggio spiaggia privata, prezzi convenientissimi.

PENSIONE Belsit, Lalguaglia, cucina accurata, camere panoramiche sul mare, prenotazioni La guaglina, via Vicinale di Cuni. 23397

PIETRALIGURE, Nuovissimo « Hermitage », via Crocefisso. Gestione diretta. Spiaggia propria. Prezzi eccezionali. Scriveteci. 23324

PIETRALIGURE, pensione Jolanda sistemazioni per famiglie con bimbi mese giugno spiaggia propria ottimo trattamento. 23330

RICCIONE, pensione Manuela, moderna, centrale, buona gestione. Maggio 1300, giugno settembre 1500, luglio agosto 2200. 23831

RIMINI albergo Canisio, vicinissimo mare, maggio giugno settembre prezzi modicissimi. Interpellateci. 23596

RIMINI, Bellavista, Hôtel Globus, bar al 9 luglio 1200-1200 compleasive. 23530

RIMINI Lido Azzurra, centrale, modernissima, pensione completa, maggio 1250, giugno 1350 compresa cabine tende tasse. 23329

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicino mare, maggio giugno 1300 tutto compreso. 22606

RIMINI Marebello, Pensione Berna, 40 mt. mare, nuova costruzione. Giugno settembre 1100-1300, luglio 1600-1800, agosto 1800-2000 tutto compreso.

RIMINI pensione Giusi, via Varga convenzione, acqua corrente, calda, famiglia, tranquillità buona stagione 1000, alta 1400-1700 compleasive. 23829

RIMINI, pensione Marily, trattamento familiare, camere con acqua corrente calda e fredda, poco distante dal mare. Per riferimento Astel. 750-321. 33530

RIMINI, pensione Paola, maggio-giugno-settembre 1400 1-15 luglio 1800; 16-30 agosto 2000 tutto compreso. 23413

RIMINI, Pensione Sabrina vicino mare, maggio giugno 1100 luglio compresi.

RIMINI pensione Sivigilia, buona stagione 1100, luglio 1500, agosto 1800 tutto compreso. Direzione propria.

RIMINI, pensione Villa Vera, tranquilla, accogliente, giardino ombreggiato, giugno settembre 1100. Tel. 386-340, TO.

RIMINI, Sangiuliano, pensione Bellombra, prima linea, veramente nuova, conforts. Giugno 1800. 23603

RIMINI Stella Marina, modernissima, sul mare, servizi privati, terrazza, comodità bar. 23600

RIMINI, Villa Franca, centralissima, giugno settembre 1300 compleasiva, direzione proprietario.

SANGIULIANO mare, Rimini, Pensione Corinna, sulla spiaggia. Giugno settembre 1300, luglio 1700, agosto 2000 tutto compreso. Pensione Nuovo Belvedere, prima linea, giugno settembre 1300, luglio 1800 agosto 1900 tutto compreso.

SANREMO nuova villa pensione George, Solaro 21, tranquillissima, parcheggio. Prenotatevi! 23295

SANREMO pensione Kiss, Montebello 69, vista mare, centralissima, ottima cucina. 23831

SPOTORNO, Belvedere, pensione completa, giugno 1400, luglio 1700. Indicata famiglie, bambini. 23842

SPOTORNO, pensione Bimbo, signorine, famiglie, Signorilità, spiaggia propria vicina. Rivolgersi Educatorio Provvidenza, Trento 13, Torino. 429

SPOTORNO pensione Eden, vicino mare. Vasto giardino, posteggio. Telefonare Torino 363-248.

TORREPEDRERA, Pensione Bois-Mare, prima linea. Cucina familiare. Giugno settembre 1100. 23820

TORREPEDRERA Rimini, Pensione Astrid, nuovissima, vicinissima mare, bassa stagione 1100, alta 1500-1700 compleasive, ottimo trattamento. 23743

TORREPEDRERA Rimini, pensione Balli, tranquilla, signorile, moderna, scelta cucina. Scrivetaci. 23886

VARAZZE albergo Eusilia comforts, buon trattamento, prezzi modici. Interpellateci. A32757

VARAZZE. Da Pasolli, centralissima sul mare, giugno 1400, luglio 1900, agosto 1900, tutto compreso. 23743.

VARAZZE pensione Argentina sul mare, 50 metri, ottimo trattamento.

VARAZZE, pensione Olimpia, telefono 77-171, centrale, familiare, giardino. Uso cabina. 23456

VARAZZE, soggiorno familiare, ottimo trattamento per bambini. Telefonare Torino 235-283. A36136

VILLA Rivira Ceres, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare 51-30. 186

VISERBA pensione Ambrosiana, vicinissima mare, ogni comodità, giugno settembre 1200 compleasive. Alta modici.

VISERBA, Pensione Americana, vicinissima mare, trattamento familiare, comodità, bassa stagione 1300 compleasive. Alta. modici.

VISERBA, Pensione Clara, soleggiatissima, vicinissima mare, giardino, giugno 1300 compleasive. 23743

VISERBA, Pensione Florida, sul mare, giugno 1300 compleasive, ottimo trattamento. 23742

9 Coll. istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi accelerati corsi diurni serali estivi Scuola Fiorenza acconciature, via Nizza 9. 908

A. FREQUENTANDO rapidi corsi computometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Compilometer, via Cavour 1.

A. ISTITUTO Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, computometer, meccanizzata, meccanografia. 963

**ACCONCIATORI

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

GEOMETRA, capocantiere, pratico lavori civili, industriali, stradali, fognature, contabilità offresi. Referenziato, Telefonare 885-313 A37182

GEOMETRA 25enne, disegnatore, pratico assistenza edilizia, cerca impiego. Telefonare 779-872. A37755

IMPIEGATA segretaria, praticissima lavori ufficio, 22enne, offresi. Telefonare 384-007. A38468

IMPIEGATO tecnico ventiduenne, capo reparto, settore elettromeccanico, cerca migliore sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9060 — Torino ».

ISTITUTORE offresi cura assistenza bambino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7484 — Torino ». A36011

LAUREATA in scienze politiche francese e inglese stenodattilografa offresi adeguato impiego, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8122 — Torino ».

PROCURATORE legale praticissimo uffici legali ed aziendali specializzato recupero crediti occuperebbesi subito. Telefonare 870-042 o scrivere: « Pubblicità Stampa 6133 — Torino ». A38494

RAGIONIERE 38enne torinese, lunga effettiva pratica completo ciclo amministrativo azienda industriale, scopo migliorare esamineresbe concreto proposte mansioni direttive ispettive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8137 — Torino ».

SEDICENNE dattilografa bella presenza, pratica ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 682-110. 326

SIGNORA serietà presenza, media cultura offresi cassiera commessa, manalone fiducia. Telefonare 671-954, pomeriggio.

STENODATTILOGRAFA diciottenne volenterosa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 385-231. A37015

TECNICO specializzato macchine Yoder fusi stabiati, profilati tubolari, offresi libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1043 — Torino ». A37899

VENTUNENNE, veramente pratica lavori ufficio, stenodattilografia offresi. Telefonare 676-216 A39048

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. IMPORTANTE Compagnia assume pensionati finanza, carabinieri, ecc. max 55enni, residenti Torino per trattazione affari con inquadramento ispettivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 192 — Torino ». 218

A seria industria interessa giovane dinamica stenodattilografia veloce pratica ufficio. Libera subito. Telefonare 597-341. ufficio. A38573

ASSUMIAMO condizioni elementi media cultura. Presentarsi Largo Cibrario 11 9 ore 15-18. 356

AUTORI inediti prima possia pubblicherà vostri libri. Casella 320 M, SIP, Milano.

CERCASI commessa bella presenza per pelletteria. Telefonare 21-830.

CERCASI disegnatore particolarista abilissimo anche mezza giornata. Telefonare 694-704.

CONTABILE anche pensionato assumesi, buone condizioni, purchè garanzia precisione, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2062 — Torino ». A38866

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 319 M, SIP, Milano. 23520

DISEGNATORE disegnatrice conoscenza campo grafico fotografico disegnatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6166 — Torino ». A36545

GEOMETRA pratico rilievi misure cantiere disegni cerca industria macchinari. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A37013

GIOVANE svelto, volonteroso avviare commesso magazziniere ricambi accessori auto cerasi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8110 — Torino ».

IMPORTANTE casa spedizioni cerca abilissimo dichiarante doganale importazione. Scrivere: « Pubblicità - Stampa — Torino » A39179

IMPORTANTE industria articoli gomma assume un esperto in organizzazione commerciale o vendite; un capo reparto esperto in lavorazione gommatura tessuti in spreading « calandra, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1039 — Torino ». A37425

IMPORTANTE azienda assume abile contabile operatrice Olivetti Audit seria volenterosa libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9028 — Torino ».

IMPORTANTE industria farmaceutica corso Francia cerca provetta stenodattilografa, primo impiego. Tel. 779-760.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca per incremento vendite elemento veramente versato organizzazione vendita. Inutile scrivere se non esperto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9034 — Torino ».

SEGRETARIA stenodattilografa capace corrispondenza commerciale ricerca importante società. Indicare età, pretese e referenze scrivendo a: « Pubblicità Stampa 8055 — Torino ». A37534

STENODATTILOGRAFA primo impiego cerasi, referenze monoscritte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6177 — Torino ».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA pratico piccoli lavori ufficio, 40enne piemontese, referenziato, offresi. Telefonare 371-039.

AUTISTA praticissimo, patente C, 36enne celibe, offresi comunque o primo servizio privato, anche mezza giornata, cauzionando. Telefonare 70-680.

AUTISTA vetturiere, robusto, pratico città e dintorni, offresi Telef. 363-520.

AUTISTA 30enne piemontese serio patente di pratico città e Piemonte offresi. Telefonare 651-267, ore pasti. A36832

CUOCA esperta ultima cucina, distinta, alta cuoca, sana, pincente, buon carattere, poliglotta, referenziata, lodatissima, offresi presso persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8121 — Torino ». A37765

CAMERIERA d'albergo per piani, occuperebbesi ovunque, referenze ottime. Telefonare 758-180 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 8117 — Torino ».

CONIUGI piemontesi min. età cercano portineria zona centro, già custode, ottime referenze. Telef. 371-131.

CONIUGI piemontesi quarantenni due figli quindicenni cercano custodia villa giardino domestici referenziatissimi. Telefonare 552-597. A39052

DICIANNOVENNE offresi come infermiera oppure massaggi. Scrivere Barletta, via San Massimo 14. A39034

DONNA sola, abile cuoca, offresi persona sola, assoluta referenziata. Telefonare 554-629 A37885

FABBRO generico offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 665-829. A39031

EX vigile 55 buon pensionato 52enne piemontese, cerca qualsiasi occupazione fiducia. Telefonare 884-519. A37745

FATTORINO aiuto aiuto propria macchina quindicennale esterno referente cerca lavoro. Scrivere: « Pubblicità stampa 6154 — Torino ». A38425/26

OFFRESI 25enne aiutista 2° fattorino, magazziniere, domestico, pratico città, spedizioni imballaggio, volenteroso. Telefonare 523-613. A39250

PENSIONATO abbonamento tramviario intera rete, offresi commissioni fiducia. Telefonare 754-421. A37867

SIGNORA larebbe lavori casa compagnia cambio vitto, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8113 — Torino ».

SIGNORINA volenterosa, seria, istruita, occuperebbesi ammessa a pulo lavori domestici. Telefonare 281-386. A37518

TUTTOFARE offresi ad ore oppure cuoca uffici Scrivere: « Pubblicità Stampa 9060 — Torino ». A36334

VENTENNE elettricista giraultico lunga pratica cerca subito lavoro. Telefonare 882-756 A38574

VENTIQUATTRENNE volenteroso patente II grado pratico città cerca lavoro. Telefonare 231-871 A38182

VENTITREENNE licenza industriale, 58 freni anche lavoro responsabilità, cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1037 — Torino ». A37676

VERNICIATORE ultra buono poliestieri molto abile, libero anche subito, occuperebbesi presso seria industria. Telefonare 250-642. Festa. A36868

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

AUTISTI cameriera tuttofare Rissa, ottimo stipendio, buon trattamento. Telefonare 396-554. A37196

AUTISTI tuttofare fissa o giornata buone condizioni Tel. 694-013.

AUTISTI fissa, oppure giornata 8-17. Gillio, via Boucheron 9.

BABILE domestica cerasi. Presentarsi Avetta, via Silvio Pellico 28.

BABILE lavorante sarto esterno cercasi. Telefonare 781-669. A39006

BABILE tuttofare fissa disposta trasferirsi mesi estivi cercasi. Tel. 554-932.

BABILISSIME esterno assumiamo. Sartoria Forma, via Lagrange 47.

AGGIUSTATORE, frezzatore, tornitore cercasi. Telefonare 556-747. A37847

AGGIUSTATORE prima e seconda categoria cercasi. Telefonare 518-116.

AGGIUSTATORI II categoria, paghe adeguate, cercasi da stabilimento meccanico. Telefonare 341-544. 385

APPRENDISTA fotoriproduttore fallorino 14-15enne cercasi. Telefonare 588-248.

AUTISTA proretto 25-40enne coniugato membro di famiglia signorile. Ottimo trattamento, alloggio gratuito. Specificare referenze, età pasti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8104 — Torino».

BAMBINAIA giornata 8-21 disposta trasferirsi mesi estivi cercasi. Tel. 554-932.

BAMBINAIA ottime referenze cercasi per due bambine. Negri, via Marconi 23, Biella.

BAR cerca ragazzo pratico e tuttofare fissa. Telefonare 772-606. A38600

BAR cerca tuttofare fissa, giovane, referenziata. Moda, Rivoli 375. Telefonare 290-121. A38209

BUSTAIE provette cercasi. Telefonare 558-864, ore ufficio. A38125

CALDERAI, carpentieri in ferro, conoscenza disegno, apprendisti, aiutanti, IVE, telefono 252-359. A37558

CAMERIERE esperta e seconda cuoca cerca Saponara, Andrea Doria 21. Telefono 40-232. A37198

CERCANSI abilissime aiutanti arte tentasia. Minerdo, via Buozzi 2.

CERCANSI ex camerieri case signorili, apprendisti bar e garzoni cucina. Telefonare 390-674. 24002

CERCANSI operai pratici cesoia ghigliottina. Telefonare 251-698. A37455

CERCANSI ragazze o ragazzi per bar e donna tima tuttofare. Tola, corso Orbassano 58. A37191

CERCANSI ragazzi dai 14 ai 18 anni apprendisti camerieri e uomini per lavori cucina, lavapiatti. Posto fisso. Rivolgersi via Guicciardini 2. A39056

CERCASI verniciatore mobili stoppino, spruzzo, massimo 18enne. Via Taro 16. Telefonare 871-837.

CERCASI aiutante commesso o commesso drogheria vicino piazza Bernini. Telefonare 70-368. A37171

CERCASI aiutante pellettatrice. Telefonare 364-184. A39039

CERCASI apprendista idraulico. Telefonare 587-013. A38103

CERCASI capo operaio meccanico. Telefonare 251-680. A37485

CERCASI commis ristorante, presenza, referenze. Buona retribuzione. Presentarsi dopo le ore 15, piazza Castello N. 117. A37431

CERCASI domestica tuttofare referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 40-143, mattino. A38644

CERCASI personale Ristoro Italia '61. Telefono 679-494.

CERCASI portapane pratico. Telefonare 372-674. A38608

CERCASI primo e secondo pasticciere. Telefonare 22-29 Pasticceria Torinese, Pinerolo. 24005

CERCASI tuttofare fissa o giornata per 3 persone con bimba. Telefono 45-202. A37184

CERCASI tuttofare oppure ore 8-18. Presentarsi pomeriggio Saita, via Avogadro 20 96

CERCASI tuttofare pratica anche assistenza malati. trattamento. Telefonare 527-700. A38587

CERCASI 50enne per persona sola. Telefonare 372-213. A37483

CERDO barista e uomo. Bar Mutassuo, piazza Castello 9 A38589

CERCO tuttofare referenziato. Telefonare 511-721. A38683

CERCO signorine per cremeria. Presentarsi via Cavour 12. Telefonare 52-403.

CERCOSI assumeresbero subito donna anche età fissa Referenze. Telefonare 570-942 A37474

CONIUGI soli cercano domestica tuttofare fissa, referenze. Telefonare 528-455.

CUCINIERA cercasi una signorina Biella per due persone. Condizioni ottime. Esigonsi referenza, età. Scrivere: P. 404 pubblicità Oliva, Biella.

CUCITRICE borsettaire pelle, portacarte, portafogli, lavoro domiciliu cerco. Telefonare 675-650. A36545

DITTA Commerciale assume personale femminile. Telefonare 683-189, Mollea, Cossoria 1. A38580

FABBRI specializzati costruzione serramenti metallici in tubolare cercasi. Buone retribuzioni. Rapidi, via Maria Ausiliatrice 48. Tel. 483-426.

FOTO Ricevimento via E. Donato n. 4, cerca stampatore o stampatrice.

IMPORTANTE ditta cerca due apprendisti aggiustatori 14-17 anni e due ragazze 16-18 anni per magazzino. Telefonare 602-535 A38105

FRESATORE 1 categoria cerasi. Telefonare 361-544 385

IMPORTANTE industria mutualmeccanica cerca capaci operai lamierisli battilastra calderai lattonieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7184 — Torino ». A38427

IMPORTANTE magliificio cerca meccanico per maglieria, buona esperienza. Telefonare 21-270, Gallarate. A39153

IMPORTANTE stabilimento torinese con lavorazioni meccaniche altamente specializzate assume operai specializzati o qualificati fresatori, tornitori, aggiustatori per attrezzatura e revisione macchine. Offresi ottime condizioni ambientali e di retribuzione. Precisare età, posti occupati, referenze e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6179 — Torino ». A38427

TORNITORI 1 categoria assume trattamento meccanico, buona retribuzione. Telefonare 341-544. 385

TORREFAZIONE apprendiste compreso 1 barista 18-19enne. Telefonare 372-402. A37740

TUTTOFARE cerasi a giornata, piccola famiglia. Referenze. Telefonare 767-804.

VETRAIO TAGLIATORE AL BANCO APPLICATORE VERAMENTE CAPACE CERCASI TEL. 280-784. A39068

REGGISENISTE bustaia interna esterna pratiche cercasi. Tel. 518-122.

RETTIFICATORE provetto per lavorazioni interni esterni su macchine Ghisolfa cerasi. Telefonare 341-544. 385

TELEFONISTE esigesi anche apprendista cerasi. Delinglare 2561 occupati, presso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6180 — Torino ». A38427

TINTORE lavandaio cerasi, preferibile pratico macchina secco. Telef. 793-030.

TORNITORE specializzato cerca importante stabilimento. Delinglare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6179 — Torino ». A38427

TORNITORI 1 categoria assume trattamento meccanico, buona retribuzione. Telefonare 341-544. 385

TORREFAZIONE apprendiste compreso 1 barista 18-19enne. Telefonare 372-402. A37740

TUTTOFARE cerasi a giornata, piccola famiglia. Referenze. Telefonare 767-804.

VETRAIO TAGLIATORE AL BANCO APPLICATORE VERAMENTE CAPACE CERCASI TEL. 280-784. A39068

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pensionati, teint. 56-109 Antonella Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque. « Italpol », Piazza Cristina 111, telefono 657-574.

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-963, controlla comportamento vostri figli avvisandovi possibili grandi amarezze.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, privato, commerciali, Italia, estero.

INFORMSTALIA, Santa Teresa 10, telefono 511-024, indagini, accertamenti, sorveglianze. Avvisarsi subito. 20887

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti mensili su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi, tramite, segretezza, correttezza. Finceltex, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 485-889 - 486-902. 729

ADRIANO Giulietta T.L., sprint, 1300, Dauphine. Corsaro, Brescia 18. 166

ABBIAMO pronte 600 multipla seminuove pensilone, 600 D, nuove 500 vetture e Giardiniette. Appia 2ª serie. Familiare e Diacchino spider nuova. Cambi, rateazioni 18 Automalone, Vinaglio 5. 1232

ACCADEMIA rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alba, piazza Bodoni 1 p. telefono 521-281. 23556

ACQUISTIAMO contanti vetture recenti, Corso Brescia 18, tel. 20-805. 435

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobile pagando contanti. S. Anselmo 8.

AFFARONE campeggio 4 letti completissimo, veranda, svendiamo 95.000. Telefonare 81-532. 244

AFFIDATECI vendita automobili, ricarica massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. 114

ALL'AUTORGENZIA Lagrange 13. Compra da funzionari privati, macchine nuove, seminuove, 500 panoramica, Multipla 6 posti recentissime, 600. Rateazioni. Telefonare 538-532. 286

AUTOFURGONI 600, 500 C, vetture, 103, 600, 500, facilitiamo. Po 43.

AUTOMOBILISTI in Stati acquisti automezzi, convenzionia possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefon. 521-613, 512-173. 556

AUTORESPONSABILISTI, prevenite gli incidenti facendo verificare gratuitamente la macchina da personale specializzato: freni, ammortizzatori, sterzo, avantreni, convergenza ruote, balestre, sospensioni Lancia. Attrezzatura modernissima, riparazioni rapide garantite, viaggerete sicuri! Sino al 31 maggio, anche per la sola verifica gratuita, buono omaggio 5 litri benzina. Fatam, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefono 697-900. 434

AUTOHOLEGGI Duchessa Jolanda 33, telefono 773-385: 1200, 1400, 1100 B, 600, Multiple, 600. 740

AUTONOLEGGIABILI al « Moderno » nuove 600, 500 D, 1100 B, 1500, Mignola, Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 53

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ultimo, diverse convenienti occasioni '59-'60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di rateazioni e permute. 116

FIMI autovetture alla case terreni massima valutazione celerità Tel. 871-039, 886-080. 21476

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE (POTECATI). ALTA VALUTAZIONE, FIRCOTER, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 485-819, 485-902. 729

FINANZIAMO rapidamente acquisti, passaggi autovetture ultima, Mercanti 18, telefono 40-879. 22

FINANZIAMO capitalmente auto, case, terreni. Generali Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 53-590. 157

FRANCHINO, corso Tassoni 47. Nuovi: 1100 T2 e 600 MB « Pasino », usati: 1100 T carro, camioncini 3-4-10 ql., furgone Appia, vetture 600 e 1000. 219

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Aralda, via Vigone 62. Telefono 30-509. 29230

FURGONCINI cassonciui Corsaro 750 nuovi, vendo cambio rateizzo. A.T.A.U. T.O., corso S. Maurizio 18. Tel. 882-448.

GIULIETTA chiara 1957 condizioni vende privato. Tel. 652-181.

GIULIETTA T. I., Fiat 1500, Giulietta spider, 103, 600 4 posti, 500 C, cabriolet Singer, Sunbeam, ed altre occasioni. Autoforo, Accademia Albertina 8. Telefono 882-892. 1313

GIULIETTA 1958, perfetto stato, vendo, permuto con 600. Telefonare 772-683.

GIULIETTE, Giulietta T.I., sprint, spider nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni. 116

GIULIETTE nuove, spider, TI, sprint veloce, altre bellissime occasioni vendiamo. Vigone 44. 38

GO-KARTS: motori, ruote, sterzi, freni, telai, motori. Cavalieri, via Nizza 35.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

JAGUAR Cars, agente per Torino e Piemonte, Segi Ecelliker, corso Raffaello 2. Telefono 655-191. 23804

MASERATI 3500, anno 1960, km. 16 mila, vendo, cambio. Telefon. 783-085.

NUOVISSIMA Citroen « Ami6 », bollo 7000, prestazioni eccezionali, prezzo 975 mila. Prenotazioni, informazioni: Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. Telefoni 759-818, 758-282. 464

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, 2300 PIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GAMMA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PERITATO compera da privato Fiat 600, '57-'58. Telefonare 21-841. A37036

PRIVATO vende bellissima 1400 metano. Rivolgersi via Aosta Nr. 33.

PRIVATO vende privato 600 D 6 mesi. Telefonare 673-005. A36730

PRIVATO vende 1200 Spider bianco. Telefonare ai 397-087, ore pasti.

RIMORCHI auto imbarcazioni campeggio L. 85.000, carrelli industriali. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135.

SPRINT bianca 8 mesi. TI 8 mesi vendo. Telefonare 751-068. 95

VENDO bellissima 600 '58, perfetto ordine. Rateazioni. Vercelli 111.

VENDO Giardiniera 500. Tel. 841-790.

VENDO 1100 1958, unico proprietario, bollato, bellissima. Telefonare 651-114. A39012

VENDONSI consegna immediata cabine nuove 682 N 2, 642 N 2 complete, verniciate gumalaca tinta Fiat, montaggio con raddrizzatura telai e pianale, Carrù, 46 (borgo San Pietro), Torino, telefono 681-679. 51

VOLKSWAGEN nuovo concessionario. Grazzi, Saluzzo 29. Buone occasioni Fiat, Lancia. 121

VOLTURANSI autovetture: 500, settemilacinquecento; 600, millecinquecento; 1100, duemilacinquecento. « Gillio », via Boucheron 9. Telefono 521-974. 207

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilacinquecento; 600, diecimilatremilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 42, telef. 537-376. 144

500 D semestrale vende anche a rate. Telefonare 878-508, ore pasti. A37628

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO occasione Gilera, M.V., Motom, Al-Val, Vespa, Api, Lambretta, Mondial, Capriolo, Anche Kawa, Cavalieri, via Nizza 35. 436

ANGIOGGHANDOVI occasioni Motom, Guzzi, Gilera, Iso, Isetta, Ape, Vespa, motocarri, rivenditore Gino, Garanzia, rateazioni. Antonio Cecchi 57. Tel. 379-951

ASSORTIMENTO occasioni Lambrette carrozzine, Vespe, motocicli, ciclomotori. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 43-568. 861

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, parmuto con auto. Tel. 521-443.

GILERA modelli 1961, nuova sei giorni, prenotazioni, cambi, massime rateazioni. Gimca, Giulio Cesare 169, tel. 31-600.

GRANDE novità Motom 92 cc. Prenotazioni presso Moda Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 91-355. 26

LAMBRETTA Covolo, corso San Maurizio 29, telefono 80-988, pronta consegna, massima facilità, le migliori condizioni di pagamento, Lambrette occasione. 447

MORINI: puntate sulla qualità e prezzo, modelli. Concessionaria via Cumerana 2. 76

MOTOCARRI MV portata 4 e 6 q.li a benzina. Consegna pronta anche rateale. Cavalieri, via Nizza 35. 1111

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionaria Torino e provincia, Bonafous 2. 723

RITIRIAMO vecchio molo in prenotazione ultimissimi tipi molo Gilera, Garelli e motorscooters. Risso, Brescia 44, telefono 273-519. 996

SENZA patente, ciclomotori Viri, rateazioni cambi, Avis, corso Ferrucci 84, Telef. 21-543. 133

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 82-355. 25

VENDESI Guzzi Lodola, via Consolata 12

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi, rateazioni. Agenzia Toso, corso 9. Maurizio 31. 41

VOLETE comprare, cambiare, Vespa, Ape? Moretti Unione Sovietica 160, telefono 393-528. 269

VOLTURE: motocarri, motocicletta, motoleggere L. 5200. Vela. Taluschi 23. Telefono 773-186.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, scaldavivande, lavatrici, frigoriferi villeggiatura 20.000, assortimento, riparazioni, cambi, facilitazioni. Brieco, Vittorio 86.

A.A. VIGORELLI unica macchina cuocere ceramiche ricevuta da sola. Esclusivisti Lotti, Massimi 41. 9018

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio don Paulo, Meucigliovara 1. 866

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, apparecchiature, oggetti vari. Tel. 753-948.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 915

ACQUISTIAMO rottami, oggetti vari ingombrando cantine, solai. Tel. 685-440, 493-137. 326

AFFARONE privato vendesi camera letto, sala pranzo modernissime, facilito pagamento. Telefonare 878-652. A36961

AL Centro Radio, S. Secondo 48, frigoriferi e gettoniera, novità assoluta. Telefonare 588-253. 21839

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

AMBIENTATE Signorile porta parete pieghevole oppure Volete diversorio novità a sorpresa. Agenzia, via Campana 15. 167

ARREDATEVI con dei Mobili, Bogino angolo Sattazi, camera massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida poltrone divani-letto salotti. Accademia Albertina 25 (cortile).

ATTENZIONE Fabbrici mobili vitro commercio svende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 2319

ATTENZIONE! Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria argenteria Palasco, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 334

BANCHI scaffali scrivanie tramezza cediamo occasione. Telefonare 511-537.

CAUSA trasferimento svendo sala pranzo palissandro moderna. Telef. 589-613.

CERCO banco scaffali per negozio. Telef. 365-794 ore pasti. A37895

DIVANO, due poltrone seminuove, console specchio dorato vendo. Tel. 521-207.

ENORME quantitativi di setaccio, cotonerie, jane e confezioni a prezzi inferiori a qualsiasi liquidazione per rinnovo locali. Benedetti, via Carmata 38. 387

GATTINI siamesi acquistiamo, via Saccarelli 16. Tel. 81-854. A37391

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

GUARDAROBE fabbricanti specializzati Fratelli Crepaldi. Assortimento, Passalangua 6. Tel. 521-918. 139

LETTO matrimoniale barocco massiccio, comodini intarsiati, finto camminetto, 2 poltroncine barocche vendo. Tel. 361-853.

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortalli orefeceria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un mirino brasciale. Via Borgaro 72. Telefonare 290-891.

MACCHINE cucire con mobile 45.000; supermatomatiche, zig-zag, normali, industriali, motorini, riparazioni, Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MACCHINE maglieria: 12x100, 250.000; 12x90, 250.000; 8x100, 250.000; 8x70, 200.000; 7x100, 250.000, 7x90, 200.000. Dipanatori, rizzaglistrici, riparazioni accessori. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MAGLIAIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da Guarnero, Monte di Pietà 18. Novità macchine maglieria ad occasionissime, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, galleria, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI interessanti Casati, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 2. 6005

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Crup, 30 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11520

MOBILIFICIO Posto trasferito via Cigna bis Borsi 52, telef. 733-675 (capolinea tram 13 Lucento). Grandioso assortimento mobili. 983

MONETE antiche acquisto. Studio Numismatico Stavola, corso Vittorio 73, telefono 46-851. A37317

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 135.000, salotto componibile 115 mila, armadione 45.000. Tel. 833-396.

PIANOFORTE tedesco vendo, occasionissimo. Tel. 754-279. A37148

PIANOFORTI, affinatura, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI « Schaeffer », via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, sconto 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-788. 9668

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti eccezionali, consolle rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PIUMA d'oca e gallina vasta scelta pagando massimo. Tel. 485-440, 483-137.

PRIVATO acquista da privato, mobili cucina, pranzo, letto, entrata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2429 — Torino ».

PROSSIMA definitiva chiusura per cessazione attività liquidasi bar maggiolini, antichissimi tavolata cinese, vetrine, consolle, mobiletti vari; poltrone isolate. Silva, via Maria Vittoria 11. 445

SALOTTI, poltrone, tendaggi, nuova produzione 1961, Facilitazioni. Cassar, corso Peschiera 57. 403

SCAFFALERIE metalliche gambe e armadi acquisto. Telefonare 81-959.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

SVUOTIAMO cantine solai acquistando libri cose varie. Telef. 482-493.

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 135 angolo corso Dante che vi offre una ampliasima scelta ai prezzi più convenienti.

TELEVISORE 23 pollici rivoluzionissimo, imballato, avendesi causa partenza. Telefonare 363-777. 130

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 130

VENDESI comò ottocento stile impero. Telefonare 589-312, feriali.

VISITATE Mostra permanente « Fabbrica poltrone Regina » carrozzeria Francia, frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 784-975. 1030

plus 1961

IL NUOVO ESSO EXTRA

nuova formula *

è il risultato degli studi compiuti nei Laboratori di Ricerche ESSO, applicati in raffineria con la più moderna tecnica. Volatilità bilanciata e perfetta combustione garantita in tutte le condizioni: queste le caratteristiche che attribuiscono al supercarburante ESSO EXTRA un ottimo indice di Prestazione Strada. In pratica sentirete una macchina più viva, più potente, che renderà superfluo l'uso frequente del cambio.

*Nelle Stazioni ESSO è a disposizione un opuscolo sul NUOVO ESSO EXTRA

di EXTRA non c'è che ESSO

d 402

16 Pianoforti, Strumenti L. 120 p.p.

ANTICA ditta profumi commercio per riorganizzazione cerca agenti e rappresentanti intraprendenti farmacie per zona Lazio, Liguria, Piemonte. Ottimo trattamento. Grandi possibilità sviluppo. Cassetta Pubblimarc 243/P, Bologna. 23709

ASSUMIAMO giovani viaggiatori prodotti vendita ciclo ottico. Occorre: patente guida auto, moralità, capacità, solvibili in adeguata cauzione. Gioffrè Francesco Libero 4ol. 23798

CEDESI pagina pubblicitaria periodico diffuso, Comunale, casella postale 6 ferrovia, Torino. 476

CERCO piazzista pratico prodotti alimentari. Telefonare 251-698. A37485

LAVETTE importante produzione fornendo esclusiva organizzazione provvista cerca ispettori, viaggiatori e particolarmente rappresentanti regionali esclusivamente organizzati verso grossisti dettaglianti indispensabile referenziare dettagliando bevanda attività. Casella n. 402, Pubblicità Oliva, Biella.

PROCACCIATORI pubblicità cerca periodica, Comunale, casella postale 6 ferrovia, Torino. 476

TORINO città ed eventualmente provincia importante molino cerca rivenditori. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 363 — Torino ».

17 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni indagini ricerche ovunque. Nuovissima. Piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 683-110, 552-876.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Cotto 2, tel. 552-468.

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finanzio, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649.

A.A. ANDREA Doria 13, telefono 513-429 acquistiamo autovetture recenti.

A. ANDREA Doria 13, Jaguar, Ferrari, Ford Mercury, Alfa, Lancia, Fiat, vasto assortimento. Cambi. Rateazioni. 395

A. ANDREA Doria 13, telefono 513-429. Autovetture Lancia. Alfa, Fiat, vasto assortimento. Maserati spider, B 20, Fiaminia Zagato, Fiaminia Touring, Abarth 850. Mercury, Cambi, rateazioni.

A. ANDREA Doria 13, telefono 513-429. Ferrari, Maserati, Fiaminia. Vasto assortimento, cambi, rateazioni. 396

A. AUTOSALONE « Tassiere », Roma 237 bis, telef